

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

**STUDIO SULL'EVOLUZIONE DELLA
CONCENTRAZIONE NELL'INDUSTRIA
DELLA COSTRUZIONE ELETTRICA
IN ITALIA (1970-1974)**

- **Costruzione di apparecchi elettrodomestici (NICE 376)**
- **Costruzione di apparecchiature elettroniche ed elettroacustiche
e di apparecchi radio e televisivi (NICE 375)**

Ottobre 1975

Gli sviluppi della concentrazione nell'industria della costruzione elettrica in Italia (apparecchi elettronici, radio, televisione, elettroacustica, elettrodomestici) erano già stati esaminati nell'ambito di un'analisi sistematica dei principali settori economici destinata a permettere alla Commissione di elaborare, con piena cognizione di causa, la sua politica in materia di concorrenza. Il documento, recante il riferimento IV/189/74, riguardava il periodo 1962-1970.

Il presente studio ha lo scopo di completare detto documento con l'analisi dei dati relativi al periodo 1970-1974.

**STUDIO SULL'EVOLUZIONE DELLA
CONCENTRAZIONE NELL'INDUSTRIA
DELLA COSTRUZIONE ELETTRICA
IN ITALIA (1970-1974)**

- **Costruzione di apparecchi elettrodomestici (NICE 376)**
- **Costruzione di apparecchiature elettroniche ed elettroacustiche
e di apparecchi radio e televisivi (NICE 375)**

dei

**prof. Antonio Amaduzzi,
dott. Roberto Camagni,
dott. Giancarlo Martelli
Fiduciaria italo-svizzera Spa,
divisione ATOR consulenza aziendale**

Ottobre 1975

**I testi e le tabelle contenuti nella presente
pubblicazione possono essere liberamente riprodotti,
in tutto o in parte, con citazione della fonte.**

P R E F A Z I O N E

Questo volume costituisce parte di una serie di studi settoriali concernenti l'evoluzione della concentrazione nei differenti paesi membri della Comunità europea.

I rapporti sono stati preparati dai differenti istituti ed esperti nazionali, incaricati dalla Commissione di realizzare il programma di studi settoriali in parola.

Poichè si è tenuto conto dell' interesse specifico e generale di tali rapporti nonchè degli impegni assunti dalla Commissione nei confronti del Parlamento europeo, si è ritenuto di pubblicarli integralmente nella loro stesura originale.

In proposito, la Commissione, mentre si astiene da ogni commento, tiene a precisare che la responsabilità circa l'esattezza dei dati e la fondatezza delle conclusioni che figurano in ogni rapporto incombe esclusivamente sull' istituto o sull' esperto che ne è autore.

Man mano che - in esecuzione del programma settoriale ancora in corso - altri rapporti saranno consegnati alla Commissione, si procederà alla loro pubblicazione.

Parimenti la Commissione provvederà a pubblicare una serie di documenti e di tabelle di sintesi, allo scopo di fornire alcune indicazioni che permettano di effettuare un' analisi comparativa dell' evoluzione della concentrazione nei differenti paesi membri della Comunità.

I N D I C E

1.	<u>CARATTERI GENERALI DEL PERIODO</u>	9
2.	<u>IL SETTORE DEGLI ELETTRODOMESTICI</u> <u>(NICE 376)</u>	11
2.1.	Delimitazione del settore oggetto di studio	11
2.2.	I dati generali 1970-74 relativi al settore nel suo complesso	11
	a) Numero complessivo delle imprese operanti nel settore	11
	b) Numero di unità di attività economica	12
	c) Produzione	12
	d) Fatturato	16
	e) Dipendenti	16
	f) Massa salariale	17
	g) Utile netto, cash-flow, investimenti lordi e capitali propri	18
	h) Importazioni	19
	i) Esportazioni	22
2.3.	Elenco delle principali aziende operanti nel settore in esame nel 1974	41
2.4.	Le aziende significative analizzate direttamente	46
2.5.	La struttura industriale del settore per classi dimensionali	47
2.6.	Le variabili economiche che influenzano il consumo di elettrodomestici	50
2.7.	Incorporazioni, controlli e strategia industriale	54
2.8.	I principali gruppi esteri presenti in Italia con unità di produzione	57
2.9.	Andamento dei prezzi e distribuzione	60
2.10.	La concentrazione in alcuni product-sub-markets	64
3.	<u>IL SETTORE: COSTRUZIONE DI APPARECCHI</u> <u>RADIO-TELEVISORI ED APPARECCHI ELETTRO-</u> <u>ACUSTICI (NICE 375)</u>	67
3.1.	Esame e delimitazione del settore oggetto di studio	67
3.2.	Dati globali e principali variabili economiche	67
3.2.1.	Considerazioni preliminari	67

3.2.2.	Numero complessivo delle imprese operanti nel settore	67
3.2.3.	Fatturato	69
3.2.4.	Mercato interno	80
3.2.5.	Occupati e massa salariale	84
3.2.6.	Importazioni	87
3.2.7.	Esportazioni	98
3.2.8.	Utile netto, Investimenti lordi, Capitali propri, Cash-flow	108
3.3.	Elenco delle principali aziende che operano nel settore	108
3.4.	Campione per l'indagine diretta	111
3.5.	Sub-Markets: analisi della produzione, prezzi medi e organizzazione di distribuzione in Italia	112
3.5.1.	Forme di distribuzione, costi di distribuzione	141
3.6.	Schede sulle multinazionali	143
3.7.	Considerazioni sul settore	151
3.8.	Diffusione della televisione in Italia ed in quei paesi della C.E.E. che rappresentano il potenziale mercato estero	154
3.9.	Problematica futura	155
4.	<u>ANALISI DELLA CONCENTRAZIONE INDUSTRIALE NEL PERIODO 1970 - 1973</u>	157
4.1.	Aspetti metodologici generali	157
4.2.	Il campione delle imprese analizzate direttamente	158
4.3.	La concentrazione industriale nel settore: costruzione di radio-televisori, apparecchi elettroacustici e di elettrodomestici (NICE 375-376). Dimensione "Imprese"	159
4.3.1.	Premessa	159
4.3.2.	I dati globali di settore e del campione	159
4.3.3.	Gli indici di concentrazione calcolati sul totale di settore	162
4.3.4.	Le Concentration Ratios	164
4.3.5.	Il sistema di indici di equilibrio dinamico oligopolistico di Linda	165
4.3.6.	Matrici degli indici Linda e conclusioni	167
4.4.	Analisi della concentrazione industriale negli anni 1969 - 1973 nel settore: costruzione di apparecchi elettrodomestici (NICE 376) Dimensione: Unità di attività economica	170

4.4.1.	I dati globali del settore e del campione	170
4.4.2.	Indici calcolati sul totale di settore	171
4.4.3.	Le Concentration Ratios	172
4.4.4.	Il sistema di indici di equilibrio dinamico olipolistico di Linda	172
4.4.5.	Conclusioni	173
4.5.	Analisi della concentrazione industriale negli anni 1969 - 1973 nel settore: costruzione di apparecchi radio, televisori ed apparecchi elettroacustici (NICE 375). Dimensione: Unità di attività economica	173
4.5.1.	I dati globali di settore e del campione	173
4.5.2.	Gli indici calcolati sul totale di settore	174
4.5.3.	Le Concentration Ratios e gli indici di Linda	174
4.5.4.	Conclusioni	175
	TAVOLE	177

RAPPORTO FINALE

EVOLUZIONE DELLA CONCENTRAZIONE INDUSTRIALE IN ITALIA NEL

SETTORE: ELETTRODOMESTICI (NICE 376) 1970 - 1974

RADIO-TELEVISORI ED APPARECCHI ACUSTICI (NICE 375)
1970 - 1974

+

+

+

1. CARATTERI GENERALI DEL PERIODO

Il settore degli elettrodomestici "bianchi", dopo il vivacissimo boom della seconda metà degli anni 50 e della prima metà degli anni 60, è entrato da alcuni anni in una fase di ristrutturazione e di assestamento. Da una parte si è assistito, per quanto concerne la domanda, ad una progressiva saturazione del mercato. Si calcola che al momento attuale, su 100 famiglie italiane, oltre 90 posseggano il frigorifero, 85 la cucina a gas o elettrica, 72 la lavabiancheria, 10 la lavastoviglie.

In questa situazione, la domanda è sempre più costituita da una parte da domanda di rinnovo e di sostituzione (circa il 45% delle vendite interne), dall'altra dalle esportazioni.

La domanda interna residua proviene da nuove utenze per la costituzione di nuovi nuclei familiari, e da domanda di elettrodomestici per la seconda casa.

L'altro grande filone su cui si può ancora contare è poi la domanda estera.

La seconda fonte di problemi per l'industria in esame, è costituita dalla forte lievitazione dei costi che ha caratterizzato sia i costi di lavoro che quelli delle materie prime necessarie per la lavorazione. Tale lievitazione ha reso in gran parte vani gli sforzi degli ultimi anni, che in particolare erano tesi a raggiungere ad ogni costo delle economie sui costi, ed a fornire un prodotto a prezzo limitato.

Agli attuali livelli, la competitività dei nostri apparecchi è venuta diminuendo, e le imprese si trovano di fronte al problema di introdurre dei miglioramenti e delle nuove caratteristiche qualitative al loro prodotto.

Questa crisi, che da alcuni anni si intravedeva, si è risolta negli ultimi anni del decennio passato e nei primi anni '70, in un vistoso processo di concentrazione, che ha visto emergere poche grandi aziende: Zanussi, Ire-Ignis, Candy, Indesit, Merloni-Ariston, che insieme costituiscono oltre l'80% dell'intero mercato.

Nel 1974, sommandosi alla crisi settoriale quella della intera economia, si sono verificati, specie nella seconda metà dell'anno, pesanti ricorsi alla cassa integrazione (Indesit); il perdurare della crisi del settore degli apparecchi radio e televisori, nel quale molte imprese del ramo hanno cercato di diversificare la loro produzione, non ha certo migliorato la situazione, e a ciò ha contribuito la perdurante incertezza sul fronte governativo circa l'adozione della televisione a colori.

In generale, la valvola di sicurezza per il settore nel suo complesso è stata la possibilità di aumenti consistenti dei prezzi, avvenuta negli ultimi due anni; la svalutazione della lira nei confronti delle monete più forti ha determinato uno spostamento all'insù del tetto della concorrenza internazionale e minore concorrenza sul mercato italiano e su quelli esteri.

2. IL SETTORE DEGLI ELETTRODOMESTICI

2.1. Delimitazione del settore oggetto di studio

Come già esposto nel nostro precedente rapporto sul settore, pubblicato nel marzo 1974, che copriva il periodo 1962-70, la delimitazione del settore non presenta problemi particolari: i produttori appartenenti al settore sono per oltre il 90% iscritti alla A.N.I.E. - Associazione Nazionale Industrie Eletttroniche ed Elettrotecniche, e sono riuniti in un gruppo omogeneo. Il solo problema concerne la inclusione, a partire dal gennaio 1970, del gruppo di produttori di apparecchi termodomestici nel gruppo dei produttori di apparecchi elettrodomestici: questo fatto non ha permesso talvolta la disaggregazione del dato globale, come è previsto dalla classificazione NICE che esclude i primi dall'oggetto della presente ricerca.

La presenza di una associazione di categoria è stata fondamentale in questa prima parte della ricerca: oltre a fornire i principali dati aggregati infatti, tale associazione ci ha permesso, attraverso la gentile e preziosa collaborazione dei suoi funzionari, di ottenere una massa di informazioni di carattere quali-quantitativo che altrimenti non ci sarebbe stato possibile raccogliere, nonché la scelta del campione significativo delle imprese da analizzare con singola indagine diretta.

2.2. I dati generali 1970-74 relativi al settore nel suo complesso.

a) Numero complessivo delle imprese operanti nel settore.

Anno	N. Imprese
1962	116
1970	131
1971	127
1972	122
1973	117
1974	114

Fonte: A.N.I.E.

Il dato qui riportato è purtroppo comprensivo delle imprese che producono apparecchi termodomestici. La disaggregazione è tuttavia resa difficile ed in pratica impossibile, dal fatto che nella grande maggioranza, i produttori delle due categorie si confondono fra loro, senza reale possibilità di una significativa distinzione.

b) Numero di unità di attività economica.

Intendiamo per unità di attività economica, seguendo la definizione impiegata nelle precedenti ricerche, una produzione che sia merceologicamente o spazialmente autonoma.

Molte aziende del settore producono una molteplicità di articoli, tutti appartenenti al settore degli elettrodomestici; altre producono anche apparecchi radio e televisori; poche operano tipicamente in altri settori produttivi.

Nella presente ricerca viene considerata come unità di attività economica la produzione di elettrodomestici (senza riguardo alle sottoclassi interne), di apparecchi radio-televisioni, ed altre.

c) Produzione.

L'andamento della produzione in termini fisici nei diversi comparti del settore in esame è mostrato nella tabella che segue.

La fonte di questi dati è la rivista mensile dell'A.N.I.E., nel numero 8 dell'agosto 1974 e numero 6 del giugno 1975.

PRODUZIONE DI ELETTRODOMESTICI

Apparecchi	1969 N. pezzi (000)	1970 N. pezzi (000)	1971 N. pezzi (000)	1972 N. pezzi (000)	1973 N. pezzi (000)	1974 N. pezzi (000)
<u>APPARECCHI REFRIGERANTI</u>						
Frigoriferi domestici, elettrici a compressione	5.002	5.247	5.257	5.424	5.307	5.204
Congelatori per uso domestico	470	472	803	907	1.106	1.503
Condizionatori d'aria portatili o da finestra	137	204	187	193	202	211
<u>APPARECCHI DINAMICI</u>						
Lavatrici automatiche	2.704	2.720	2.705	2.996	3.325	3.238
Lavastoviglie	456	485	493	536	596	612
Lucidatrici per pavimenti						
Battitappeti	575	621	593	610	795	815
Aspirapolvere						
Spazzole aspiranti	397	350	332	341	353	381
Frullatori	674	694	705	717	910	1.284
Macinacaffè	818	918	920	925	912	880
Asciugacapelli	1.285	1.280	1.310	1.427	1.865	2.193
Ventilatori	601	620	605	612	581	601
Termoventilatori	78	81	98	112	226	338
Aspiratori per finestre e cappe	469	540	540	553	583	623
Umidificatori elettrici	26	22	33	36	42	48
Cappe aspiranti	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	126	236

PRODUZIONE DI ELETTRODOMESTICI

Apparecchi	1969 N.pezzi (000)	1970 N.pezzi (000)	1971 N.pezzi (000)	1972 N.pezzi (000)	1973 N.pezzi (000)	1974 N.pezzi (000)
<u>APPARECCHI TERMICI</u>						
Cucine elettriche	98	95	87	138	143	128
Cucine miste	624	678	564	590	585	632
Fornelli elettrici a 1 o più piastre	90	70	49	51	36	89
Forni elettrici per famiglia	47	48	50	63	76	91
Stufe elettriche ad incandescenza	340	340	298	305	383	390
Termoconvettori	32	27	28	32	34	39
Radiatori completi	18	14	19	23	65	76
Termofori	79	77	65	71	58	63
Termocoperte	19	22	23	29	28	36
Bigodini elettrici	1.070	488	461	187	143	138
Scaldabagni ad accumulazione fino a 20 litri	206	186	183	205	236	296
Scaldabagni oltre i 20 litri	699	1.032	955	1.072	1.320	1.380
Scaldabagni elettrici istantanei					15	28
Tostapane	375	380	345	364	443	456
Macchina caffè espresso per uso domestico	401	350	315	329	318	321
Bistecchiere o graticole elettriche	84	93	89	106	116	118
Ferrdi da stiro elett.c./termostato:						
- a vapore	1.662	1.680	1.614	1.626	726	897
- altri					912	882
Ferri da stiro elett.s./termostato	1.031	450	362	357	325	321

PRODUZIONE DI ELETTRODOMESTICI

	1969 N. pezzi (000)	1970 N. pezzi (000)	1971 N. pezzi (000)	1972 N. pezzi (000)	1973 N. pezzi (000)	1974 N. pezzi (000)
Apparecchi						
<u>APPARECCHI TERMODOMESTICI</u>						
Fornelli a gas	993	593	561	575	435	515
Cucine interamente a gas	1.775	1.680	1.637	1.830	1.815	1.796

Fonte: A.N.I.E.

d) Fatturato.

Nella tabella che segue mostriamo l'andamento del fatturato globale del settore nelle due componenti, elettrodomestici e termodomestici. I dati che ci interessano direttamente, (quelli della prima categoria), sono stati da noi rettificati rispetto a quelli ufficiali, forniti dall'A.N.I.E., sulla base dei risultati dell'indagine diretta che abbiamo effettuato presso le aziende maggiori. Le nostre stime coincidono con i dati ufficiali negli anni estremi, 1962 e 1974, ma non sempre negli anni intermedi. Le rettifiche, anche se in genere di poco conto, si sono rese necessarie per non falsare i risultati della elaborazione meccanografica sui dati del nostro campione di imprese.

F A T T U R A T O			
Anno	Elettrodomestici	Termo-	Elettrodomestici
	Miliardi	domestici	Miliardi
	(dati A.N.I.E.)		Stima FIS
1962	174		174
1970	440		463
1971	463	98	513
1972	520	112	553
1973	613	113	603
1974	935	165	935

e) Dipendenti.

I dipendenti globali del settore sono forniti dall'A.N.I.E. in forma aggregata per l'intero gruppo di costruttori di apparecchi domestici, comprendente, oltre agli elettrodomestici e termodomestici, anche i distributori automatici, le grandi cucine e gli apparecchi elettromedicali.

La disaggregazione del dato globale si è presentata difficile, e molto incerta anche in conseguenza del fatto che il dato A.N.I.E. risulta notevolmente inferiore alla realtà. Assumendo tuttavia tale dato come uno degli indicatori principali, soprattutto in senso dinamico, e utilizzando principalmente i risultati della nostra indagine diretta, possiamo stimare nel modo che segue i dipendenti totali del settore.

E F F E T T I V I	
Anno	N.
1962	27.200
1970	51.710
1971	52.000
1972	51.400
1973	50.100

Dopo un ventennio di espansione ininterrotta, l'occupazione del settore ha iniziato una lenta discesa, a partire dal 1971. Nell'anno successivo al periodo qui considerato, l'occupazione ha subito un ulteriore calo, valutabile attorno alle 2.000 unità.

f) Massa salariale.

La massa salariale totale è calcolabile in base ai dati forniti dal bollettino A.N.I.E. relativo alle variazioni del carico salariale medio contrattuale dell'intero settore elettromeccanico. Tale carico salariale è relativo all'unità di lavoro, e come tale lo forniamo nella prima parte della seguente tabella. Il dato globale di settore è stato tuttavia calcolato sulla base dei salari di fatto dell'industria degli elettrodomestici, quali sono risultati prevalentemente dalle indagini dirette (seconda parte della tabella seguente).

M A S S A S A L A R I A L E				
Anno	carico contrattua le medio orario Lire	carico contrattua le medio annuo Lire	carico annuo medio di fatto Lire	massa salariale totale Milioni
	Fonte A.N.I.E.		Stime F.I.S.	
1962	427,095	801.657	1.103.000	30.000
1970	1.095,152	2.030.412	2.620.000	135.513
1971	1.245,473	2.309.107	2.700.000	140.574
1972	1.405,283	2.605.394	2.962.000	152.189
1973	1.923,422	3.115.943	3.564.000	178.299
1974	2.565,485	4.053.466		

g) Utile netto, cash flow, investimenti lordi e capitali propri.

Queste variabili, riferite all'intero settore, non sono determinabili. Sono state in ogni modo oggetto dell'indagine diretta.

Per quanto concerne gli utili netti, il nostro campione di grandi imprese, che copre l'85-90% del settore, ha mostrato il seguente andamento:

Anno	Utili Milioni	Perdite Milioni
1970	4.130	18.736
1971	1.939	27.638
1972	1.767	34.254
1973	2.213	3.811

h) Importazioni.

Anno	Importazioni (Milioni di Lire)
1962	11.289
1970	31.256,0
1971	33.488,1
1972	43.814,7
1973	66.215,1
1974	87.966,2

Fonte: A.N.I.E.

Disponiamo pure di alcune informazioni quantitative sulle importazioni di apparecchi elettrodomestici per paesi di origine, per il 1972, il 1973 ed il 1974.

Paesi di provenienza	I M P O R T A Z I O N I	
	Valore in . 000 di Lire	
	1972	1973
Germania R.F.	18.421.197	29.474.565
Francia	4.917.708	8.322.234
Paesi Bassi	3.856.267	5.477.458
Belgio-Lussemburgo	630.558	989.152
Gran Bretagna	2.645.660	3.321.847
Danimarca	111.112	233.047
Irlanda	n.r.	1.465
TOTALE PAESI M.E.C.	30.582.502	47.819.768

Paesi di provenienza	I M P O R T A Z I O N I	
	Valore in . 000 di Lire	
	1972	1973
Svezia	442.317	582.610
Norvegia	7.609	82.846
Finlandia	20.720	30.954
Austria	362.592	840.118
Svizzera	463.678	547.491
Grecia	1.308	982
Spagna	466.398	882.908
Portogallo	71	10.156
Jugoslavia	63.532	209.584
TOTALE ALTRI PAESI EUROPEI	1.828.225	3.187.649
Stati Uniti	1.454.222	2.019.518
Canada	11.014	41.313
Giappone	731.109	1.126.003
Altri Paesi	175.728	846.114
TOTALE ALTRI PAESI	2.372.073	4.032.948
TOTALE GENERALE	34.782.800	55.040.365

Fonte: A.N.I.E.

Paesi di provenienza	I M P O R T A Z I O N I 1974	
	Milioni di Lire	var.% sul 1973
Germania R.F.	33.713	+ 14,3
Francia	11.935	+ 43,4
Paesi Bassi	5.727	+ 4,5
Belgio-Lussemburgo	1.684	+ 70,2
Gran Bretagna	5.052	+ 52,0
Danimarca	847	+ 263,5
Irlanda	13	+ 788,7
TOTALE PAESI M.E.C.	58.973	+ 23,3
Svezia	935	+ 60,4
Norvegia	13	- 83,6
Finlandia	59	+ 93,2
Austria	2.359	+ 180,8
Svizzera	582	+ 6,3
Grecia	107	-
Spagna	835	- 5,5
Portogallo	29	+ 192,0
Jugoslavia	610	+ 191,8
TOTALE ALTRI PAESI EUROPEI	5.533	+ 73,5
Stati Uniti	3.371	+ 66,9
Canada	36	- 12,3
Giappone	1.363	+ 21,0
Australia	91	} + 36,6
Altri Paesi	1.064	
TOTALE ALTRI PAESI	5.926	+ 46,9
TOTALE GENERALE	70.432	+ 27,9

Fonte: A.N.I.E.

i) Esportazioni.

Paesi di destinazione	E S P O R T A Z I O N I	
	Valore in . 000 di Lire	
	1972	1973
Germania R.F.	82.896.447	82.851.812
Francia	54.133.795	65.879.294
Paesi Bassi	24.952.283	26.606.199
Belgio-Lussemburgo	15.241.955	18.201.441
Gran Bretagna	33.286.737	60.597.827
Danimarca	5.679.544	7.658.744
Irlanda	n.r.	1.990.501
TOTALE PAESI M.E.C.	216.190.761	263.785.818
Svezia	6.074.467	5.620.497
Norvegia	2.965.508	3.000.740
Finlandia	2.309.680	3.876.286
Austria	10.238.964	10.631.598
Svizzera	6.514.155	7.437.530
Grecia	5.506.229	6.985.939
Spagna	4.461.985	5.534.417
Portogallo	7.044.382	9.087.379
Jugoslavia	3.441.586	3.613.077
TOTALE ALTRI PAESI EUROPEI	48.556.956	55.787.463
Stati Uniti	26.587.115	11.777.289
Canada	3.138.883	1.908.322
Giappone	553.056	743.042
Altri Paesi	38.834.507	51.300.496
TOTALE ALTRI PAESI	69.113.561	65.729.149
TOTALE GENERALE	333.861.278	385.302.430

Fonte: A.N.I.E.

Paesi di destinazione	E S P O R T A Z I O N I 1974	
	Milioni di Lire	var.% sul 1973
Germania R.F.	117.757	+ 41,2
Francia	85.994	+ 30,5
Paesi Bassi	44.643	+ 67,7
Belgio-Lussemburgo	28.379	+ 55,9
Gran Bretagna	61.555	+ 1,5
Danimarca	7.768	+ 1,4
Irlanda	1.890	- 5,1
TOTALE PAESI M.E.C.	347.989	+ 31,9
Svezia	8.015	+ 42,6
Norvegia	4.418	+ 47,2
Finlandia	4.960	+ 27,9
Austria	15.425	+ 45,0
Svizzera	9.630	+ 29,4
Grecia	5.964	- 14,7
Spagna	8.848	+ 59,8
Portogallo	15.310	+ 68,4
Jugoslavia	5.833	+ 61,4
TOTALE ALTRI PAESI EUROPEI	78.407	+ 40,5
Stati Uniti	11.555	- 1,9
Canada	3.315	+ 73,7
Giappone	1.146	+ 54,2
Australia	19.532	} + 78,4
Altri Paesi	72.019	
TOTALE ALTRI PAESI	107.569	+ 63,6
TOTALE GENERALE	533.966	+ 38,5

Fonte: A.N.I.E.

I dati globali delle esportazioni del settore, per ciascun anno, sono riportati nella tabella che segue, tratta dalla relazione annuale dell'A.N.I.E..

Come per le importazioni, tali dati non coincidono con quelli riportati nella tabella precedente, relativa ai diversi Paesi di destinazione, tratta dalla rivista mensile della A.N.I.E., a causa di differenti criteri di classificazione.

I dati globali significativi ai nostri scopi sono da ritenersi quelli della tabella che segue.

Anno	Esportazioni (Milioni di Lire)
1962	34.000
1970	284.397
1971	326.964
1972	384.122
1973	447.481
1974	630.321

Per alcune importanti categorie di prodotti forniamo, nelle pagine seguenti, i dati (1972, 1973 e 1974) di esportazioni ed importazioni per Paesi di origine e destinazione.

Fonte: Rivista Mensile dell'A.N.I.E., N. 8 - agosto 1974
e N. 6 - giugno 1975.

**IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "FRIGORIFERI DOMESTICI A COMPRESSIONE"
DEL 1973 NEI CONFRONTI DEL 1972**

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I				E S P O R T A Z I O N I			
	Quantità N.		Valore .000	Lire	Quantità N.		Valore .000	Lire
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
Germania R.F.	8.575	19.211	473.030	1.219.395	799.452	793.468	28.753.697	31.525.553
Francia	302	2.118	30.820	169.463	627.519	643.586	23.416.490	27.262.116
Paesi Bassi	11	62	722	3.280	360.374	321.687	12.245.408	13.406.450
Belgio-Lussemburgo	1.254	5.024	79.234	272.862	164.370	175.405	6.397.371	7.448.895
Gran Bretagna	1.277	3.668	58.832	170.946	545.658	683.046	18.261.127	26.232.300
Danimarca	2	24	113	1.749	38.334	42.694	1.252.855	1.599.613
Irlanda	n.r.	-	n.r.	-	n.r.	28.887	-	945.537
TOTALE PAESI M.E.C.	11.421	30.107	642.751	1.837.695	2.535.707	2.688.773	90.326.948	108.420.464
Svezia	58	86	12.468	22.306	53.614	53.723	1.625.278	1.687.675
Norvegia	3	1	130	200	51.087	56.075	1.700.093	2.011.864
Finlandia	20	-	1.550	-	31.776	63.592	904.616	1.935.520
Austria	11	88	683	7.916	104.959	79.484	3.397.276	2.926.200
Svizzera	62	22	3.553	1.193	49.028	48.264	1.741.426	1.879.618
Grecia	-	3	-	279	21.486	24.072	774.633	918.831
Spagna	5.662	66	242.046	5.458	5.998	11.972	264.394	534.766
Portogallo	2	-	71	-	76.717	86.018	2.555.010	3.114.663
Jugoslavia	238	139	8.683	5.705	7.805	8.470	478.691	497.237
TOTALE ALTRI PAESI EUROPEI	6.056	405	269.184	43.057	402.470	431.670	13.441.417	15.506.374

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "FRIGORIFERI DOMESTICI A COMPRESSIONE"
DEL 1973 NEI CONFRONTI DEL 1972

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I				E S P O R T A Z I O N I			
	Quantità N.		Valore ,000	Lire	Quantità N.		Valore ,000	Lire
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
Stati Uniti	386	1.322	62.216	176.782	595.969	260.960	21.235.134	9.844.291
Canada	-	-	-	-	75.730	44.555	2.841.051	1.701.701
Giappone	12	77	3.228	10.885	5.124	6.588	206.910	343.873
Altri Paesi	21	40	1.452	3.475	400.349	430.457	17.286.714	20.358.060
TOTALE ALTRI PAESI	419	1.439	66.896	191.142	1.077.172	742.560	41.569.809	32.247.925
TOTALE GENERALE	17.896	31.951	978.831	2.071.894	4.015.349	3.863.003	145.338.174	156.174.763

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "FRIGORIFERI DOMESTICI A COMPRESSIONE"

ANNO 1974

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I		E S P O R T A Z I O N I	
	Quantità N.	Valore.000 Lire	Quantità N.	Valore .000 Lire
Germania R.F.	17.632	1.411.221	794.946	48.634.198
Francia	1.664	130.597	592.772	37.884.922
Paesi Bassi	342	23.604	373.221	22.949.605
Belgio-Lussemburgo	6.614	452.176	176.393	11.091.337
Gran Bretagna	4.689	241.289	492.108	29.283.991
Danimarca	116	10.932	25.009	1.454.075
Irlanda	-	-	22.458	836.541
TOTALE PAESI M.E.C.	31.057	2.269.279	2.476.907	152.134.669
Svezia	123	25.684	50.477	2.611.843
Norvegia	-	-	49.697	2.622.538
Finlandia	-	-	42.350	2.166.266
Australia	961	81.068	92.584	5.187.171
Svizzera	125	18.562	44.216	2.689.588
Grecia	2.000	106.456	16.513	857.624
Spagna	101	4.340	6.214	633.378
Portogallo	-	-	110.588	6.004.690
Jugoslavia	107	6.093	11.149	948.576
TOTALE ALTRI PAESI EUROPEI	3.417	242.203	423.788	23.721.674

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "FRIGORIFERI DOMESTICI A COMPRESSIONE"
ANNO 1974

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I		E S P O R T A Z I O N I	
	Quantità N.	Valore .000 Lire	Quantità N.	Valore .000 Lire
Stati Uniti	2.176	588.386	168.635	8.706.871
Canada	-	-	51.606	2.725.233
Giappone	17	10.276	7.401	479.206
Australia	1	483	116.756	8.552.241
Altri Paesi	621	19.195	455.914	30.864.956
TOTALE ALTRI PAESI	2.815	618.340	800.312	51.328.507
TOTALE GENERALE	37.289	3.129.822	3.701.007	227.184.850

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "LAVABIANCHERIA"
DEL 1973 NEI CONFRONTI DEL 1972

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I				E S P O R T A Z I O N I			
	Quantità N.		Valore .000	Lire	Quantità N.		Valore .000	Lire
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
Germania R.F.	25.546	33.756	2.494.895	3.709.324	475.558	386.161	28.720.237	24.917.108
Francia	10.063	3.748	163.137	263.048	157.897	166.385	8.495.433	10.283.444
Paesi Bassi	103	49	4.478	11.992	162.045	168.620	8.535.094	9.597.136
Belgio-Lussemburgo	8	114	309	17.214	80.590	88.590	4.450.811	5.583.033
Gran Bretagna	2.388	2.297	161.525	167.779	166.759	372.757	8.367.673	21.651.516
Danimarca	1	680	1.003	74.943	71.032	69.277	4.027.902	4.416.454
Irlanda	n.r.	-	n.r.	-	n.r.	9.233	n.r.	558.916
TOTALE PAESI M.E.C.	38.109	40.644	2.825.347	4.244.300	1.113.881	1.260.733	62.597.150	77.007.607
Svezia	422	6	43.245	1.075	58.284	42.066	3.469.528	2.698.078
Norvegia	-	-	-	-	18.497	11.573	981.889	666.751
Finlandia	-	-	-	-	22.610	26.443	1.130.467	1.466.187
Austria	4	18	899	1.696	68.177	65.515	3.682.275	4.031.660
Svizzera	61	82	11.925	17.717	31.697	28.819	1.743.888	1.880.218
Grecia	-	5	-	245	64.023	74.103	3.589.041	4.371.276
Spagna	142	1.780	9.773	145.579	21.675	26.331	1.181.516	1.573.585
Portogallo	-	-	-	-	38.703	47.496	2.144.542	2.821.814
Jugoslavia	13	120	1.011	7.257	16.909	13.228	949.989	650.253
TOTALE ALTRE PAESI EUROPEI	642	2.011	66.853	173.569	340.575	335.574	18.873.135	20.159.822

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "LAVABIANCHERIA"
DEL 1973 NEI CONFRONTI DEL 1972

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I				E S P O R T A Z I O N I			
	Quantità N.		Valore .000	Lire	Quantità N.		Valore .000	Lire
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
Stati Uniti	108	120	20.607	21.057	2.633	3.080	103.711	195.587
Canada	-	-	-	-	13	42	570	14.166
Giappone	-	-	-	-	270	62	21.901	70.539
Altri Paesi	243	-	11.532	-	119.339	133.881	7.497.221	8.650.817
TOTALE ALTRI PAESI	351	120	32.139	21.057	122.255	137.065	7.623.403	8.931.109
TOTALE GENERALE	39.102	42.775	2.924.339	4.438.926	1.576.711	1.733.372	89.093.688	106.098.538

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "LAVABIANCHERIA"
ANNO 1974

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I		E S P O R T A Z I O N I	
	Quantità N.	Valore .000 Lire	Quantità N.	Valore .000 Lire
Germania R.F.	33.901	4.578.556	380.184	32.898.616
Francia	5.335	291.598	142.649	10.318.519
Paesi Bassi	6	848	183.993	14.183.750
Belgio-Lussemburgo	54	16.164	114.474	8.707.416
Gran Bretagna	6.114	714.815	279.980	21.813.693
Danimarca	1	124	67.501	5.737.363
Irlanda	-	-	6.154	478.617
TOTALE PAESI M.E.C.	45.411	5.602.105	1.174.935	94.137.974
Svezia	39	10.353	52.205	4.483.723
Norvegia	-	-	17.313	1.485.055
Finlandia	-	-	31.448	2.344.733
Austria	17	2.133	58.375	4.853.930
Svizzera	51	22.196	29.486	2.475.364
Grecia	1	50	45.986	3.236.338
Spagna	3.635	359.631	42.396	3.094.388
Portogallo	1	119	57.465	4.181.665
Jugoslavia	66	2.651	25.112	1.391.165
TOTALE ALTRI PAESI EUROPEI	3.810	397.133	359.786	27.546.361

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "LAVABIANCHERIA"
ANNO 1974

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I		E S P O R T A Z I O N I	
	Quantità N.	Valore .000 Lire	Quantità N.	Valore .000 Lire
Stati Uniti	88	24.290	1.900	189.616
Canada	-	-	298	38.396
Giappone	-	-	579	307.027
Australia	-	-	2.734	260.084
Altri Paesi	138	20.658	208.706	15.401.436
TOTALE ALTRI PAESI	226	44.948	214.217	16.196.559
TOTALE GENERALE	49.447	6.044.186	1.748.938	137.880.894

**IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "LAVASTOVIGLIE"
DEL 1973 NEI CONFRONTI DEL 1972**

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I				E S P O R T A Z I O N I			
	Quantità N.		Valore , 000 Lire		Quantità N.		Valore ,000 Lire	
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
Germania R.F.	36.668	47.344	3.098.660	4.380.487	44.571	43.871	3.643.994	3.783.523
Francia	332	2.716	50.504	302.251	55.549	63.000	4.072.814	5.132.980
Paesi Bassi	652	302	51.565	30.184	7.034	11.081	509.769	867.458
Belgio - Lussemburgo	70	2	4.791	327	9.515	7.880	683.506	691.762
Gran Bretagna	6	2	627	252	34.555	51.538	1.884.368	3.173.417
Danimarca	-	1	-	20	2.354	16.293	163.890	1.147.343
Irlanda	n.r.	-	n.r.	-	n.r.	1.954	n.r.	156.569
TOTALE PAESI M.E.C.	37.728	50.367	3.206.147	4.713.521	153.578	195.617	10.958.341	14.953.052
Svezia	252	6	17.964	431	2.262	1.750	188.704	222.329
Norvegia	-	1	-	35	1.102	808	89.236	76.918
Finlandia	-	-	-	-	371	1.400	31.909	123.808
Austria	1	222	103	2.548	4.338	3.728	342.873	343.092
Svizzera	28	21	3.452	2.168	6.784	5.894	469.933	520.367
Grecia	-	-	-	-	1.673	2.805	124.272	225.899
Spagna	-	6	-	386	23.860	22.002	1.736.277	1.929.818
Portogallo	-	-	-	-	6.174	8.294	496.207	639.753
Jugoslavia	4	-	1.828	-	2.209	3.766	244.951	308.430
TOTALE ALTRI PAESI EUROPEI	285	256	23.347	5.568	48.773	50.447	3.724.362	4.390.414

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "LAVASTOVIGLIE"
DEL 1973 NEI CONFRONTI DEL 1972

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I				E S P O R T A Z I O N I			
	Quantità N.		Valore . 000 Lire		Quantità N.		Valore .000 Lire	
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
Stati Uniti	4	12	558	15.805	914	2.463	50.500	119.298
Canada	-	-	-	-	148	63	7.171	2.912
Giappone	-	-	-	-	32	15	2.475	2.020
Altri Paesi	-	105	-	4.990	15.121	23.856	1.087.731	1.929.865
TOTALE ALTRI PAESI	4	117	558	20.795	16.215	26.397	1.147.877	2.054.095
TOTALE GENERALE	38.017	50.740	3.230.052	4.739.884	218.566	272.461	15.830.580	21.397.561

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "LAVASTOVIGLIE"
ANNO 1974

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I		E S P O R T A Z I O N I	
	Quantità N.	Valore .000 Lire	Quantità N.	Valore .000 Lire
Germania R.F.	56.305	3.828.707	33.974	3.182.888
Francia	1.418	193.305	39.348	3.646.027
Paesi Bassi	1	266	9.106	805.070
Belgio-Lussemburgo	-	-	7.480	751.079
Gran Bretagna	142	13.162	36.189	2.662.513
Danimarca	-	-	1.604	180.487
Irlanda	-	-	2.948	255.609
TOTALE PAESI M.E.C.	57.866	4.035.440	130.649	11.483.673
Svezia	1	78	1.733	159.438
Norvegia	-	-	831	82.848
Finlandia	-	-	1.251	123.858
Austria	142	6.316	4.687	510.174
Svizzera	51	7.066	3.817	444.519
Grecia	-	-	2.356	218.530
Spagna	1	65	24.924	2.195.963
Portogallo	-	-	4.733	856.259
Jugoslavia	5	430	4.733	486.190
TOTALE ALTRI PAESI EUROPEI	200	13.955	53.937	5.077.779

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "LAVASTOVIGLIE"
ANNO 1974

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I		E S P O R T A Z I O N I	
	Quantità N.	Valore .000 Lire	Quantità N.	Valore .000 Lire
Stati Uniti	111	16.090	1.386	88.191
Canada	20	2.401	924	117.559
Giappone	53	2.014	-	-
Australia	1	100	16.245	1.548.497
Altri Paesi	159	30.388	12.408	1.207.008
TOTALE ALTRI PAESI	344	50.993	30.963	2.961.255
TOTALE GENERALE	58.410	4.100.388	215.549	19.522.707

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "CUCINE ELETTRICHE"
DEL 1973 NEI CONFRONTI DEL 1972

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I				E S P O R T A Z I O N I			
	Quantità N.		Valore . 000 Lire		Quantità N.		Valore . 000 Lire	
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
Germania R.F.	2.004	3.870	103.972	223.690	8.559	8.126	260.494	267.182
Francia	75	371	2.397	28.025	1.948	10.027	83.436	385.733
Paesi Bassi	1	23	136	8.899	164	254	7.176	12.630
Belgio-Lussemburgo	1	3	116	474	1.856	2.387	89.102	105.121
Gran Bretagna	22	9	509	1.747	1	1	32	40
Danimarca	-	-	-	-	85	143	3.498	6.426
Irlanda	n.r.	-	n.r.	-	n.r.	1	n.r.	37
TOTALE PAESI M.E.C.	2.103	4.276	107.130	262.835	12.613	20.937	443.738	777.169
Svezia	2	4	146	615	2	3	20	123
Norvegia	-	10	-	2.265	17	-	803	-
Finlandia	1	-	3.084	-	-	787	-	20.663
Austria	29	174	1.887	12.927	4.671	5.112	173.221	168.881
Svizzera	2	6	98	736	4.591	4.351	139.775	146.681
Grecia	-	-	-	-	351	543	12.622	39.832
Spagna	20	600	200	13.190	9	28	1.299	6.655
Portogallo	-	-	-	-	1.003	1.415	38.498	69.032
Jugoslavia	66	1.034	237	4.085	756	914	42.983	27.104
TOTALE ALTRI PAESI EUROPEI	120	1.828	5.652	33.818	11.400	13.153	409.221	478.971

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "CUCINE ELETTRICHE"
DEL 1973 NEI CONFRONTI DEL 1972

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I				E S P O R T A Z I O N I			
	Quantità N.		Valore . 000 Lire		Quantità N.		Valore . 000 Lire	
	1972	1973	1972	1973	1972	1973	1972	1973
Stati Uniti	18	30	1.867	3.986	4	26	436	2.937
Canada	-	-	-	-	-	-	-	-
Giappone	-	-	-	-	2	-	500	-
Altri Paesi	2	-	38	-	3.976	3.571	121.103	160.875
TOTALE ALTRI PAESI	20	30	1.905	3.986	3.982	3.597	122.039	163.812
TOTALE GENERALE	2.243	6.134	114.687	300.639	27.995	37.687	974.998	1.419.952

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "CUCINE ELETTRICHE"
ANNO 1974

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I		E S P O R T A Z I O N I	
	Quantità N.	Valore .000 Lire	Quantità N.	Valore .000 Lire
Germania R.F.	6.632	323.680	5.528	236.200
Francia	47	2.984	7.997	306.296
Paesi Bassi	1	48	622	10.019
Belgio-Lussemburgo	1	160	2.260	136.511
Gran Bretagna	7	217	29	2.692
Danimarca	-	-	-	-
Irlanda	-	-	-	-
TOTALE PAESI M.E.C.	6.688	327.089	16.436	691.718
Svezia	1	120	2	20
Norvegia	-	-	2	92
Finlandia	-	-	-	-
Austria	157	8.558	3.338	175.579
Svizzera	6	1.075	4.713	186.625
Grecia	-	-	149	9.598
Spagna	529	14.759	25	1.470
Portogallo	-	-	3.802	263.701
Jugoslavia	-	-	71	6.228
TOTALE ALTRI PAESI EUROPEI	693	23.542	12.102	643.313

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI "CUCINE ELETTRICHE"
ANNO 1974

Paesi di provenienza e destinazione	I M P O R T A Z I O N I		E S P O R T A Z I O N I	
	Quantità N.	Valore .000 Lire	Quantità N.	Valore .000 Lire
Stati Uniti	35	9.384	3	381
Canada	-	-	-	-
Giappone	-	-	-	-
Australia	-	-	-	-
Altri Paesi	-	-	11.367	756.795
TOTALE ALTRI PAESI	35	9.384	11.370	757.176
TOTALE GENERALE	7.416	361.015	39.908	2.092.207

2.3. Elenco delle principali aziende operanti nel settore in esame nel 1974.

In collaborazione con l'A.N.I.E. è stato possibile predisporre per il settore 376 un elenco della quasi totalità delle aziende operanti nel 1974. (Nell'elenco sono comprese anche le società produttrici di componenti e parti staccate).

ALFATEC S.p.A.	Milano
AL.PI. S.a.s.	Torino
AMP ITALIA S.p.A.	Collegno (Torino)
APRILIA INDUSTRIE FRISONI SpA	Oggiona Santo Stefano (Varese)
AREILOS S.p.A.	Soliera (Modena)
ARIETE-BIMAK S.r.l.	Settimello di Calenzano (Firenze)
ASPERA S.p.A.	Torino
AUTOVOX S.p.A.	Roma
BASSANI S.p.A.	Milano
BJM S.r.l.	Milano
CANDY S.p.A.	Milano
CARRARO SEVERINO & F.lli SaS	Cazzago di Pianiga (Venezia)
COLGED Costruzioni Lucchesi Gas Elettrodomestici di Ci- golotti Enzo, Lippi Elio e C. S.n.c.	Lucca
COMPAGNIA SINGER S.p.A.	Leini (Torino)
COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE G. CAPPELLI	Barlassina (Milano)
COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE SPECIALIZZATE Ugo Boldrini	Brescia
CROUZET S.p.A.	Milano

DAVY S.r.l.	S. Vittore Olona (Milano)
DE LUCCHI	Trezzano Roma (Milano)
DELCHI S.p.A.	Villasanta (Milano)
DUCATI ELETTROTECNICA MICRO- FARAD S.p.A.	Bologna Borgo Panigale
EATON S.p.A. Divisione Pro- dotti Elettrici	Belluno
ELECTROLUX S.p.A.	Milano
ELETTROMECCANICA "DUE STELLE" S.p.A.	Castellanza (Varese)
ELETTORAVA S.p.A.	Savonera (Torino)
ELIO BAGGIO	Bassano del Grappa (Vicenza)
EMERSON ELECTRONICS S.p.A.	Firenze
FABER S.p.A.	Fabriano (Ancona)
F.A.I.S. Di Simonato Cav.Uff. Arrigo	S. Giovanni Lupatoto (Verona)
FARGAS S.p.A.	Milano
F.A.R.R. S.r.l. Costruzioni Elettrodomestiche Elettromec- caniche	Rescaldina (Milano)
FIMI S.p.A.	Milano
FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A.	Milano
FONDERIE LUIGI FILIBERTI SnC di Luciano e Giancarlo Fili- berti	Cavaria (Varese)
FOX S.a.s. di R. Bompani & C.	Modena
F.LLI DEL MAGRO S.p.A.	Pscia (Pistoia)
F.LLI ONOFRI S.p.A.	Cassago Brianza (Como)

GAS FIRE S.p.A.	Erba (Como)
GENERAL-LUX S.n.c. di Guido Ciminaghi e Roberto Primavesi	Cormano (Milano)
GIRMI SUBALPINA S.p.A.	Omegna-Cireggio (Novara)
GLEM-GAS S.p.A.	Modena
ICAR - Industria Condensatori Applicazioni Elettroelettroni che S.p.A.	Milano
IDROPI IDROTERMICA Pigozzo S.p.A.	S. Giovanni Lupatolo (Verona)
IMIT S.p.A.	Castelletto Ticino (Novara)
INDESIT - Industria Elettrodomestici Italiana S.p.A.	Orbassano (Torino)
INDUSTRIE ZANUSSI S.p.A.	Pordenone
INDUSTRIE MATERIALE ELETTRICO VETO S.r.l.	Milano
I.R.C.A. S.p.A. - Industrie Resistenze Corazzate ed Affini	San Vendemiano (Treviso)
IRE S.p.A. Industrie Riunite Eurodomestici	Cassinetta di Biandronno (Varese)
IRES S.p.A. Industrie Riunite Eurodomestici Siena	Siena
IRT Fabbrica Italiana Radio Televisori S.p.A.	Milano
KARSER S.r.l.	Roma
KELLY ITALIANA S.p.A.	Cernusco sul Naviglio (Milano)
LAMAL Laminati Alluminio S.p.A.	Milano
LANDIS & GYR S.p.A.	Milano
LA PAVONI S.p.A.	Milano
LA TERMOZETA S.r.l.	Parabiago (Milano)

LIGMAR S.p.A.	Milano
LINCOLN ITALIANA - Industria Elettromeccanica S.r.l.	Milano
LOFRA & C. di Lovato F.lli e Forzan	Treponti di Teolo (Padova)
MALLORY TIMERS CONTINENTAL SpA	Frosinone
MENOWATT S.p.A.	Firenze
MERLONI S.p.A.	Fabriano (Ancona)
MICROEL S.p.A.	Tribiano (Milano)
MOLVENO-COMETTI S.p.A.	Milano
MONTEZ S.r.l.	Trezzano S/N (Milano)
NECCHI S.p.A.	Pavia
OCEAN S.p.A. Refrigerazione Condizionamento	Verolanuova (Brescia)
O. ERRE S.p.A. Tecnologia dell'Aria	Cinisello Balsamo (Milano)
OFFICINE GALILEO S.p.A.	Firenze
OLIMPIC di Costa Lorenzo & C. s.n.c.	Milano
OMBRE S.a.s. Costruzioni Elettromeccaniche	Monza (Milano)
O.T.M. Odino Tumiatti, Milano S.p.A.	Cassina de' Pecchi (Milano)
PHILIPS S.p.A.	Milano
RADIOMARELLI Azienda della F.I. Magneti Marelli S.p.A.	Milano
RAINOX S.p.A.	Lentate sul Seveso (Milano)
RANCO CONTROLS S.p.A.	Lomazzo (Como)

RHEEM RAD I S.p.A.	Rovereto (Trento)
RIBER S.p.A.	Beinasco (Torino)
RIGAGNI Elettrodomestici SpA	Milano
SABAF S.p.A.	Lumezzane S.S. (Brescia)
SAMET Società Azionaria Metal lurgica S.p.A.	Bassano del Grappa (Vicenza)
SAN GIORGIO ELETTRDOMESTICI S.p.A.	La Spezia
SCARIONI & C. S.r.l.	Milano
SEIMART S.p.A.	Torino
S.G.R. Società Generale Elet trodomestici S.p.A.	Grassobbio (Bergamo)
SICER S.p.A.	Torino
SIGNAL LUX S.a.s. di Cesare Gallone e Aliette Roulet	Cornaredo (Milano)
S.I.L.T.A.L. Soc. Ital. Lav. Tecnica Art. in Lastra S.p.A.	Abbiategrasso (Milano)
S.I.M.E. S.p.A.	Firenze
SITAM di Tamburini Silvano	Modena Est.
SMATERIA E METALLURGICA VE- NETA S.p.A.	Bassano del Grappa (Vicenza)
SMEG Elettrodomestici S.p.A.	Guastalla (Reggio Emilia)
S.p.A. OFFICINE DI SEVESO	Milano
S.p.A. R. BIALETTI & C.	Crusinallo (Novara)
S.T.A.R. S.n.c. Società Tre vigiana Apparecchi Riscalda mento	Refrontolo (Treviso)
STAR Utensili Elettrici S.p.A.	Civate (Como)

STUCCHI A.A.G. S.r.l.	Olginate (Como)
TECNOGAS S.n.c. di G. e C. F.lli Contini	Gualtieri Emilia (Reggio Emilia)
TERMOREGOLATORI CAMPINI SrL	Mariano Comense (Como)
TEXAS INSTRUMENTS ITALIA SpA	Aversa (Caserta)
ULISSE LOLI "TERMAL"	Milanino (Milano)
VIARO WALTER S.p.A.	Marostica (Vicenza)
VORTICE ELETTROSOCIALI SpA	Zoate di Tribiano
VORWERK-FOLLETTO S.p.A.	Milano
WESTMAN S.p.A.	Milano
WONDER NEOVOLTA S.p.A.	Milano
ZEROWATT S.p.A.	Nese (Bergamo)

2.4. Le aziende significative analizzate direttamente

All'interno della lista delle imprese operanti nel settore, sono state scelte quelle più significative da sottoporre a singola indagine diretta, in modo da coprire una percentuale superiore all'80% del mercato. Il campione di imprese così ottenuto è quello che era già stato utilizzato nella nostra precedente indagine che copriva il periodo 1962 - 1969, ad eccezione naturalmente delle aziende che nel corso del tempo sono scomparse o sono state assorbite da altre aziende del settore, e con l'aggiunta della sola Delchi, una azienda che ha mostrato negli ultimi anni uno sviluppo rilevantissimo ed è entrata con diritto all'interno del gruppo delle aziende significative. Il campione è risultato così essere composto da 21 imprese nel 1969, ridottesi a 15 nel 1973. Come si vedrà più avanti, nel 1973 tali imprese coprivano l'85% circa della produzione interna.

2.5. La struttura industriale del settore per classi dimensionali

Sulla base dei dati ISTAT delle rilevazioni censuarie, è possibile ricostruire con esattezza la struttura dimensionale delle imprese operanti nel settore, dalle grandi imprese fino a quelle artigiane. Occorre fare tuttavia a questo punto una premessa di ordine metodologico. Le rilevazioni ISTAT sono effettuate innanzitutto sulle unità locali, cioè sugli stabilimenti e sulle sedi direzionali, non sulle imprese; inoltre l'unica rilevazione che può essere avvicinata a quella da noi compiuta è quella del 1971, in quanto nel 1961 la classificazione ISTAT dei settori era completamente differente e presentava un settore elettromeccanico a un livello di disaggregazione più elevato. Per questo non è possibile rilevare dai dati ISTAT l'evoluzione della struttura industriale e della concentrazione, anche se noi presentiamo qui anche la tavola relativa al 1961 a scopo illustrativo e di completezza. Nel 1971 infine, nella rilevazione ISTAT sono compresi anche i produttori di parti staccate per elettrodomestici, che noi al contrario abbiamo esclusi dalla analisi.

Fatte queste premesse, analizziamo brevemente le tabelle che seguono, relative alla struttura dimensionale delle unità locali del settore: macchine ed apparecchi elettrici nel 1961, ed elettrodomestici nel 1971. Nel primo anno troviamo una concentrazione minore, data la presenza nell'universo considerato di numerose piccole e medie imprese produttrici di piccoli apparecchi elettrici, di precisione e non. Nel 1971 per i soli elettrodomestici la situazione è completamente differente: si può avere una chiara sensazione del livello di concentrazione del settore. Gli addetti in unità locali con più di 1.000 addetti costituiscono oltre il 50% degli addetti totali del settore: gli addetti in unità con più di 250 addetti, costituiscono oltre il 75% degli addetti totali. La concentrazione che è qui analizzata è una "concentrazione tecnica", secondo la definizione di Sylos Labini; essa è certamente maggiore se osservata a livello di impresa ("concentrazione economica") o a livello di gruppi finanziari.

ADDETTI AL SETTORE : MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI

1961 - (ISTAT 3.13.01)

Classi di addetti	Unità locali	Addetti	%
1	34	34	0,02
2	81	162	0,13
3-5	385	1.541	1,22
6-10	405	3.097	2,46
11-20	359	5.317	4,22
21-50	347	11.038	8,76
51-100	203	14.569	11,56
101-250	135	21.007	16,67
251-500	50	17.989	14,27
501-1000	29	20.370	16,16
1001-2000	10	15.674	12,44
oltre 2000	4	15.243	12,09
TOTALE	2.042	126.041	100,00

Fonte: ISTAT, Censimento industria e commercio 1961

ADDETTI AL SETTORE : APPARECCHI ELETTRODOMESTICI

1971 - (ISTAT 3.10.41)

Classi di addetti	Unità locali	Addetti	%
fino a 2	118	177	0,26
3-5	114	452	0,68
6-9	82	604	0,91
10-19	112	1.569	2,37
20-49	105	3.159	4,77
50-99	36	2.388	3,61
100-249	44	7.225	10,93
250-499	21	7.462	11,28
500-999	11	8.375	12,66
oltre 999	14	34.757	52,53
TOTALE	657	66.168	100,00

Fonte: ISTAT, Censimento Industria e Commercio 1971.

2.6. Le variabili economiche che influenzano il consumo di elettrodomestici.

Negli ultimi anni il mercato degli elettrodomestici ha raggiunto probabilmente in Italia un livello di saturazione: i tassi di aumento della domanda che si verificavano negli anni '50 e nei primi anni '60 sono ormai un lontano ricordo.

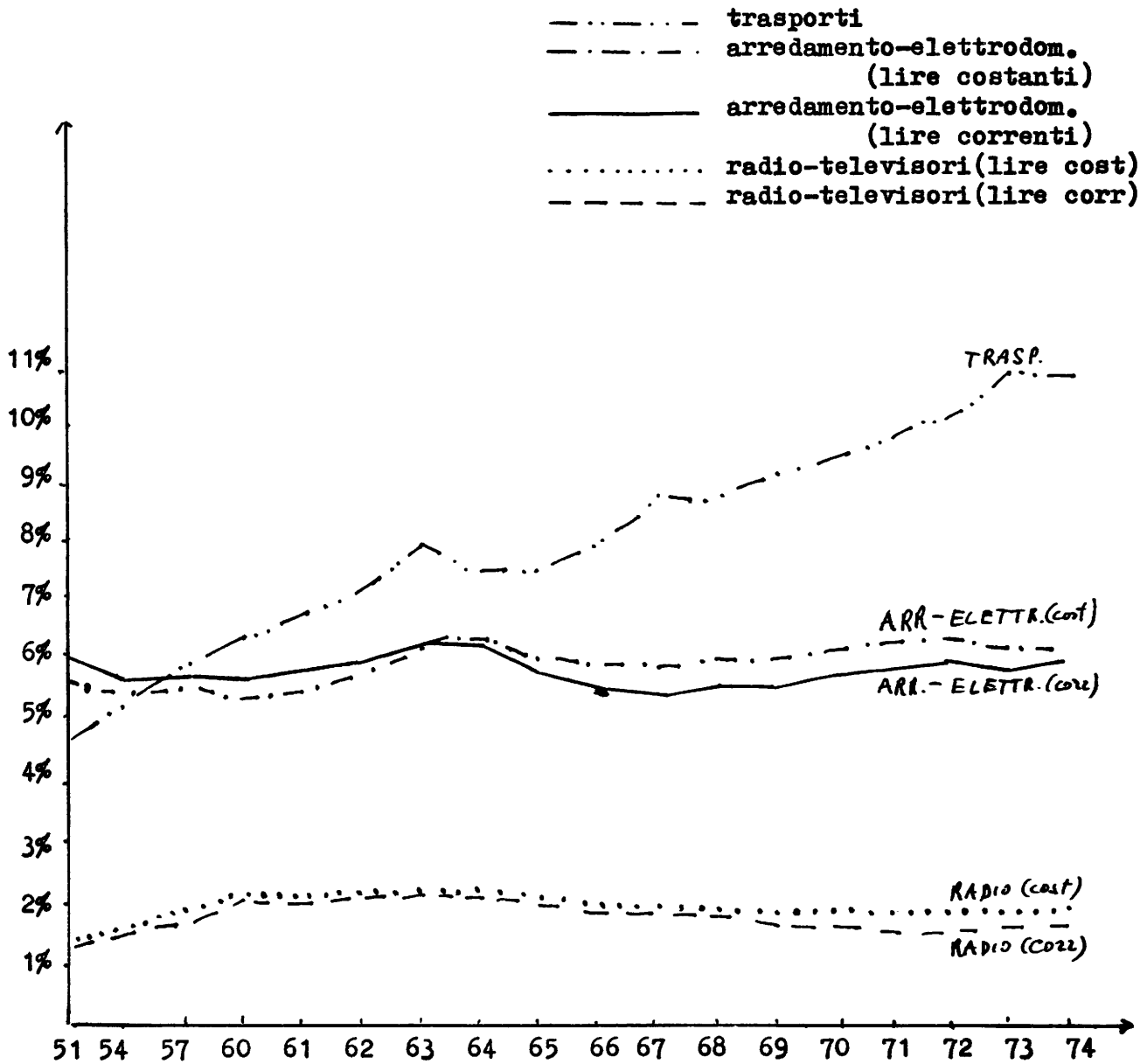
Cerchiamo dunque di interpretare l'andamento di tale mercato, da una parte mettendone in evidenza il legame con lo sviluppo del reddito nazionale, in parte cercando di determinare le variabili che sono significative per la spiegazione e la previsione dei consumi in questo importante settore.

La legge di Engel fornisce alcune indicazioni in materia. Essa stabilisce che con l'aumento del reddito pro-capite si verifica:

- un calo della quota dei consumi alimentari;
- una relativa costanza della quota dei consumi per abbigliamento e affitto;
- un aumento della quota dei consumi per trasporto, salute ed educazione.

Come possiamo collocare i consumi di elettrodomestici in questo contesto? L'esperienza italiana dice che tale tipo di consumo ha aumentato rapidamente la sua quota sul reddito disponibile pro-capite fino all'anno 1964 circa, e successivamente ha conservato una quota sostanzialmente stabile. (vedi grafico che segue). Possiamo dunque affermare che esso costituisce un tipico consumo delle società industriali avanzate (destinato quindi ad aumentare la sua quota nel passaggio da uno stato di industrializzazione arretrata con relativa forte presenza di modelli di vita legati alla vita di campagna), a uno stato di industrializzazione avanzata: tuttavia, raggiunto un certo livello di sviluppo della società, tale consumo si arresta, a favore dei consumi superiori.

QUOTE DI ALCUNI CONSUMI PRIVATI INTERNI



Possiamo dire che nell'esperienza italiana, il consumo di elettrodomestici si è comportato all'incirca secondo una funzione logistica del tipo:

$$C. \text{ el.} = \frac{1}{1 + e^{-y}} \quad \text{oppure} \quad C. \text{ el.} = e^{a+b/y} \quad \text{in cui :}$$

C. = consumo elettrodomestici

y = reddito nazionale (totale o pro-capite)

Fino a un certo anno esso è aumentato infatti in modo più che proporzionale rispetto al reddito, mentre successivamente in modo meno che proporzionale, avvicinandosi a una quota costante del reddito.

Interessante notare nel grafico proposto che la quota del consumo di elettrodomestici è superiore se misurata, negli ultimi anni, a prezzi costanti che non a prezzi correnti: ciò significa che i prezzi di questi beni sono aumentati in misura inferiore rispetto al più generale aumento del costo della vita.

Passando ora al secondo punto, cerchiamo di elencare quelle che secondo noi sono le variabili fondamentali per la spiegazione e la previsione del consumo di elettrodomestici, ponendoci nell'ottica della costruzione di un eventuale modello econometrico.

a - la variabile fondamentale è secondo quanto già detto, il livello del reddito disponibile pro-capite. Poiché nel valore medio nazionale si perdono molte informazioni, si potrebbe disaggregare tale variabile o per classi di reddito (salariati, impiegati ecc.) o meglio, per aree geografiche.

- b - lo stock esistente di elettrodomestici presso il pubblico, che entra con un valore negativo della formulazione analitica: esso è un indice del grado di saturazione del mercato e serve a scontare eventuali impennate avvenute nella domanda degli anni precedenti.
- c - l'andamento dei prezzi relativi degli elettrodomestici rispetto agli altri beni di consumo durevole (anche questa variabile influenza negativamente la domanda).
- d - l'andamento delle nuove costruzioni e di abitazioni.
- e - l'andamento del tasso di urbanizzazione della popolazione.
- f - il credito.
- g - le aspettative di andamento dei prezzi, che possono far anticipare o posticipare gli acquisti.
- h - l'andamento della disoccupazione, o della cassa integrazione guadagni, come indice di aspettative negative di reddito.

La funzione da stimare, simile a quelle proposte in genere per i beni durevoli, sarebbe dunque:

$$C.e1 = a Yd - b (K e1.) - c (P e1./Pc) + d NA + e \Delta PU + fCr + g (Pr/Po) + h C.I.$$

i cui simboli sono chiari, da quanto detto in precedenza.

2.7. Incorporazioni, controlli e strategia industriale

La fine degli anni '60 ed i primi anni '70 hanno visto in Italia un forte processo di fusioni ed incorporazioni di aziende. Successivamente al 1973 la situazione industriale e di mercato sembra tuttavia essersi stabilizzata.

Attraverso il travaglio degli anni 1969 - 1973 si è venuta configurando la mappa attuale del potere nel settore degli elettrodomestici, con l'emergere prepotente di un gruppo leader (Zanussi), l'ingresso di due società multinazionali con controllo (Philips) o partecipazioni importanti (AEG Telefunken) nelle grandi aziende del settore, il consolidamento delle tre più importanti società a capitale nazionale (Candy, Indesit, Merloni).

I principali avvenimenti che si sono succeduti in questi anni possono essere così riassunti:

- 1969: acquisto da parte della Philips del 50% del capitale della IRE - IGNIS;
acquisto del pacchetto di controllo della Triplex da parte della Zoppas;
- 1970: l'acquisizione del pacchetto di controllo della Zoppas-Triplex da parte della Zanussi;
incorporazione nella Zanussi di: Gruppo Industriale Elettrodomestici (ex Stice), Zanussi Mel S.p.A., Castor S.p.A., Imel S.p.A.;
- 1970/71: primi accordi Zanussi-AEG;
- 1971: incorporazione nella Zanussi della Becchi S.p.A.;
- 1972: acquisto del controllo della IRE-IGNIS da parte della Philips; (100%)
- 1973: acquisto del 20% del capitale della Zanussi da parte della AEG Telefunken;
incorporazione nella Zanussi della Zoppas.

La partecipazione della AEG nella Zanussi, assunta nel dicembre 1973, e forse successivamente aumentata, è stata effettuata all'interno di un accordo a tre, fra Zanussi, IMI (esposta in finanziamenti alla Zanussi per 50 miliardi, concessi in parte direttamente in parte come capofila di un consorzio di banche) e AEG stessa. Da un punto di vista industriale e commerciale, sembra di poter dire che l'accordo con la società tedesca abbia affidato alla Zanussi una posizione di preminenza nella costruzione di elettrodomestici, sia per il mercato italiano che per quello estero (produzione Zanussi venduta all'estero con altri marchi), ma abbia forse sacrificato le possibilità di espansione e di differenziazione produttiva della società in altri campi, come la produzione di grandi impianti, ad esempio, e nella ricerca.

La situazione di sovrapproduzione e di sovradimensionamento della capacità produttiva in singoli comparti non ha poi permesso alla Zanussi di trarre completo giovamento dalle incorporazioni di cui abbiamo parlato; lo stabilimento della ex Castor di Rivoli è stato chiuso, ed alla Triplex di Solaro, specializzata in lavastoviglie, le più colpite dalla crisi, è stata trasferita la produzione di congelatori.

L'allargamento e la diversificazione della produzione viene cercata dalla Zanussi prevalentemente nel settore della costruzione di componenti per elettrodomestici nel tentativo di rompere nel ramo il predominio delle società estere: attualmente possiede il controllo delle società:

- Sole di Oderzo
- Comina
- Mel di Belluno

ed intende acquisire secondo le dichiarazioni di un settimanale economico di alcuni mesi fa, la I.B.MEI, di 2.500 dipendenti.

Anche la Indesit intende entrare nel settore della costruzione di componenti elettronici per elettrodomestici, che dovrebbero essere prodotti nel nuovo stabilimento di Caserta, in cui ha di recente trasferito la produzione di televisori in bianco e nero.

La situazione del mercato, aggravatasi pesantemente nel corso del 1974 e soprattutto nel primo semestre 1975, ha costretto tutte le aziende del settore a ricorrere pesantemente alla Cassa Integrazione Guadagni. Nel terzo trimestre 1975 sembra confermata una forte ripresa del settore, dopo la diminuzione della domanda nei primi due trimestri calcolabile attorno al 15-20% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

La situazione dei principali gruppi e del controllo sulle aziende del settore degli elettrodomestici appare il seguente.

Aziende e gruppi a capitale prevalentemente italiano privato:

- Gruppo Zanussi (con partecipazione 20% AEG): Zanussi-Zoppas-Triplex-Stice-Becchi-Castor ed altre minori;
- Gruppo Candy (famiglia Fumagalli): controlla, attraverso la GIED-Gruppo Industriale Elettrodomestici, una società finanziaria, la Candy di Brugherio (lavabiancheria), la Candy Donora di Cortenova, Bergamo, (lavastoviglie), la Niven-La Sovrana di Sorbolo, Parma, (cucine), la Kelly Italiana di Cernusco sul Naviglio, Milano, (frigoriferi col marchio Kelvinator), la Bessa di Santa Maria Hoè, Como, (condizionatori), ed altre aziende che producono componenti;
- Gruppo Merloni-Ariston (famiglia Merloni): controlla la Merloni di Fabbriano e la Alia Centro (Ancona);
- Gruppo Indesit di Orbassano, Torino, (famiglia Campioni e Candellero). In verità il capitale Indesit, di 20 miliardi diviso in 2 milioni di azioni, è controllato da una serie di finanziarie svizzere, secondo quanto rilevato da un settimanale economico, e precisamente: Karis S.A. di Coira (764 mila azioni), Appianica S.A. di Davos (450.000), Farbinter S.A. di Coira (450.000), tre società con sede in un'isola ex britannica (300.000), Samorag SA. di Saint Moritz (84.000), privati italiani (50.000 azioni)

Aziende e gruppi a partecipazione statale:

- San Giorgio Elettrodomestici (La Spezia) del gruppo IRI-Finmeccanica.

Aziende e gruppi a partecipazione straniera:

- IRE-Industrie Riunite Eurodomestici, Controllata dalla Philips;
- Philco Italiana, controllata dalla Bosch tedesca;
- Delchi, controllata dalla Westinghouse Electric Corp. (USA);
- Compagnia Singer, di Leini (Torino) controllata da The Singer Company (USA);
- Sunbeam Italiana di Pozzuoli, controllata dalla Sunbeam Co. (USA);
- Electrolux, controllata dalla Electrolux (Svezia).

Nell'autunno 1975 è scoppiata una grossa crisi alla Singer di Leini, e si teme la decisione della società che ne possiede il controllo di ritirarsi dall'Italia.

2.8. I principali gruppi esteri presenti in Italia con unità di produzione

Presentiamo ora una breve scheda dei gruppi esteri presenti in Italia con unità di produzione. Le notizie sono tratte principalmente da Fortune, numeri di giugno-luglio 1975, e da una pubblicazione della Fondazione Agnelli di Torino ("Guida ai gruppi industriali in Italia") Bozza di stampa del dicembre 1973, e successiva pubblicazione 1975.

I dati di bilancio si riferiscono al 1974, le notizie sulle partecipazioni in Italia, al 1973.

PHILIPS GLOEILAMPENFABRIEKEN (Olanda)

fatturato 1974	\$	9.422.386.000
attività	\$	11.304.376.000
utile netto	\$	273.493.000
capitali propri	\$	3.769.231.000
dipendenti	N.	412.000

Società controllate in Italia:

- Philips Italiana
- IRE
- Ignis Commerciale
- FIMI-Phonola
- Tecnodata

WESTINGHOUSE ELECTRIC Co. di Pittsburg. (USA)

fatturato	\$	6.466.112.000
attività	\$	4.301.804.000
utile netto	\$	28.132.000
capitali propri (stockholders equity)	\$	1.924.071.000
dipendenti	N.	199.248

Possiede in Italia la:

- Delchi (condizionatori)
- Westinghouse Electric
- Combustibili Reattori Nucleari.

A.E.G. TELEFUNKEN (Germania)

fatturato	\$	4.641.295.000
attività	\$	3.332.088.000
utile netto	\$	261.721.000 -
capitali propri	\$	498.833.000
dipendenti	N.	170.400

Essa possiede in Italia:

- Zanussi S.p.A. (20%) nel 1973
- Compagnia Generale Contatori (65%)
- Imperial Cogeco (20%)
- Rex Elettronica (33%)
- Officine Galileo di Sicilia
- OSRAM (36%)
- FIRT (10%)

THE SINGER COMPANY - New York (U.S.A.)

fatturato 1974	\$	2.661.700.000	
attività	\$	2.016.100.000	
utile netto	\$	10.100.000	-
capitali propri	\$	768.900.000	
dipendenti	N.	111.000	

Società controllate in Italia:

- Compagnia Singer
- UMAC
- Breda Precisione (50%)

ROBERT BOSCH (Germania)

fatturato	\$	2.739.556.000	
attività	\$	1.840.969.000	
utile netto	\$	34.806.000	
capitali propri	\$	255.229.000	
dipendenti	N.	115.171	

Società controllata in Italia:

- Philco Italiana

SUNBEAM - Chicago (USA)

fatturato 1974	\$	739.879.000
attività	\$	527.983.000
utile netto	\$	31.365.000
capitale proprio	\$	255.545.000
dipendenti	N.	26.304

Società controllata in Italia:

- Sunbeam Italiana, Pozzuoli-Napoli

ELECTROLUX (Svezia)

fatturato	\$	1.248.450.000
attività	\$	999.000.000
utile netto	\$	20.883.000
capitali propri	\$	255.000.000
dipendenti	N.	63.531

2.9. Andamento dei prezzi e distribuzione

Per quanto concerne l'andamento dei prezzi dei principali prodotti dell'industria oggetto d'esame, non sono disponibili indici disaggregati. Possiamo tuttavia utilizzare alcuni indici aggregati calcolati dall'ISTAT e dall'A.N.I.E., e precisamente:

- Numero indice dei prezzi impliciti per la produzione (franco fabbrica) di apparecchi domestici (comprensivi di elettrodomestici e una piccola quota di apparecchi elettromedicali) : fonte A.N.I.E.;
- numeri indici dei prezzi al consumo per la categoria: "articoli di arredamento ed apparecchi per la casa" (comprensiva, oltre degli elettrodomestici, anche della voce mobilio).

I due indici non si riferiscono strettamente alla stessa categoria di beni, ma tuttavia le differenze non sono tali da inficiare una analisi di prima approssimazione.

L'andamento dei prezzi alla produzione ed al consumo, definiti nel modo precedente, sono mostrati nella seguente tabella:

Anni	Numeri indici dei prezzi (1968 = 100)	
	alla produzione	al consumo
1966		100,1 *
1967		99,7 *
1968	100	100,0 *
1969	105	100,6 *
1970	111	107,2 *
1971	118	112,7 *
1972	124	117,4 *
1973	131	128,1 *
1974	166	155,1 *
1975		180,4 **

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT e A.N.I.E.

* dati medi del periodo gennaio - ottobre

** dati medi del periodo gennaio - luglio

Possiamo agevolmente rilevare come, per l'industria produttrice, vi sia stato un aumento dei prezzi abbastanza costante, attorno al 5-7% per tutti gli anni compresi fra il 1969 ed il 1973; successivamente abbiamo la brusca impennata, con un aumento di circa 35 punti del numero indice dei prezzi nel 1974, e un successivo probabile forte aumento nel 1975, limitato un poco dalla crisi delle vendite e dall'aumento delle scorte, che ha spinto molte imprese a rimandare nel tempo molti aumenti di prezzi.

Per quanto riguarda il prezzo al consumo, notiamo tre periodi distinti: un primo periodo compreso fra il 1966 ed il 1969, in cui i prezzi si sono mantenuti pressochè costanti, un periodo, compreso fra il 1970 ed il 1972, in cui i prezzi hanno seguito, con un anno di ritardo, l'andamento dei prezzi alla produzione, ed infine un periodo successivo in cui i prezzi sono aumentati in misura molto forte, con andamento diseguale rispetto a quelli alla produzione. In particolare notiamo un aumento del margine dell'intermediazione nel corso del 1973, aumento che si è in seguito ridotto e forse annullato nei due anni successivi: due andamenti che sono spiegabili con la introduzione dell'I.V.A. nel primo caso (una introduzione che ha fornito il pretesto per un aumento generalizzato dei prezzi da parte degli intermediari), e con la accentuata concorrenza fra punti di vendita nel secondo caso, conseguente alla diminuzione della domanda complessiva.

Considerazioni più generali sull'andamento dei margini lordi della intermediazione sono resi più difficili dal fatto che, in periodi di forte inflazione, come questi ultimi, essi dovrebbero essere messi in relazione alle politiche degli acquisti e delle scorte effettuate dagli intermediari stessi. In genere tuttavia possiamo dire che il processo inflazionistico facilita, rendendo poco rischiose, manovre tendenti a un allargamento del margine della intermediazione. A partire dalla fine del 1974 (ricordiamo che nel mese di ottobre 1974 l'indice dei prezzi al consumo era arrivato a quota 164,3 per il nostro settore) si inserisce nel quadro un ulteriore elemento, che questa volta agisce a favore di una riduzione dei margini: l'aumento del costo del denaro, che incide sulle possibilità di tenere abbondanti scorte di prodotto, e la concorrenza fra punti di vendita per attirare la scarsa domanda.

Da un punto di vista strutturale, possiamo dire che l'attuale situazione della distribuzione si presenta come altamente inefficiente. Essa si appropria di una quota del valore di listino del prodotto pagato dal consumatore, che possiamo situare attorno al 40-50%: una quota molto elevata, che si spiega con l'inefficienza e la mancanza di economicità della distribuzione al dettaglio.

Il grossista trattiene una quota calcolabile nel 15-20% (al di là di manovre speculative sui prezzi in periodo di inflazione), mentre il consumatore può ottenere uno sconto variabile fra il 10 ed il 25% a seconda che si rivolga al dettagliante o ad un intermediario più vicino al grossista, ed a seconda della congiuntura generale.

Per quanto concerne un giudizio sulla situazione della distribuzione, riportiamo qui quanto affermato recentemente da un dirigente della Zanussi, docente di Economia delle aziende industriali in una Università milanese, a un noto quotidiano economico: "Mentre l'industria del settore ha perseguito e condotto-generalmente con apprezzabili risultati - una politica di razionalizzazione e di efficienza nella fase produttiva, l'apparato distributivo del settore non è stato uniformemente animato da analoghi intenti. L'eccessiva capillarità della distribuzione, la scarsa qualificazione dei rivenditori marginali, la disinformazione dei consumatori sono perciò andate a scapito dell'identità delle marche, della efficienza dei servizi post-vendita, della capacità di controllo del processo distributivo da parte delle industrie produttrici. (...). Di positivo, nel campo della distribuzione, vi sono le recenti tendenze della organizzazione integrata fra dettaglianti, con la formula prevalente dei gruppi e delle associazioni di acquisto collettivo. Tale tendenza, che soprattutto nelle regioni settentrionali coinvolge un notevole numero di punti di vendita, risulterà tanto più apprezzabile in quanto non riguarderà non solo le organizzazioni di acquisto degli elettrodomestici, ma anche l'organizzazione e la gestione in comune di servizi collegati alla vendita, con la progressiva estensione di forme di "franchising" anche in questo settore.

Un dato è comunque certo: mentre le possibilità di controllo e riduzione del costo di produzione degli apparecchi domestici sono ormai ridotte al minimo, amplissime sono invece le possibilità di perseguire tale politica nel campo dei costi di distribuzione, troppo forte rimanendo ancora il divario fra i prezzi franco fabbrica, o franco filiale, ed i prezzi finali praticati dal rivenditore ai consumatori finali".

2.10. La concentrazione in alcuni product-submarkets

Analizziamo ora la situazione della concentrazione nei principali sub-markets del settore degli elettrodomestici.

Occorre subito dire che la condizione di relativa saturazione del mercato ha particolarmente nuociuto alle imprese più grandi, produttrici di elettrodomestici di massa. Si stima che su 100 famiglie, ormai circa 90 abbiano il frigorifero, 72 la lavabiancheria, 85 la cucina a gas o elettrica: solo 10 famiglie possiedono invece la lavastoviglie, ma questo tipo di consumo, ritenuto per molti versi superfluo, è quello che maggiormente è stato colpito dalla crisi energetica e dall'aumento del prezzo dell'energia elettrica.

Possiamo stimare che fra il 69-70 ed il 73-74, le quote di mercato della prima azienda, la Zanussi, siano in genere aumentate (grazie anche alla recente incorporazione della Zoppas), quelle della Philips siano un poco diminuite, e siano restaste relativamente costanti o aumentate un poco quelle delle altre imprese principali.

In conclusione, le variazioni degli ultimi anni non sono state sensibili.

Per la Zanussi, la situazione stimata può essere così descritta:

	<u>1964</u>	<u>1970</u>	<u>1971</u>	<u>1973</u>
Cucine	18 %	47 %	42 %	39 %
Frigoriferi	35 %	50 %	51 %	56 %
Lavatrici	28 %	41 %	38 %	42 %
Lavastoviglie		25 %	22 %	24 %
Televisori		10 %	8 %	15 %

Per le prime tre imprese in ogni mercato, possiamo stimare in questo modo le relative quote:

	<u>1964</u>	<u>1970</u>	<u>1973</u>
Frigoriferi	71 %	90 %	94 %
Lavatrici	64 %	73 %	76 %
Cucine	40 %	67 %	71 %
Scaldabagni	60 %		

Le tre imprese leaders nei diversi mercati, restano, con Zanussi:

- Merloni e IRE per le cucine;
- IRE e Indesit per i frigoriferi;
- Candy e Indesit per le lavatrici.

- - - - -

3. IL SETTORE: COSTRUZIONE DI APPARECCHI RADIO-TELEVISORI ED APPARECCHI ELETTRICO-ACUSTICI.

3.1. Esame e delimitazione del settore oggetto di studio

Per l'esame e la delimitazione del settore abbiamo utilizzato gli stessi criteri adottati nella precedente ricerca, con l'intento di assicurarne la continuità.

3.2. Dati globali e principali variabili economiche

3.2.1. Considerazioni preliminari

Osservando l'andamento delle principali variabili economiche, ci riferiremo particolarmente agli anni 1970, 1971, 1972 e 1973 in considerazione che la precedente ricerca sul settore NICE 375 giungeva fino al 1970. Verranno presi in considerazione anche gli anni 1968 e 1969 tutte le volte che ciò sarà utile per una maggiore comprensione delle dinamiche in atto.

Bisognerà tener presente che, per una ristrutturazione delle classificazioni all'interno del settore elettrotecnico tra i fabbricanti di apparecchiature ed i fabbricanti dei componenti, si potranno notare delle apparenti contraddizioni con la precedente ricerca, limitatamente al numero degli occupati nel settore ed alla relativa massa salariale.

3.2.2. Numero complessivo delle imprese operanti nel settore.

Negli anni dal 1962 al 1966 avevamo avuto una diminuzione del numero delle imprese produttrici pari al 12,5% (da 136 a 119) e dal 1966 al 1970 pari al 36,2% (da 119 a 76).

Negli anni 1971, 1972 e 1973 le imprese si sono ridotte a 60, con un'ulteriore contrazione del 21%.

Negli anni dal 1966 al 1970 erano state effettuate numerose operazioni di acquisto e di incorporazione tra società ed in particolare quelle operate :

dalla Telefunken nei riguardi della IRT Imperial;
dalla Motorola (USA) nei riguardi della Autovox;
dalla EMI Eletttric Musical Industries nei riguardi della Voxon;
dalla Grundig nei riguardi della Minerva;
dalla Philips nei riguardi della Phonola;
dalla Koerting nei riguardi della Firte.

Dopo il 1970 si infittiscono le sospensioni di attività, i fallimenti e le richieste di concordati preventivi. Ad un certo momento il settore sembra essere in una fase di declino inarrestabile con lo stato fallimentare quasi contemporaneo della Lesa, della Dumond, della Magnadyne e della Condor. Solo la Magnadyne comprende le seguenti imprese: INFIN NOVA di Milano, INFIN S.a.s. Prodotti Magnadyne di Torino, PRODOTTI ETERPHON di Torino: interviene la GEPI, la finanziaria di stato per i "salvataggi industriali", e viene costituito il gruppo SEIMART con l'apporto di minoranza di alcune banche e finanziari locali; il futuro di questo gruppo è incerto ed oggetto di discussione a livelli ministeriali nel settembre 1973.

La Geloso fallisce e la Telewatt apre la procedura di concordato preventivo.

Nel frattempo alcune società cambiano il gruppo di controllo ed in particolare:

- la Fivre passa sotto il controllo della Magneti Marelli, che già era controllata dalla FIAT;
- la Philco passa dalla Ford alla Bosch.

Il gruppo Seimart sembra riprendersi, liquida le attrezzature più vecchie e tenta la strada del rinnovamento, mantenendo al loro posto la maggioranza degli occupati: in pratica delle vecchie società rimangono solo la Lesa e la Magnadyne.

Anno	N. Imprese
1968	85
1969	81
1970	76
1971	64
1972	61
1973	60

3.2.3. Fatturato

La valutazione della produzione globale è abbastanza difficile da rilevare stante i diversi criteri di raggruppamento utilizzati per le statistiche dalle diverse fonti. La stessa A.N.I.E. - Associazione Nazionale Industrie Elettrotecniche ed Elettroniche - utilizza criteri diversi da quelli adottati dalla segreteria del loro settore Radio Televisione, che ha un raggruppamento merceologico corrispondente al 375 della C.E.E. e si riferisce ad apparecchi completi.

La produzione relativa ad apparecchi completi e fatturata a prezzi correnti, è diminuita del 14% dal 1970 al 1971; nel 1972 è ritornata agli stessi livelli del 1970 e nel 1973 è aumentata del 43%, sempre in riferimento al 1970.

Se invece consideriamo la produzione a prezzi fissi (parametro 1968), secondo uno studio dell'A.N.I.E. che riguarda anche i componenti ma che percentualmente può essere riportato con lieve scarto ai soli apparecchi, la produzione stessa sarebbe diminuita nel 1971 del 19,6%, rispetto all'anno precedente, ed aumentata dell'8% nel 1972, rimanendo tuttavia a valori inferiori al 1969, quasi a livello del 1968 stesso. Nel 1973, sempre rispetto all'anno precedente, è aumentata del 16,1%.

Nelle quattro tavole che seguono riportiamo la valutazione a prezzo correnti della produzione degli anni 1970, 1971, 1972 e 1973 suddivisa per voci merceologiche. Vengono citati i numeri dei pezzi fabbricati, il prezzo medio di fatturazione, i globali di settore ed il globale generale:

Valutazione A.N.I.E., Segreteria del settore 15.

Ecco invece gli indici della produzione considerata a prezzi fissi (apparecchi completi e parti staccate) e la comparazione del fatturato globale a valore corrente degli apparecchi completi.

Indici della produzione a prezzi fissi 1968 = 100
(apparecchi completi e parti staccate)

1968	=	100
1969	=	102
1970	=	116,4
1971	=	93,6
1972	=	101,1
1973	=	117,4

Fatturato a valore corrente degli apparecchi completi

Anno	Miliardi
1970	183,8
1971	158,2
1972	189,3
1973	264

Fonte: A.N.I.E.

Le stime F.I.S. sul fatturato concordano per gli anni 1970 e 1973, sono discordanti per gli anni 1971 e 1972:

Anno	Miliardi
1970	183,80
1971	193,16
1972	218,37
1973	264,00

SETTORE RADIO-TELEVISIONE : VALUTAZIONE PRODUZIONE 1/1 + 31/12/1970

Apparecchi	Valutazione produzione	Prezzo medio fatturato (valutazione)	Totali (000)
- Radiorecettori a valvole (compresi i radiofonografi)	n. 750.000	L. 19.000	L. 14.250.000
- Radiorecettori a transistori	n. 1.950.000	L. 5.400	L. 10.530.000
- Fonovaligie a valvole	n. 350.000	L. 8.500	L. 2.975.000
- Fonovaligie a transistori	n. 825.000	L. 5.100	L. 4.207.500
- Registratori a valvole	n. 100.000	L. 25.000	L. 2.500.000
- Registratori a transistori	n. 245.000	L. 18.000	L. 4.410.000
- Televisori monocromi	n. 2.000.000	L. 64.000	L. 128.000.000
- Televisori a colori	n. 30.000	L. 225.000	L. 6.750.000
- Autoradio (compresi quelli con riproduttore)	n. 600.000	L. 17.000	L. 10.200.000

Milano, Aprile 1971			L. 183.822.500
			=====

SETTORE RADIO-TELEVISIONE : VALUTAZIONE PRODUZIONE 1/1 + 31/12/1971

Apparecchi	Valutazione produzione	Prezzo medio fatturato (valutazione)	Totali (000)
- Radiorecettori a valvole (compresi i radiofonografi)	n. 690.000	L. 18.200	L. 12.558.000
- Radiorecettori a transistori	n. 1.696.500	L. 5.100	L. 8.652.150
- Fonovaligie a valvole	n. 312.000	L. 8.000	L. 2.496.000
- Fonovaligie a transistori	n. 701.250	L. 5.100	L. 3.576.375
- Registratori a valvole	n. 97.000	L. 26.000	L. 2.522.000
- Registratori a transistori	n. 208.000	L. 18.500	L. 3.848.000
- Televisori monocromi	n. 1.625.000	L. 65.000	L. 105.625.000
- Televisori a colori	n. 40.000	L. 227.000	L. 9.080.000
- Autoradio (compresi quelli con riproduttore)	n. 600.000	L. 16.500	L. 9.900.000
Milano, Aprile 1972			L. 158.257.525 =====

SETTORE RADIO-TELEVISIONE : VALUTAZIONE PRODUZIONE 1/1 + 31/12/1972

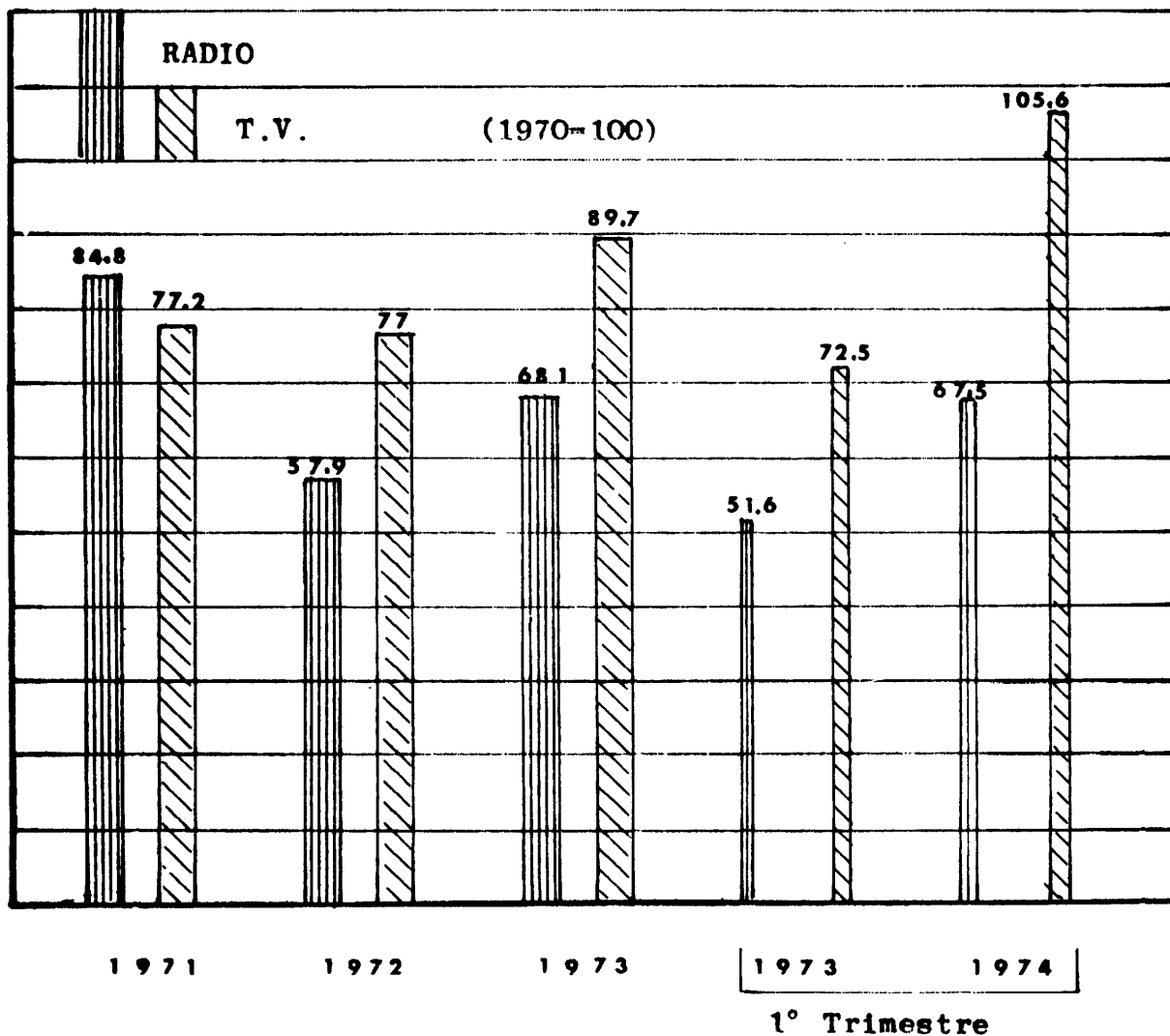
Apparecchi	Valutazione produzione	Prezzo medio fatturato (valutazione)	Totali (000)
- Radiorecettori a valvole (compresi i radiofonografi)	n. 900.000	L. 19.500	L. 17.550.000
- Radiorecettori a transistori	n. 1.000.000	L. 6.000	L. 6.000.000
- Fonovaligie	n. 1.600.000	L. 11.000	L. 17.600.000
- Registratori	n. 300.000	L. 27.000	L. 8.100.000
- Televisori monocromi	n. 1.700.000	L. 62.900	L. 107.000.000
- Televisori a colori	n. 90.000	L. 230.000	L. 20.700.000
- Autoradio (compresi quelli con riproduttore)	n. 650.000	L. 19.000	L. 12.350.000
Milano, Aprile 1973			L. 189.300.000 =====

SETTORE RADIO-TELEVISIONE : VALUTAZIONE PRODUZIONE 1/1 + 31/12/1973

Apparecchi	Valutazione produzione	Prezzo medio fatturato (valutazione)	Totali (000)
- Radiorecettori soprammobili (compresi i radiofonografi)	n. 850.000	L. 25.000	L. 21.250.000
- Radiorecettori portatili a transistori	n. 700.000	L. 9.000	L. 6.300.000
- Fonovaligie	n. 800.000	L. 14.000	L. 11.200.000
- Registratori	n. 330.000	L. 28.000	L. 9.240.000
- Televisori monocromi	n. 2.000.000	L. 69.000	L. 138.000.000
- Televisori a colori	n. 200.000	L. 300.000	L. 60.000.000
- Autoradio (compresi quelli con riproduttore)	n. 600.000	L. 30.000	L. 18.000.000
			<hr/>
			L. 263.990.000
			=====

Secondo l'ISTAT gli indici della produzione dei settori radio e televisione, calcolati separatamente, avrebbero invece avuto gli andamenti riportati nel grafico seguente ed in base al quale solo nel 1° trimestre del 1974 la produzione dei televisori sarebbe tornata sulle posizioni del 1970.

PRODUZIONE ITALIANA DI RADIO E TELEVISORI



In base a questi indici l'attività produttiva del settore, come da accertamenti dell'Istituto Centrale di Statistica, sta manifestando una tendenza espansiva. La produzione di queste industrie, dopo i forti cali denunciati nel 1971 e 1972, ha realizzato una variazione positiva del 24,1% nel 1973 (rispetto all'anno precedente) e del 42,7% nel 1° trimestre del 1974 (rispetto allo stesso periodo del 1973).

Le seguenti tabelle prendono in esame sia le variazioni annuali che quelle trimestrali.

INDICI PRODUTTIVI DELL'INDUSTRIA DI APPARECCHIATURE ELET-
TRONICHE APPARECCHI RADIO E TELEVISORI

Periodi annuali

	Indici	Variazioni (1)
Anno : 1970	100	-
1971	81,3	- 18,7
1972	79,7	- 2,0
1973	98,9	+ 24,1
1° trimestre 1974	115,7	+ 47,2

Periodi trimestrali

	Indici	Variazioni (1)
1971 : 1° trimestre	90,4	- 9,6
2° trimestre	75,4	- 24,6
3° trimestre	71,4	- 28,6
4° trimestre	87,8	- 12,2
1972 : 1° trimestre	83,7	- 7,4
2° trimestre	83,3	+ 10,5
3° trimestre	66,6	- 6,7
4° trimestre	85,2	- 3,0
1973 : 1° trimestre	78,6	- 6,1
2° trimestre	103,1	+ 23,8
3° trimestre	98,6	+ 48,1
4° trimestre	115,4	+ 35,5
Marzo 1974	112,4	+ 30,7

(1) Var. % rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente.

Fonte : ISTAT

Comparazione: Inform. Congiuntura, Banco di Sicilia.

In particolare la produzione dei televisori sarebbe aumentata nel 1973 del 16,5% e quella dei radioricevitori del 17,6%, evoluzione positiva proseguita anche nel 1° trimestre del 1974.

Qui di seguito risulta evidenziato l'andamento disgiunto della produzione relativa agli apparecchi radio ed ai televisori. Alla fine del Marzo 1974 la produzione dei televisori risulterebbe del 5,4% superiore a quella del 1970 e quella degli apparecchi radio inferiore del 41%.

INDICI PRODUTTIVI DI APPARECCHI RADIO-RICEVENTI

Anno : 1970	100	-	
1971	84,8	-	15,2
1972	57,9	-	31,7
1973	68,1	+	17,6
1° trim. 1974	67,5	+	30,8
1° trim. 1973	51,6	-	29,5

Fonte : ISTAT

INDICI PRODUTTIVI DI TELEVISORI

Anno : 1970	100	-	
1971	77,2	-	22,8
1972	77,0	-	0,3
1973	89,7	+	16,5
1° trim. 1974	105,6	+	45,7
1° trim. 1973	72,5	-	9,0

Fonte : ISTAT

Le rilevazioni dell'ISCO inoltre indicano che nello stesso periodo (1° trimestre 1974) il grado medio di utilizzazione degli impianti è stato del 76,8% e che a fine trimestre il carnet degli ordini copriva la capacità produttiva per un periodo di almeno 3-4 mesi.

Sempre un'indagine ISCO sulla tendenza degli ordini e dei prezzi, all'aprile 1974, dava percentualmente (sulle aziende interpellate) i seguenti valori:

	<u>in aumento</u>	<u>stabili</u>	<u>in regresso</u>
Tendenza ordini a breve	-	44	56
Tendenza prezzi a breve	81	19	-

3.2.4. Mercato interno

L'evoluzione negativa del mercato interno, di un settore già dichiarato nel 1970 "in crisi settoriale", si è accentuata nel 1971 e nel 1972. L'assorbimento di apparecchiature, calcolata a prezzi correnti, è diminuita nel 1971 del 12,8% rispetto all'anno precedente ed è aumentata del 5,5% nel 1972, rimanendo tuttavia a livelli nettamente inferiori al 1968.

Se l'evoluzione del mercato interno viene esaminata con un parametro fisso per evidenziare la variazione dell'assorbimento numerico, la contrazione del mercato è del 17% nel 1971 e dello 0,5% nel 1972 (Fonte A.N.I.E.).

Il mercato si è mosso prevalentemente sui nuovi tipi di apparecchi (televisore portatile, filodiffusione, mangiadischi, registratori a cassetta) e sulla alta fedeltà: il boom della alta fedeltà interessa tuttavia più le organizzazioni commerciali che i produttori nazionali, in quanto la maggior parte dei componenti è di importazione.

Le cause della crisi del mercato interno sono state individuate in:

- saturazione dell'utenza, specialmente per quanto riguarda il televisore monocromatico;
- mancata attuazione della televisione a colori;

- mancata attuazione della stereofonia via radio;
- trasmissioni radio scadute di qualità;
- importazioni di radio e registratori dal Sud Est Asiatico e dal Giappone;
- alti costi della mano d'opera.

In merito alla mancata attuazione della televisione a colori, i ministeri competenti confermano la linea programmatica fin qui seguita, che non prevede per ora la sua immediata attuazione.

Riguardo alla stereofonia via radio, esiste dal 1952 un servizio sperimentale non ufficiale di tre ore al giorno e limitato alle città di Torino, Milano, Roma e Napoli.

Le importazioni dal Sud Est Asiatico (Hong Kong, Singapore, ecc.) sono costituite prevalentemente da produzioni di società giapponesi, effettuate in località più favorevoli dello stesso Giappone: sono produzioni a scarso livello tecnico, ma sufficiente per l'utente comune, ed a bassissimo prezzo; tra l'altro queste importazioni sono favorite dalle garanzie preferenziali concesse dalla C.E.E. ai paesi in via di sviluppo.

Queste importazioni, unite a quelle provenienti dal Giappone, hanno quasi monopolizzato il mercato delle radio e dei registratori: per i registratori il governo italiano, nella prima metà del 1973, ha perfino fatto ricorso ad una clausola di salvaguardia del mercato comune.

Per combattere la crisi del mercato interno, i costruttori chiedono anche

- l'istituzione di un terzo canale televisivo monocromatico;
- la programmazione anticipata della televisione via cavo.

Per valutare correttamente le richieste nella loro globalità, occorre tener presente che la produzione televisiva attuale ammonta al 65% dell'intero fatturato del settore: di questo 65% il televisore a colori ne detiene la quarta parte, circa il 16%.

In Italia si possono ricevere correttamente dei programmi televisivi a colori solo nelle zone vicine ai confini con gli altri Stati, particolarmente con la Svizzera e con la Jugoslvia.

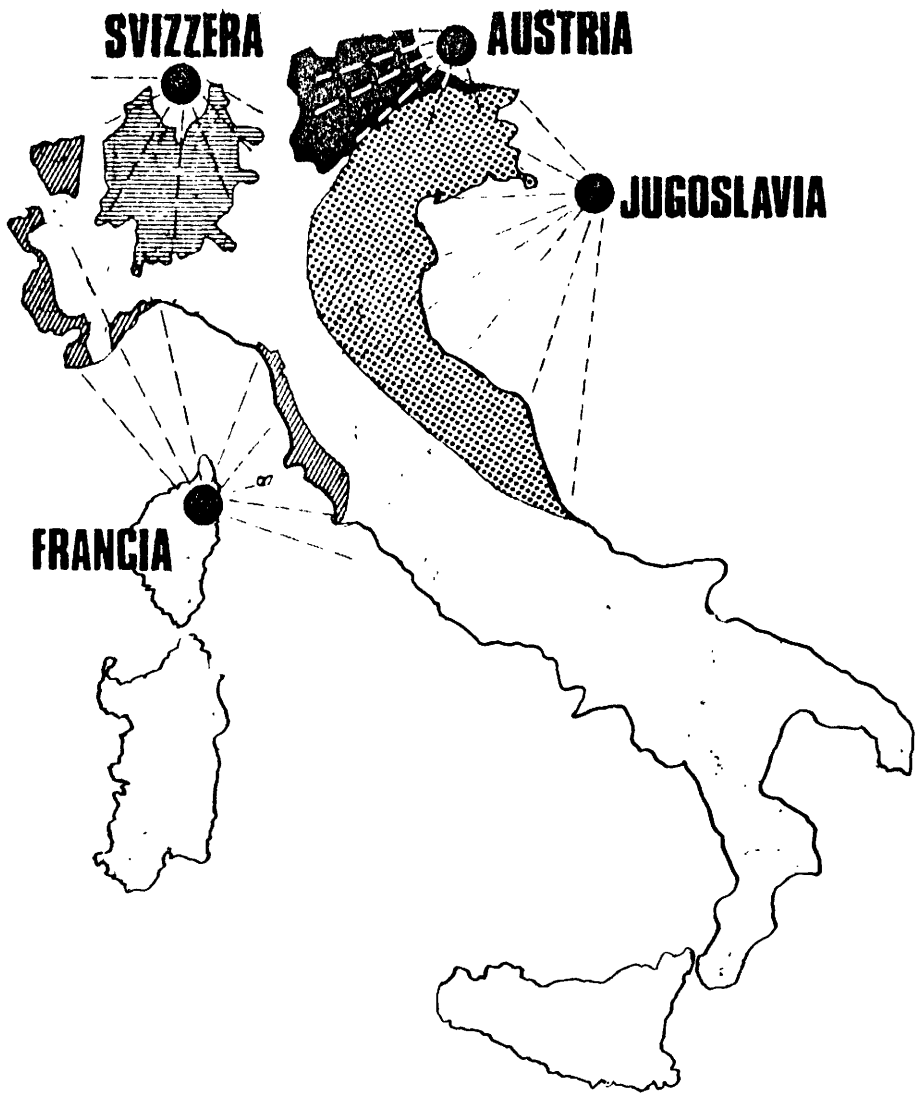
Il lamentato alto costo della mano d'opera trova rispondenza nella variazione del carico salariale medio che nel 1971 è cresciuto del 14% e che nel 1972 ha subito un ulteriore incremento del 17%, aggravato da fenomeni di assenteismo che in molti casi si è rivelato tale da influire in maniera rilevante sul regolare andamento dell'attività produttiva.

Il 1973 è un anno cruciale per il mercato interno, che sembra essere in netta ripresa. Per un'industria che esporta prevalentemente solo quello che il mercato interno l'induce a produrre, sembrano giungere tempi nuovi.

Nel 1973 l'assorbimento interno, calcolato a prezzi correnti, aumenta del 43%. Calcolato a prezzi fissi (base 1968) l'aumento è del 25%.

Non è stato attuato niente di quanto richiesto a livello programmatico dai costruttori del settore ma le fasce di territorio italiano servito dalle televisioni estere a colori sono enormemente aumentate. La Jugoslavia, la Svizzera ed in misura minore Radio Montecarlo, coprono quasi la metà del territorio italiano.

La cartina riportata nella pagina seguente è indicativa delle zone coperte dalle emittenti televisive straniere a colori. Zone che in realtà vengono notevolmente ampliate a mezzo di innumerevoli ripetitori, molti dei quali di fortuna e del costo di poche decine di migliaia di Lire: di conseguenza i segnali spesso non sono tecnicamente molto buoni ma ciò non toglie che la visibilità sia sufficiente e che l'indice di ascolto sia notevole.



I televisori a colori venduti proporzionalmente non sono molti, tuttavia anche il monocromatico viene rilanciato.

La crisi petrolifera, quando giunge, e la svalutazione sono in un primo tempo un'ulteriore spinta alle vendite e la momentanea crisi nel reperimento delle materie prime fa vendere meno di quanto potenzialmente si potrebbe. Ma la frenesia passa man mano che la svalutazione assottiglia il potere di acquisto degli stipendi.

Il concomitante aumento delle materie prime nell'ordine del 50% fa il resto.

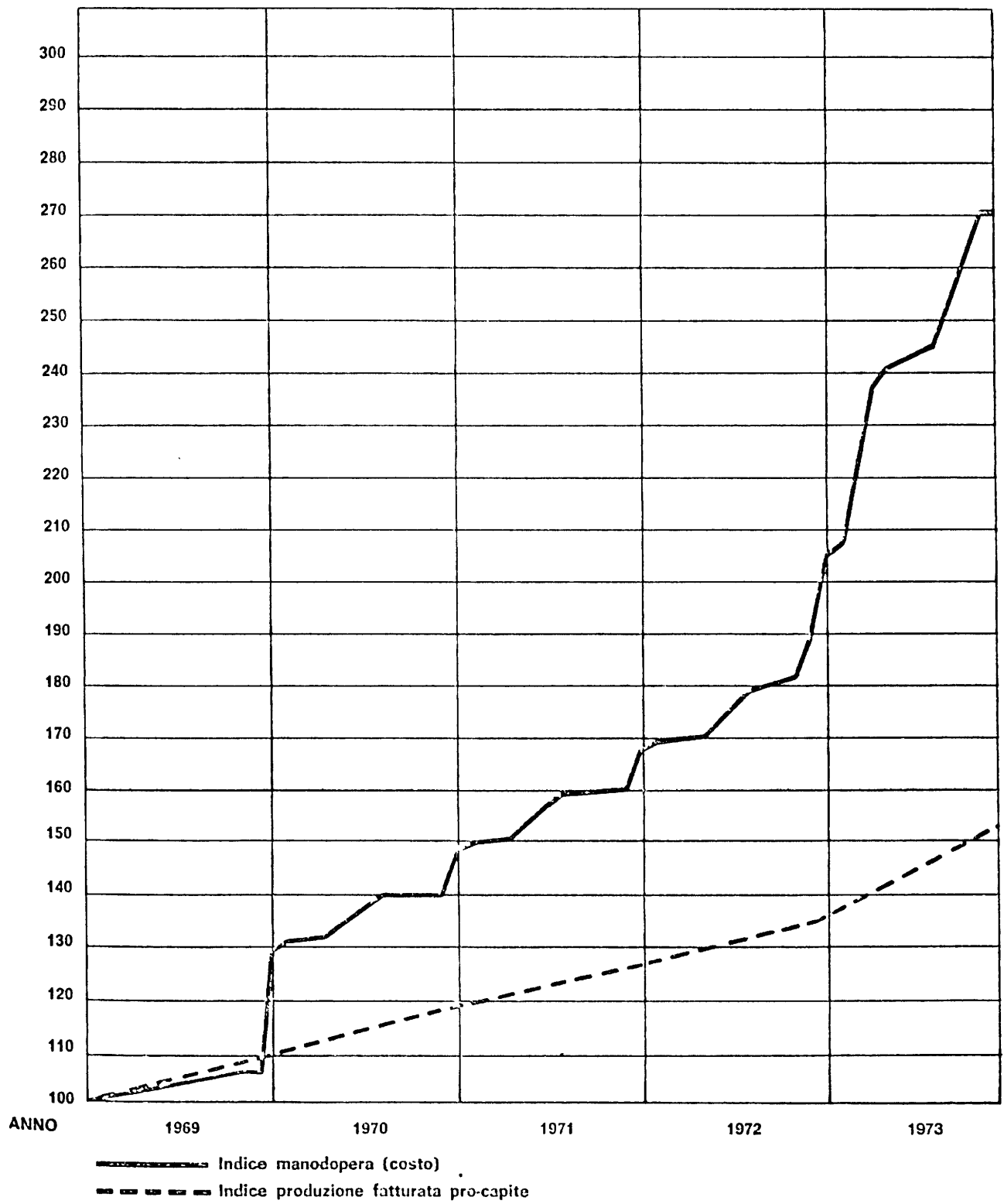
La produzione di televisori alla fine del 1973 è pari al 75% dell'intero fatturato del settore; quasi un terzo, il 23%, è rappresentato da televisori a colori (per la massima parte esportati).

Il carico salariale medio orario nel corso del 1973 ha subito un ulteriore incremento del 31%. Nel grafico seguente riportiamo gli indici del costo medio orario del lavoro del settore elettrotecnico negli anni 1969/1973 e gli indici della produzione pro capite (Fonte: A.N.I.E.).

3.2.5. Occupati e massa salariale

In merito al numero degli occupati e della massa salariale non possiamo fare precise valutazioni prima del termine della ricerca, non essendosi dimostrati attendibili i dati ufficiali raccolti: infatti gli stessi si riferiscono più agli addetti al montaggio finale che all'intero ciclo produttivo.

Pertanto ci richiamiamo alla premessa contenuta sull'argomento nelle considerazioni preliminari (3.2.1.).



Anno	N. Aziende	N. dipendenti (Fonte ANIE)	N. dipendenti (stime F.I.S.)
1968	85	11.818	20.380
1969	81	12.895	23.572
1970	76	13.539	21.909
1971	64	12.502	18.830
1972	61	12.586	20.404
1973	60	11.423	20.513

La netta diminuzione degli occupati avvenuta tra il 1970 ed il 1971 è dovuta alla contemporanea crisi di numerose aziende del settore. Il recupero dell'anno successivo è dovuto all'intervento della GEPI ed alla creazione della SEIMART.

Variazione del carico salariale medio orario dal 1968 al 1973:

1968	716,78
1969	825,48
1970	1.095,15
1971	1.245,47
1972	1.405,28
1973	1.923,42

Variazione del carico medio per lavoratore dal 1970 al 1973:

Anno	Lire
1970	2.030.412
1971	2.309.107
1972	2.605.394
1973	3.384.480

Il carico medio non tiene conto del lavoro straordinario e degli eventuali sovrappremi legati alle singole aziende.

Massa salariale:

Anno	Milioni di L.
1968	31.432
1969	35.802
1970	48.584
1971	50.070
1972	58.059
1973	72.364

Stime:F.I.S.

3.2.6. Importazioni

Le importazioni sono passate, da gli oltre 27 miliardi del 1970, ai 30 miliardi del 1971, ai 42,5 miliardi del 1972 ed ai 71 miliardi nel 1973: valori complessivi a prezzi correnti.

In particolare le importazioni dal Giappone e dal Sud Est Asiatico, con uguale progressione sono passate complessivamente da 3,6 miliardi nel 1970 a 5,6 miliardi nel 1971, a 10,3 miliardi nel 1972 e ad oltre 19 miliardi nel 1973.

Nelle quattro tavole seguenti vengono specificati i numeri degli apparecchi importati, il prezzo medio di fatturazione ed il valore globale per ogni singola voce merceologica: anni 1970, 1971, 1972 e 1973.

(Valutazione A.N.I.E. - Settore 15).

A questi valori bisogna aggiungere le importazioni invisibili dovute alla piaga del contrabbando, che per gli apparecchi provenienti dal Giappone e dal Sud Est Asiatico raggiungerebbero un volume pari al 50% di quello importato ufficialmente:

Nel 1973 il massiccio incremento delle importazioni in genere e di quelle provenienti dal Sud Est Asiatico in particolare (aumentato dell'85%), rappresentano quasi un incubo per le aziende del settore. Si chiedono insistentemente dei provvedimenti che impediscano al Giappone di aggirare le disposizioni in vigore. Il Giappone ha velocemente attivato in tutto il Sud Est Asiatico delle fabbriche che prevalentemente si limitano al montaggio dei pezzi staccati, ottenendo così di poter esportare nei paesi della C.E.E. più di quanto a lui consentito ed anche di avere dei costi di produzione addirittura inferiori ai propri, potendo usufruire di una mano d'opera più a buon mercato di quella giapponese.

E' una marea che dilaga: nei primi sei mesi del 1974 si sono già raggiunti i 13 miliardi contro i 7,5 del corrispondente periodo del 1973, raggiungendo e di poco superando le importazioni dallo stesso Giappone.

Importazioni, a valore corrente, di apparecchi completi:

Anno	Miliardi
1970	27,52
1971	30,04
1972	42,51
1973	71,17

Fonte: A.N.I.E.

Segue per ciascun anno la tavola analitica.

SETTORE RADIO-TELEVISIONE : IMPORTAZIONE 1/1 + 31/12/1970

Apparecchi	Importazione	Prezzo medio fatturato	Totali (000)
- Radiorecettori a valvole (compresi i radiofonografi)	n. 171.999	L. 21.462	L. 3.691.470
- Radiorecettori a transistori	n. 930.636	L. 3.944	L. 3.671.177
- Amplificatori	q. 2.175	L. -	L. 1.415.263
- Fonovaligie a valvole	n. 279.924	L. 11.695	L. 3.273.766
- Fonovaligie a transistori	n. 377.078	L. 17.390	L. 6.557.724
- Registratori a valvole	n. 82.495	L. 56.940	L. 4.697.294
- Registratori a transistori	n. 9.148	L. 37.015	L. 338.621
- Televisori:	n. 17.125	L. 66.630	L. 1.141.041
- normali monocromi	n. 1.057	L. 264.003	L. 279.052
- portatili monocromi	n. 147.682	L. 14.808	L. 2.186.993
- consolle monocromi			
- a colori			
- Autoradio			
Milano, Aprile 1971			L. 27.252.401 =====

SETTORE RADIO-TELEVISIONE : IMPORTAZIONE 1/1 ÷ 31/12/1971

Apparecchi	Importazione	Prezzo medio fatturato	Totali (000)
- Radiorecettori a valvole (compresi i radiofonografi)	n. 219.941	L. 22.610	L. 4.973.062
- Radiorecettori a transistori	n. 1.088.441	L. 4.027	L. 4.383.870
- Amplificatori	q. 2.721	-	L. 1.745.278
- Fonovaligie a valvole } - Fonovaligie a transistori }	n. 419.822	L. 10.425	L. 4.376.801
- Registratori a valvole } - Registratori a transistori }	n. 503.579	L. 15.683	L. 7.897.757
- Televisori :			
- normali monocromi	n. 30.613	L. 68.894	L. 2.109.072
- portatili monocromi	n. 4.513	L. 44.959	L. 202.904
- consolle monocromi	n. 4.051	L. 80.267	L. 325.163
- a colori	n. 5.327	L. 178.746	L. 952.183
- Autoradio (compresi quelli con riproduttore)	n. 189.850	L. 16.233	L. 3.081.877
Milano, Aprile 1972			L. 30.047.967 =====

SETTORE RADIO-TELEVISIONE : IMPORTAZIONE 1/1 + 31/12/1972

Apparecchi	Importazione	Prezzo medio fatturato	Totali (000)
- Radiorecettori a valvole (compresi i radiofonografi)	n. 358.649	L. 21.550	L. 7.729.177
- Radiorecettori a transistori	n. 2.096.481	L. 2.648	L. 5.552.934
- Amplificatori	q 4.962	-	L. 2.667.285
- Fonovaligie	n. 607.613	L. 10.084	L. 6.127.330
- Registratori	n. 872.090	L. 12.593	L. 10.982.718
- Televisori :			
- normali monocromi	n. 41.994	L. 61.538	L. 2.584.238
- portatili monocromi	n. 5.947	L. 37.758	L. 224.550
- consolle monocromi	n. 515	L. 74.586	L. 38.412
- a colori	n. 23.159	L. 127.544	L. 2.953.806
- Autoradio (compresi quelli con riproduttore)	n. 179.529	L. 20.358	L. 3.654.860
Milano, Aprile 1973			L. 42.515.310 =====

Apparecchi	Importazione	Prezzo medio fatturato	Totali (000)
- Radiorecettori a valvole (compresi i radiofonografi)	n. 684.286	L. 19.094	L. 13.066.225
- Radiorecettori a transistori	n. 1.705.548	L. 4.422	L. 7.542.076
- Amplificatori	q 2.721	-	L. 6.198.647
- Fonovaligie	n. 825.476	L. 13.522	L. 11.162.892
- Registratori	n. 765.471	L. 20.520	L. 15.707.661
- Televisori :			
- normali monocromi	n. 62.136	L. 77.602	L. 4.821.931
- portatili monocromi	n. 24.754	L. 49.687	L. 1.229.974
- consolle monocromi	n. 10.741	L. 56.878	L. 610.931
- a colori	n. 26.937	L. 177.331	L. 4.776.771
- Autoradio (compresi quelli con riproduttore)	n. 265.728	L. 22.807	L. 6.060.705
Milano, Maggio 1974			L. 71.177.813 =====

I dati forniti dall'ISTAT non coincidono con quelli riportati alle pagine precedenti. Alcuni voci principali concordano ma globalmente si hanno delle notevoli differenze di valutazione anche perchè si utilizzano delle diverse suddivisioni. Sorge il dubbio che all'ISTAT non comprendano in questo gruppo in esame certi tipi di apparecchiature elettroacustiche.

Ecco nelle tavole che seguono i dati relativi agli ultimi anni e gli indici percentuali di variazione rispetto all'anno precedente, esaminati sotto un profilo quantitativo e di valore, sia in maniera globale che con suddivisioni per paese.

Fonte ISTAT, elaborazioni del Banco di Sicilia (Informazioni sulla Congiuntura).

IMPORTAZIONI - QUANTITA' : UNITA'

	1971	1972	1973	Var. % 1972/71	Var. % 1973/72
Apparecchi radio anche con registratori	6.157	5.621	26.264	- 8,7	+ 367,2
Apparecchi radio-diffusione portatili	1.088.441	2.096.481	1.705.548	+ 92,6	- 18,7
Apparecchi radio-diffusione autoradio	162.274	147.996	190.309	- 8,8	+ 28,6
Apparecchi radio-diffusione combinati e/o giranastrri	129.883	246.737	243.847	+ 90,0	- 1,2
Altri apparecchi radiorecipienti	90.058	111.912	440.439	+ 24,3	+ 293,6
TOTALE APPARECCHI RADIO	1.476.813	2.608.717	2.606.407	+ 76,7	- 0,1
Televisori monocromi	39.177	48.456	97.631	+ 23,7	+ 101,5
Televisori a colori	5.327	23.159	26.937	+ 334,8	+ 16,3
TOTALE TELEVISORI	44.504	71.615	124.568	+ 60,9	+ 73,9
TOTALE RADIO E TELEVISORI	1.521.317	2.680.332	2.730.975	+ 76,2	+ 1,0

Fonte: ISTAT

IMPORTAZIONI - MILIONI DI LIRE

	1971	1972	1973	Var. % 1972/71	Var. % 1973/72
Apparecchi radio anche con registratore	969	1.019	1.359	+ 6,3	+ 33,4
Apparecchi radio-diffusione portatili	4.384	5.553	7.542	+ 26,7	+ 35,8
Apparecchi radio-diffusione autoradio	2.831	3.286	5.137	+ 16,1	+ 56,3
Apparecchi radio-diffusione combinati e/o giranastrì	3.229	5.610	8.235	+ 73,7	+ 46,8
Altri apparecchi radiorecipienti	1.745	2.119	4.831	+ 21,4	+ 127,9
TOTALE APPARECCHI RADIO	13.148	17.587	27.104	+ 33,8	+ 54,1
Televisori monocromi	2.637	2.847	6.663	+ 8,0	+ 134,0
Televisori a colori	952	2.953	4.777	+ 210,2	+ 61,8
TOTALE TELEVISORI	3.589	5.800	11.440	+ 61,6	+ 97,2
TOTALE RADIO E TELEVISORI	16.737	23.387	38.544	+ 39,7	+ 64,8

Fonte: ISTAT

IMPORTAZIONI - QUANTITA' : UNITA'

Paesi	1971	1972	1973	Var. % 1972/71	Var. % 1973/72
<u>RADIO</u>					
Regno Unito	756	301	-	- 60,2	-
U.S.A.	680	759	1.146	+ 11,6	+ 51,0
Paesi Bassi	134.535	89.190	34.708	- 33,7	- 61,1
Germania Fed.	290.042	316.738	367.792	+ 9,2	+ 16,1
Giappone	24.683	88.315	3.013	+ 257,8	- 96,6
Francia	14.368	25.232	40.763	+ 75,6	+ 61,6
Altri Paesi	1.011.749	2.088.182	2.158.985	+ 106,4	+ 3,4
TOTALE	1.476.813	2.608.717	2.606.407	+ 76,7	- 0,1
<u>TELEVISORI</u>					
Paesi Bassi	2.135	-	2.905	-	-
Germania	37.328	61.969	99.597	+ 66,0	+ 60,7
Altri Paesi	5.041	9.646	22.066	+ 91,4	+ 128,8
TOTALE	44.504	71.615	124.568	+ 60,9	+ 73,9

Fonte: ISTAT

IMPORTAZIONI - MILIONI DI LIRE

Paesi	1971	1972	1973	Var. % 72/71	Var. % 73/72
<u>RADIO</u>					
Regno Unito	181	96	-	- 47,0	-
U.S.A.	302	345	555	+ 14,2	+ 60,9
Paesi Bassi	2.433	2.339	1.501	- 3,9	- 35,8
Germania Fed.	6.727	8.124	12.960	+ 20,8	+ 59,5
Giappone	183	757	170	+ 313,7	- 77,5
Francia	251	373	669	+ 48,6	+ 79,4
Altri Paesi	3.071	5.553	11.249	+ 80,8	+ 102,6
TOTALE	13.148	17.587	27.104	+ 33,8	+ 54,1
<u>TELEVISORI</u>					
Paesi Bassi	146	-	629	-	-
Germania	3.065	5.049	9.560	+ 64,7	+ 89,3
Altri Paesi	378	751	1.251	+ 98,7	+ 66,6
TOTALE	3.589	5.800	11.440	+ 61,6	+ 97,2

Fonte: ISTAT

3.2.7. Esportazioni

In termini monetari le esportazioni, che erano state in ascesa costante dal 1967 e che nel 1970 ammontavano a 64,7 miliardi, rimangono pressochè invariate nel 1971, anno in cui esplose la grande crisi del settore: senza il valido supporto del mercato nazionale anche la spinta verso l'esportazione si affievolisce.

Nel 1972 abbiamo un balzo del 30% e si raggiungono gli 84,1 miliardi: è chiaro che il limitato assorbimento del mercato interno ha costretto l'industria a fare sforzi per aumentare le esportazioni sia ricercando nuovi mercati e sia allargando quelli già esistenti. Tuttavia sembra che spesso varie aziende abbiano esportato al di sotto della convenienza economica, ossia senza guardare al reale rapporto fra costi e ricavi.

Nel 1973 abbiamo un ulteriore incremento del 28,5%, tuttavia in parte dovuto ai cresciuti costi unitari. Sotto un profilo quantitativo sono in aumento i ricevitori a transistor non tascabili, le autoradio, gli amplificatori ed in maniera particolare i televisori a colori. Questi ultimi sono aumentati del 129% e rappresentano in termini monetari quasi il totale dell'incremento delle esportazioni.

Nelle quattro tavole alle pagine seguenti riportiamo la valutazione a prezzi correnti delle esportazioni degli anni 1970, 1971, 1972 e 1973, suddivisa per voci merceologiche. Vengono citati i numeri dei pezzi esportati ed il loro prezzo medio di fatturazione (Valutazioni A.N.I.E., Segreteria del Settore 15).

Esportazioni, a valori correnti, di apparecchi completi:

Anno	Miliardi
1970	64,72
1971	64,80
1972	84,18
1973	108,46

Segue per ciascun anno la tavola analitica.

Fonte: A.N.I.E.

SETTORE RADIO-TELEVISIONE : ESPORTAZIONE 1/1 ÷ 31/12/1970

Apparecchi	Esportazione	Prezzo medio fatturato	Totali (000)
- Radiorecettori a valvole (compresi i radiofonografi)	n. 576.133	L. 14.143	L. 8.148.446
- Radiorecettori a transistori	n. 183.753	L. 7.220	L. 1.326.803
- Amplificatori	q 8.446	-	L. 2.954.639
- Fonovaligie a valvole } - Fonovaligie a transistori }	n. 721.771	L. 10.430	L. 7.528.749
- Registratori a valvole } - Registratori a transistori }	n. 85.221	L. 29.586	L. 2.521.404
- Televisori:			
- normali monocromi	n. 536.297	L. 53.407	L. 28.642.545
- portatili monocromi	n. 95.072	L. 49.792	L. 4.733.846
- consolle monocromi	n. 34.957	L. 63.876	L. 2.232.928
- a colori	n. 28.378	L. 187.434	L. 5.319.027
- Autoradio	n. 92.729	L. 14.227	L. 1.319.279
Milano, Aprile 1971			L. 64.727.666 =====

SETTORE RADIO-TELEVISIONE : ESPORTAZIONE 1/1 + 31/12/1971

Apparecchi	Esportazione	Prezzo medio fatturato	Totali (000)
- Radiorecettori a valvole (compresi i radiofonografi)	n. 398.873	L. 19.630	L. 7.830.247
- Radiorecettori a transistori	n. 132.240	L. 8.460	L. 1.118.862
- Amplificatori	q 9.002	-	L. 3.247.291
- Fonovaligie a valvole } - Fonovaligie a transistori }	n. 827.600	L. 11.087	L. 9.175.876
- Registratori a valvole } - Registratori a transistori }	n. 61.652	L. 36.998	L. 2.281.002
- Televisori :			
- normali monocromi	n. 412.884	L. 56.617	L. 23.376.375
- portatili monocromi	n. 181.742	L. 48.209	L. 8.761.758
- consolle monocromi	n. 6.930	L. 61.441	L. 425.787
- a colori	n. 33.867	L. 213.805	L. 7.240.959
- Autoradio (compresi quelli con riproduttore)	n. 110.621	L. 12.132	L. 1.342.112
Milano, Aprile 1972			L. 64.800.269 =====

SETTORE RADIO-TELEVISIONE : ESPORTAZIONE 1/1 ÷ 31/12/1972

Apparecchi	Esportazione	Prezzo medio fatturato	Totali (000)
- Radiorecettori a valvola (compresi i radiofonografi)	n. 477.997	L. 22.206	L. 10.614.745
- Radiorecettori a transistori	n. 146.337	L. 7.714	L. 1.128.944
- Amplificatori	q 12.453	-	L. 4.854.123
- Fonovaligie	n. 825.081	L. 11.953	L. 9.862.785
- Registratori	n. 99.262	L. 33.829	L. 3.357.956
- Televisori :			
- normali monocromi	n. 484.335	L. 55.496	L. 26.878.840
- portatili monocromi	n. 207.178	L. 51.317	L. 10.631.959
- consolle monocromi	n. 12.240	L. 64.137	L. 785.042
- a colori	n. 61.505	L. 228.066	L. 14.027.208
- Autoradio (compresi quelli con riproduttore)	n. 102.798	L. 19.899	L. 2.045.669
Milano, Aprile 1973			L. 84.187.271
			=====

SETTORE RADIO-TELEVISIONE : ESPORTAZIONE 1/1 + 31/12/1973

Apparecchi	Esportazione	Prezzo medio fatturato	Totali (000)
- Radiorecettori a valvole (compresi i radiofonografi)	n. 416.778	L. 25.066	L. 10.447.318
- Radiorecettori a transistori	n. 196.066	L. 10.021	L. 1.964.847
- Amplificatori	q 3.314	-	L. 5.671.694
- Fonovaligie	n. 775.419	L. 17.120	L. 13.275.194
- Registratori	n. 100.983	L. 39.075	L. 3.945.928
- Televisori :			
- normali monocromi	n. 318.552	L. 61.737	L. 19.666.668
- portatili monocromi	n. 239.359	L. 59.273	L. 14.187.538
- consolle monocromi	n. 5.045	L. 61.828	L. 311.924
- a colori	n. 140.756	L. 253.845	L. 35.730.230
- Autoradio (compresi quelli con riproduttore)	n. 137.072	L. 23.795	L. 3.261.709
Milano, Maggio 1974			L. 108.463.050
			=====

Come per le importazioni anche i dati forniti dall'ISTAT per le esportazioni non coincidono con le valutazioni dell'A.N.I.E..

Alcune voci principali concordano ma globalmente si hanno delle notevoli differenze di valutazione, anche perchè si utilizzano delle diverse suddivisioni. Anche qui sorge il dubbio che all'ISTAT non prendano in esame certi tipi di apparecchiature elettroacustiche.

Ecco nelle tavole che seguono i dati relativi agli ultimi anni e gli indici percentuali di variazione rispetto all'anno precedente, esaminati sotto un profilo quantitativo e di valore, sia in maniera globale che con suddivisioni per paese.

Fonte ISTAT, elaborazioni del Banco di Sicilia (Informazioni sulla Congiuntura).

ESPORTAZIONI - QUANTITA' : UNITA'

	1971	1972	1973	Var. % 1972/71	Var. % 1973/72
Apparecchi radio anche con registratore	1.573	1.147	2.983	- 27,1	+ 160,1
Apparecchi radio-diffusione portatili	132.240	146.337	196.066	+ 10,7	+ 34,0
Apparecchi radio-diffusione autoradio	84.250	67.151	91.421	- 20,3	+ 36,1
Apparecchi radio-diffusione combinati e/o giranastrri	85.440	107.173	154.058	+ 25,4	+ 43,8
Altri apparecchi radioriceventi	313.433	370.824	262.718	+ 18,3	- 29,2
TOTALE APPARECCHI RADIO	616.936	692.632	707.246	+ 12,3	+ 2,1
Televisori monocromi	601.556	703.753	561.230	+ 17,0	- 20,3
Televisori a colori	33.876	61.505	140.756	+ 81,6	+ 128,9
TOTALE TELEVISORI	635.432	765.258	701.986	+ 20,4	- 73,6
TOTALE RADIO E TELEVISORI	1.252.368	1.457.890	1.409.232	+ 16,4	+ 37,8

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONI - MILIONI DI LIRE

	1971	1972	1973	Var. % 1972/71	Var. % 1973/72
Apparecchi radio anche con registratore	1.205	292	376	- 75,8	+ 28,8
Apparecchi radio-diffusione portatili	1.119	1.129	1.965	+ 0,9	+ 74,1
Apparecchi radio-diffusione autoradio	1.138	1.253	1.900	+ 10,1	+ 51,6
Apparecchi radio-diffusione combinati e/o giranastri	2.274	3.533	5.302	+ 55,4	+ 50,1
Altri apparecchi radiorecipienti	5.556	7.082	5.145	+ 27,5	- 27,4
TOTALE APPARECCHI RADIO	11.292	13.289	14.688	+ 17,7	+ 10,5
Televisori monocromi	32.564	38.296	34.053	+ 17,6	- 11,1
Televisori a colori	7.249	14.027	35.730	+ 93,5	+ 154,7
TOTALE TELEVISORI	39.813	52.323	69.783	+ 31,4	+ 33,4
TOTALE RADIO E TELEVISORI	51.105	65.612	84.471	+ 28,4	+ 28,7

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONI - QUANTITA' : UNITA'

Paesi	1971	1972	1973	Var. % 1972/71	Var. % 1973/72
<u>RADIO</u>					
U.S.A.	14.167	7.865	-	- 44,5	-
Paesi Bassi	11.587	-	13.097	-	-
Germania Fed.	266.641	440.981	237.709	+ 65,4	- 46,1
Francia	169.989	211.120	215.118	+ 24,2	+ 1,9
Jugoslavia	549	1.374	-	+ 150,3	+ -
Altri Paesi	154.003	31.292	241.322	- 79,7	+ 671,2
TOTALE	616.936	692.632	707.246	+ 12,3	+ 2,1
<u>TELEVISORI</u>					
Paesi Bassi	93.567	136.410	106.984	+ 45,8	- 21,6
Germania Fed.	393.712	417.039	295.344	+ 5,9	- 29,2
Francia	49.113	48.413	40.675	- 1,4	- 16,0
Altri Paesi	99.040	163.396	258.983	+ 64,9	+ 58,5
TOTALE	635.432	765.258	701.986	+ 20,4	- 8,3

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONI - MILIONI DI LIRE

Paesi	1971	1972	1973	Var. % 72/71	Var. % 73/72
<u>RADIO</u>					
U.S.A.	479	455	-	- 5,0	-
Paesi Bassi	189	-	311	-	-
Germania Federale	5.043	6.381	5.028	+ 26,5	- 21,2
Francia	1.803	2.448	3.792	+ 35,8	+ 54,9
Jugoslavia	483	35	-	- 92,7	-
Altri Paesi	3.295	3.970	5.557	+ 20,5	+ 40,4
TOTALE	11.292	13.289	14.688	+ 15,9	+ 10,5
	=====	=====	=====	=====	=====
<u>TELEVISORI</u>					
Paesi Bassi	7.582	11.123	12.762	+ 46,7	+ 14,7
Germania Fed.	23.846	28.175	28.690	+ 18,2	+ 1,8
Francia	2.510	2.381	2.201	- 5,1	-
Altri Paesi	5.875	10.644	26.130	+ 81,2	+ 145,5
	=====	=====	=====	=====	=====
	39.813	52.323	69.783	+ 31,4	+ 33,4
	=====	=====	=====	=====	=====

Fonte: ISTAT

3.2.8. Utile netto - Investimenti lordi - Capitali propri -
Cash-flow

Queste variabili, riferite all'intero settore, non sono determinabili. Sono ad ogni modo oggetto dell'indagine diretta.

3.3. Elenco delle principali aziende che operano nel settore

AEG-TELEFUNKEN S.I.p.A.	Cinisello Balsamo (Milano)
AMTRON S.p.A.	Cinisello Balsamo (Milano)
AROS	Cormano (Milano)
ART Elettronica	Milano
ASTER Elettronica	Milano
ATLANTIC S.p.A.	Milano
AUGUSTA Applicazione Elettroniche S.p.A.	Rovereto (Trento)
AUTOVOX S.p.A.	Roma
BRIONVEGA Radio Televisione S.p.A.	Milano
CHINAGLIA DINO - Elet- trocostruzioni S.p.A.	Belluno
C.I.A.R.E. Costruttrice Italiana Altoparlanti Radio Elettronica	Senigallia (Ancona)
CITE Costruzioni Impe- denze Trasformatori Elettrici di O.Cimarosti	S. Margherita Ligure (Genova)
CRESPI & ZARETTI S.r.l.	Cassano d'Adda (Milano)
DUCATI ELETTRROTECNICA MICROFARAD S.p.A.	Bologna
ELETTRONICA INDUSTRIALE Ing. O.Barbuti & C. Snc.	Lissone (Milano)

ELETTRON VIDEO di Bonomini Werther	Milano
ELETTROPADANA "CENTURY" S.n.c. di P. Fedele & C.	Brescia
ELMEPHON S.r.l.	Saronno (Varese)
EMERSON ELECTRONICS S.p.A.	Firenze
EOLO 5 S.r.l.	Milano
Europhon S.p.A.	Milano
FA.I.TEL. - Fabbrica It. Televisori S.a.s. di C. Sandri & C.	Milano
FABBRICA ITALIANA MAGNETI MARELLI S.p.A.	Sesto San Giovanni (Milano)
FIMI S.p.A. "PHONOLA"	Milano
FIVRE Azienda della Fab- brica Italiana Magneti Marelli S.p.A.	Pavia
GALAXI ELECTRONIC COMPANY S.r.l.	Milano
GERMANVOX S.p.A.	Toscanella di Dozza (Bologna)
GRUNDIG ELETTRONICA	Rovereto (Trento)
INCIS dei Fratelli Seregni	Saronno (Varese)
INDESIT S.p.A.	None (Torino)
INDUSTRIE A. ZANUSSI S.p.A.	Pordenone
Industrie FORMENTI Italia S.p.A.	Concorezzo (Milano)
INELCO Industria Elet- tronica Comense S.p.A.	Tavernerio (Como)

IRT Fabbrica Italiana Radio Televisori S.p.A.	Milano
KOERTING ITALIANA S.r.l.	Pavia
LA VOCE DELLA RADIO - Industria Apparecchi Radio e Televisori	Cornaredo (Milano)
LENCO ITALIANA S.p.A.	Osimo (Ancona)
MAGNETOFONI CASTELLI S.p.A.	Milano
MINERVA	Milano
MISTRAL Manifattura Intereuropea Semicondut- tori Transistori-Latina S.p.A.	Sermoneta (Latina-Scalo)
PHILCO	Brembate Sopra (Bergamo)
PHILIPS S.p.A.	Milano
PLESSEY S.p.A.	Milano
PLESSEY Condensatori S.p.A.	Sasso Marconi (Bologna)
PRANDONI DARIO S.p.A.	Treviglio (Bergamo)
RADIO CINE FORNITURE S.r.l.	S. Maurizio - Reggio Emilia
RADIOMARELLI Az. della Fabbrica Italiana Ma- gneti Marelli S.p.A.	Sesto San Giovanni (Milano)
Radio VAR S.a.s.	Milano
S.E.I. - Società Elet- tronica Italiana S.p.A.	Ozzano Emilia (Bologna)
SEIMART - Società Eser- cizio Industria Manifat- ture Radio Televisione S.p.A.	Torino

SEMEL - Società Europea Materiali Elettronici S.p.A.	Trezzo sull'Adda (Milano)
S.I.C.E. - Società Ita- liana Costruzioni Elet- troniche S.p.A.	Viterbo
SIEMENS ELETTRA S.p.A.	Milano
SOCIETA' ITALIANA TELE- COMUNICAZIONI SIEMENS S.p.A.	Milano
TEDAS Costruzioni Elettro- niche S.r.l.	Pantalla Todi (Perugia)
T.E.S. Tecnica-Elettroni- ca-System S.a.s.	Milano
ULTRAVOX S.r.l. Industria Radio Televi- sione	Milano
VIDEOPLASTIC S.p.A.	Gorlago (Bergamo)
VOXSON S.p.A.	Roma
WESTMAN S.p.A.	Milano
WILSON di Michele Comet- to & Liliana Chiappella	Quinto de Stampi (Rozzano-Milano)

3.4. Campione per l'indagine diretta

Nello scegliere il campione per l'indagine diretta abbiamo optato per il criterio della continuità della ricerca e del possibile collegamento con la ricerca precedente, mantenendo possibilmente le stesse imprese con l'identico numero di codice.

Il criterio è di precedere a sostituzioni d'azienda con una simile solo nel caso di impossibilità di reperimento di dati aziendali.

Nessuna sostituzione verrà effettuata per le aziende cessate od incorporate nel periodo preso in esame. E' un campione che nel 1970, in pieno periodo della ricerca, copriva circa l'80% del fatturato.

3.5. Sub-Markets : analisi della produzione, prezzi medi e organizzazione di distribuzione in Italia.

Per l'analisi della produzione e dei prezzi medi relativi ad ogni sub-market, si è preferito riunire i due grafici in una sola tavola, in modo da rendere visivamente evidenti le eventuali correlazioni o dipendenze delle due variabili.

Per i sottoinsiemi costituiti dalle organizzazioni di vendita che operano nei singoli sub-markets, data la difficoltà di valutazione e classificazione di certe organizzazioni, ci siamo attenuti ai criteri di Radio Industria, che quindi citiamo come fonte.

Organizzazioni di distribuzione in Italia, relative al sub-market radioricevitori a valvole (compresi radiofonografi), sia di prodotti nazionali che di importazione.

ALLTECHNIK	Inzago - Via Secco D'Aragona 14/18
BLAUPUNKT - R. BOSCH	Milano - Via Petitti, 15
BOEMI TONY	Catanzaro - Via XX Settembre 22/24
BRIONVEGA	Milano - Via Pordenone, 8
CENTURY - ELETTRPADANA	Brescia - Via Oberdan, 24
CGE - IMPERIAL RADIO TELEVISORI	Milano - Via G.B. Grassi, 98
CREZAR - CRESPI & ZARETTI	Cassano D'Adda - Via Milano, 26
CRIPPA F.	Milano - Via Mercadante, 3
DUMONT	Napoli - Via Nevio 102 D
EMUD - TELEUROPA	Milano - Via Tartini 36/1b
EUROPHON	Milano - Via Mecenate, 86
FONMUSIK	Milano - Via Cadolini, 3
GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - Vle Matteotti, 66
GELOSO	Milano - Viale Brenta 29
GRAETZ - INTERNATIONAL RADIO SERVICE	Bolzano - Via del Vanga 61
GRUNDIG ITALIANA	Trento - Casella Postale 566
HIRTEL - SERIM	Milano - Cso di Porta Vittoria 8
HITACHI - INNOVAZIONE	Milano - Corso Italia 13
INNO HIT. - E. INNOVAZIONE	Milano - Corso Italia, 13
INTERPHOTO ITALIA	Segrate - Via Buozzi, 16/18
KENDALL'S - ART ELETTRONICA	Milano - Corso Sempione, 38

LARIR INTERNATIONAL	Milano - Viale Premuda 38/A
LA VOCE DELLA RADIO	Cornaredo - Via Sempione, 2
LESA - SEIMART	Milano - Corso Como, 15
MAGNAFON	Desio - Via per Cesano
MINERVA - L. COZZI DELL'AQUILA	Milano - Viale Liguria, 26
MIRA	Milano - Via A. Doria, 20
MIVAR - RADIOVAR	Milano - Via Giordani, 30
NATIONAL - MATSUECO	Milano - Via C. Goldoni, 1
NIVICO GENERAL SOUND	Milano - Via Lattuada, 26
PALERMO	Roma - Via S. Maria Ausiliatrice 63
PANART - ART Elettronica	Milano - Corso Sempione, 38
PHILIPS	Milano - Piazza 4 Novembre 3
PHONOLA - FIMI	Milano - Via Monte Napoleone, 10
PIONER - AUDEL	Milano - Viale Tunisia, 45
RADIOMARELLI - Az.F.I. Magneti Marelli	Milano - Via Guastalla, 2
RADIO SARCA	Milano - Via Anfossi, 6
RAJMAR	Cassina N. di Bollate - Via Negri 38
SABA ITALIA	Bolzano - Via Gumer, 2
SANYO - PERFECT ITALIANA	Milano - Piazza Repubblica, 26
SIEMENS ELETTRA	Milano - Via Vipiteno, 4
SIERA MELCHIONI	Milano - Via Colletta, 39
SOC.IT. TELECOMUNICAZIONI SIEMENS	Milano - Ple Zavattari, 12
SONY - GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - Vle Mattotti, 66
TANDBERG - NORDRA	Milano - Piazza Clotilde, 6

TELEFUNKEN

Cinisello Balsamo - Vle Brianza, 20

WEGA - GERMANVOX

Toscanelli di Dozza - Via Emilia P. 12

WEST EXPORT - RADIOMARELLI

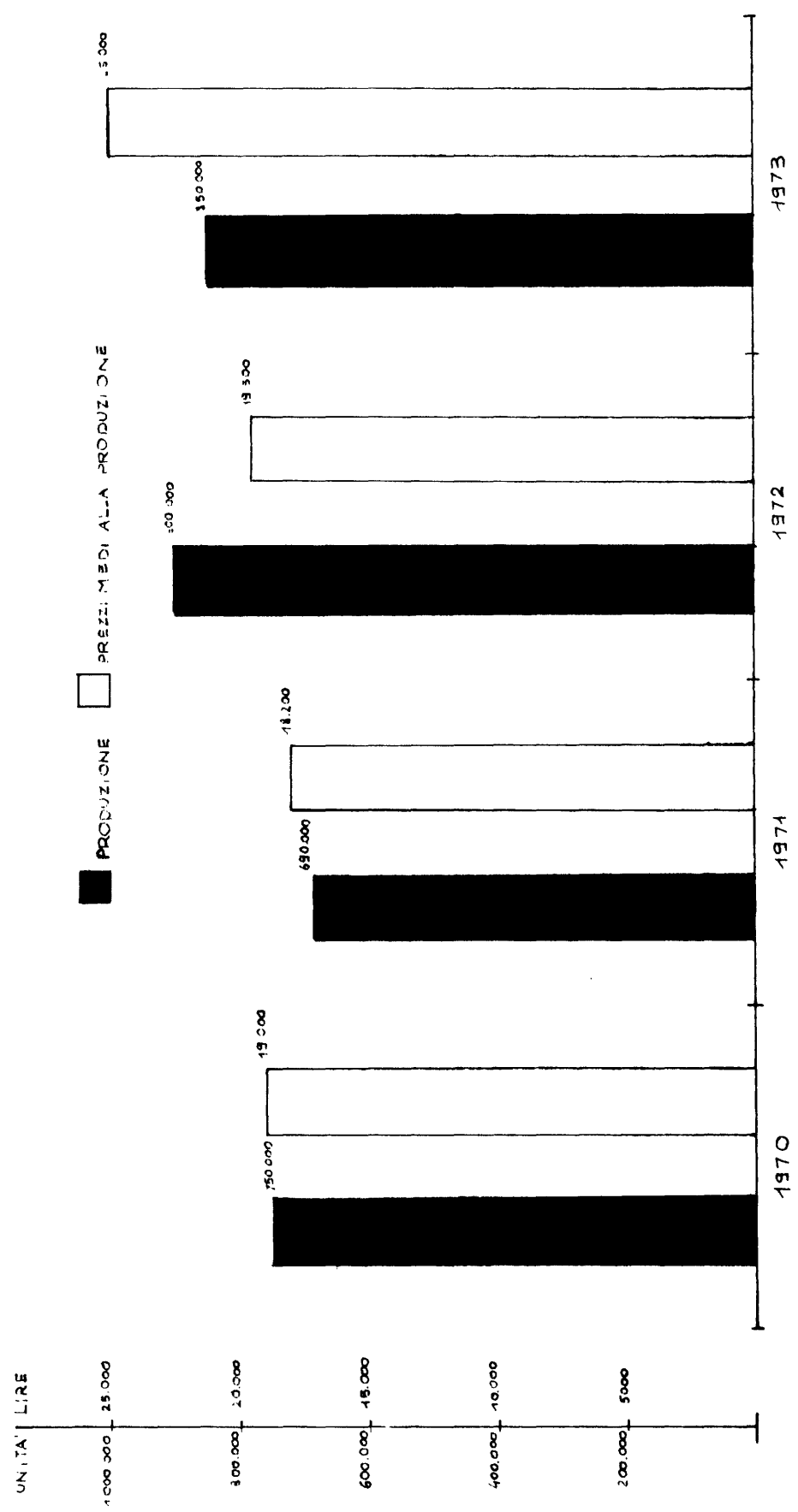
Azienda della F.I. Magneti
Marelli

Milano - Via Guastalla, 2

ZENITH - EL. MONTAGNI

Firenze - Viale del Cadorna, 44

SETTORE RADIOTELEVISIONE - SUBMARKET RADIORICEVITORI A VALVOLE COMPRESI I RADIOFONOGRAFI.



ELABORAZIONE F.I.S. DI DATI A.N.I.E.

Organizzazioni di distribuzione in Italia, relative al sub-market radoricevitori a transistor, sia di prodotti nazionali che di importazione.

AIWA - LOGET	Milano - Via Moisè Loira 23/25
ALLTECHNIK	Inzago - Via Secco d'Aragona 14/18
ATLANTIC	Milano - Via Fantoli, 5
BLAUPUNKT - R. BOSCH	Milano - Via Petitti, 15
BOEMI TONY	Catanzaro - Via XX Settembre 22/24
BRIONVEGA	Milano - Via Pordenone 8
CENTURY - ELETTROPADANA	Brescia - Via Oberdan 24
CGE IMPERIAL RADIO TELEVISORI	Milano - Via G.B. Grassi, 98
CREZAR - CRESPI & ZARETTI	Cassano d'Adda - Via Milano
CRIPPA F.	Milano - Via Mercadante, 3
CROWN - RASHAM	Milano - Viale Piave, 15
DBR ELETTRONICA	Vimodrone - Via Cadorna
DESESCO INTERNATIONAL	Milano - Via F. Casati, 32
DUMONT	Napoli - Via Nevio, 102 D
ELECTRONIC EQUIPMENTS	Milano - Via Turati, 40
ELETTRONICA DAL MASO D.	Desio - Via Pasteur, 5
ELETTROCOBA - RB ELETTRONICA	Milano - Via Carnevali, 107
EMUD - TELEEUROPA	Milano - Via Tartini 36/1b
EUROPHON	Milano - Via Mecenate, 86
FAART ZENITRON	Turate - Nuovo Centro Ind. Europeo
FLYING BOMB TRADIMPORT	Milano - Via Paoli, 8

GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - Vle Matteotti, 66
GELOSO	Milano - Viale Brenta, 29
GEMCO OF ITALY	Milano - Via Restelli, 5
GRAETZ - INTERNATIONAL RADIO SERVICE	Bolzano - Via del Vanga, 61
GRUNDIG ITALIA	Trento - Casella Postale 566
HITACHI - INNOVAZIONE	Milano - Corso Italia 13
HIRTEL - SERIM	Milano - Corso Porta Vittoria, 8
IMPERIAL - IRT	Milano - Via G.B. Grassi, 98
INNO HIT. - E.INNOVAZIONE	Milano - Corso Italia, 13
INTERPHOTO ITALIA	Segrate - Via Buozzi 16/18
KENDALL'S - ART.	Milano - Corso Sempione, 38
LA VOCE DELLA RADIO	Cornaredo - Via Sempione, 2
MAGNAFON	Desio - Via per Cesano
MAGNETOFONI CASTELLI	Milano - Via Serbelloni, 1
METZMACHER	Milano - Via V. di Modrone, 3
MIDLAND INTERNATIONAL - ERTOC	Milano - Via Solari, 43/1
MINERVA - L. COZZI DELL'AQUILA	Milano - Viale Liguria, 26
MINITRANS - GIORGIO PARISOTTO	S. Lucia di Piave - Via Distrettuale 80
MIRA	Milano - Via A. Doria, 20
MIVAR - RADIO VAR.	Milano - Via Giordani, 30
NAONIS - INDUSTRIE A. ZANUSSI	Pordenone
NATIONAL - MATSUECO	Milano - Via C. Goldoni, 1

NIVICO - GENERAL SOUND	Milano - Via Lattuada, 26
NORDMENDE - SEI	Ozzano Emilia
NUCLEAR RADIO CORP. - PRANDONI D.	Treviglio - Viale M. Grappa, 14
PALERMO	Roma - Via S. Maria Ausiliatrice 63
PANART - ART.	Milano - Corso Sempione, 38
PHILIPS	Milano - Piazza 4 Novembre, 3
PHONOLA - FIMI S.p.A.	Milano - Via Montenapoleone, 10
RADIOMARELLI - Azienda della F.I. Magneti Marelli	Milano - Via Guastalla, 2
RADIO SARCA	Milano - Via Anfossi, 6
RAJMAR	Cassina Nuova di Bollate- Via Negri 38
REGLER - DBR ELETTRONICA	Vimodrone - Via Cadorna
REX - INDUSTRIE A. ZANUSSI	Pordenone
SABA ITALIA	Bolzano - Via Gumer, 2
SANKYO - MESSAGGERIE MUSICALI	Milano - Corso Europa 5/7
SANYO - PERFECT ITALIANA	Milano - Piazza Repubblica, 26
SELECO - INDUSTRIE A. ZANUSSI	Pordenone
SGI	Milano - Via Marocchetti 25
SIEMENS ELETTRA	Milano - Via Vipiteno, 4
SIERA - MELCHIONI	Milano - Via Colletta, 39
SISME	Osimo Stazione
SOC. SERIM	Milano - Corso Porta Vittoria 8
SOLAPHON - STOCK RADIO	Milano - Via P. Castaldi, 20
SONY - GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - Vle Matteotti, 66

SONOVOX ELETTRONICA	Volpedo - Via Rosano, 6
STANDARD - PERELLI CIPPO	Milano - Via F. Ferruccio, 6
TANDBERG - NORDRA	Milano - Piazza P. Clotilde, 6
TELEFUNKEN	Cinisello Balsamo - Vle Brianza, 20
TONY BOEMI	Catanzaro - Via XX Settembre 22/24
TOSHIBA - MELCHIONI	Milano - Via Colletta, 37/39
TRANS CONTINENTS - PRANDONI D.	Treviglio - Viale M. Grappa, 14
TRL ELECTRONICS	Lecco - Via Belvedere, 48
ULTRAVOX	Milano - Viale Puglie, 15
WEGA - GERMANVOX	Toscanello di Dozza - Via Emilia P. 12
WEST EXPORT - RADIOMARELLI Az. della F.I. Magneti M.	Milano - Via Guastalla, 2
WILCO	Milano - Via Barnabò Visconti, 7
ZENITH - ELETTRONICA MONTAGNI	Firenze - Via del Cadorna, 44

Organizzazioni di distribuzione in Italia, relative al sub-market fonovaligie, mangiadischi e mangianastri, sia di prodotti nazionali che di importazione.

FONOVALIGIE

ALLTECHNIK	Inzago - Via S. D'Aragona 14/18
BOEMI TONY	Catanzaro - Via XX Settembre, 22/24
CREZAR - CRESPI & ZARETTI	Cassano d'Adda - Via Milano, 26
DECCA	Milano - Via Brisa, 3
DUAL - RAPIT	Milano - Via S. Gregorio, 45
DUMONT	Napoli - Via Nevio 102 D
ELMEPHON	Saronno - Via G. Randaccio 26
EUROPHON	Milano - Via Mecenate, 86
FONMUSIK	Milano - Via Cadolini, 3
GAMMAVOX	Milano - Via P. Calvi, 16
GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - Vle Matteotti 66
GELOSO	Milano - Viale Brenta, 29
GRIFOR SONIC ITALIANA	Milano - Piazza Bettini, 5/3
INNO HIT - E.INNOVAZIONE	Milano - Corso Italia, 13
KRUNDAAL - DAVOLI	Parma - Via Lombardi, 6/8
LESA - SEIMART	Milano - Corso Como, 15
METZMACHER	Milano - Via V. di Modrone, 3
MIRA	Milano - Via A. Doria, 20
NIVICO - GENERAL SOUND	Milano - Via Lattuada, 26
OFFEL	Lugo - Casella Postale 114
PERPETUUM EBNER - HOFMANN ALOIS	Milano - Via Petrella, 4

PHILIPS	Milano - Piazza 4 Novembre, 3
PHONOLA - FIMI	Milano - Via Monte Napoleone, 10
RADIOMARELLI - Az. F.I. Magneti Marelli	Milano - Via Guastalla, 2
RADIO SARCA	Milano - Via Anfossi, 6
SANYO - PERFECT ITALIANA	Milano - Piazza Repubblica, 26
SIERA - MELCHIONI	Milano - Via Colletta, 39
SOLAPHON - STOCK RADIO	Milano - Via P. Castaldi, 20
SONY - GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - Vle Matteotti 66
TELEFUNKEN	Cinisello Balsamo - Vle Brianza, 20
TELERIP	Brandizzo - Via Torino, 234
TONY BOEMI	Catanzaro - Via XX Settembre 22/24
TRL ELECTRONICS	Lecco - Via Belvedere, 48
VOICE OF MUSIC - BUZZI	Legnano - Via 29 Maggio, 5
WILCO ELETTRONICA	Milano - Via Barnabò Visconti 7
WILSON	Quinto Stampi - Vle Isonzo 55/53
ZENITH - ELETTRONICA MONTAGNI	Firenze - Via del Cadorna, 44

MANGIADISCHI

BOEMI TONY	Catanzaro - Via XX Settembre 22/24
CENTURY - ELETTRONICA	Brescia - Via Oberdan, 24
COMELFO	Quinto dè Stampi - Via Europa 106/108
CREZAR - CRESPI & ZARETTI	Cassano d'Adda - Via Milano, 26
EFFEPI	Villanova d'Ardenghi - Via Roma, 21

EUROPHON	Milano - Via Mecenate, 86
FLYING BOMB TRADIMPORT	Milano - Via Paoli, 8
FONMUSIK	Milano - Via Cadolini, 3
GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - Vle Matteotti 66
GELOSO	Milano - Viale Brenta, 29
GRUNDIG ITALIANA	Trento - Casella Postale 566
ITALPHON	Milano - Viale Umbria, 44
LESA - SEIMART	Milano - Corso Como, 15
MINERVA - L. COZZI DELL'AQUILA	Milano - Viale Umbria, 26
MO-EL	Segrate - Via Morandi, 27
MUSICALNASTRO	Paderno Dugnano - Via Cadorna, 3
NIVICO - GENERAL SOUND	Milano - Via Lattuada, 26
RHODEX	Peschiera Borromeo, Frazione Bellingera
TONY BOEMI	Catanzaro - Via XX Settembre 22/24
TRL - TRL ELECTRONICS	Lecco - Via Belvedere, 48
ULTRASON	Gorle - Via Roma, 19
ULTRAVOX	Milano - Viale Puglie, 15
WILCO	Milano - Via B. Visconti, 7

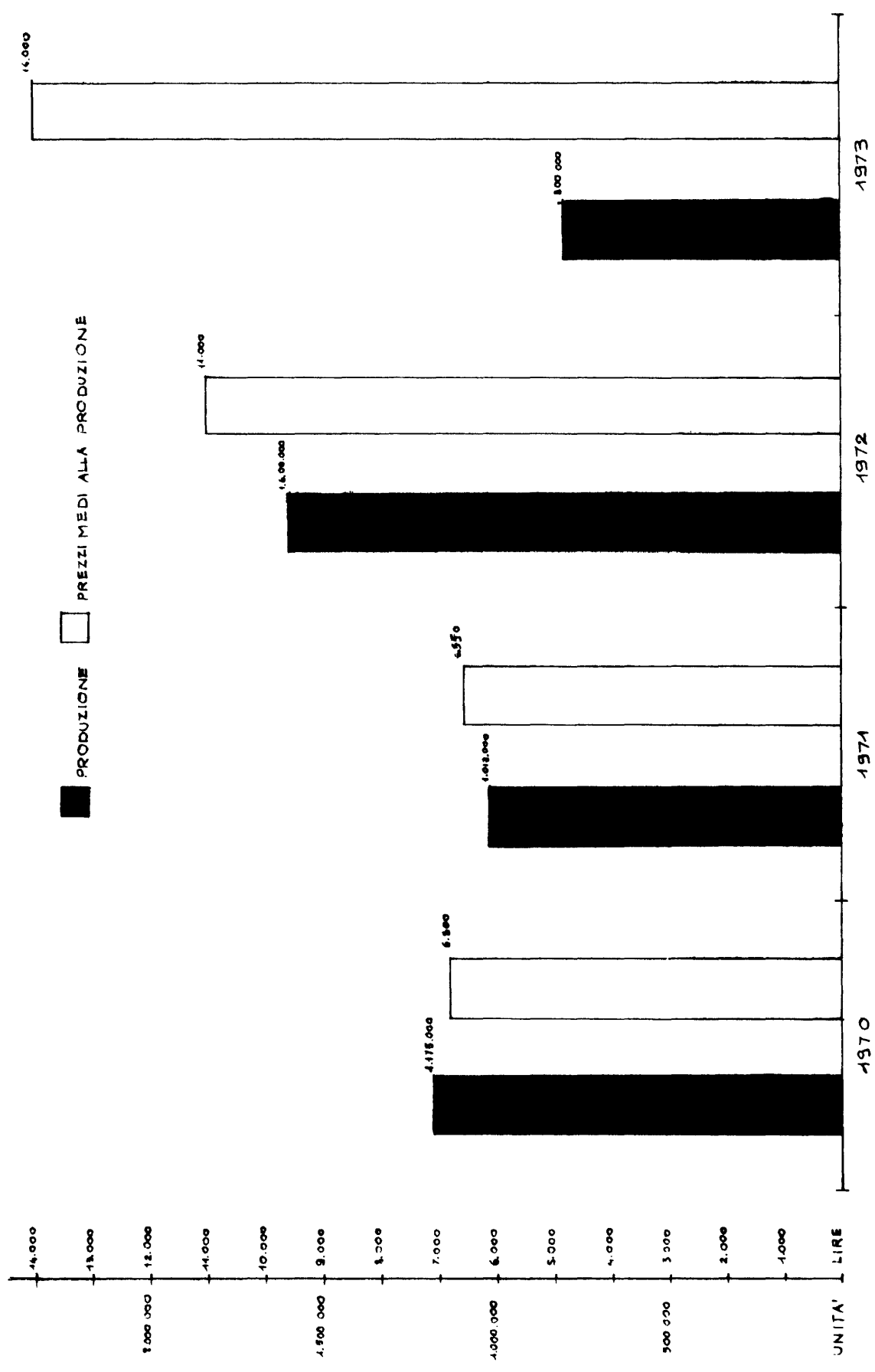
MANGIANASTRI

ALLTECHNIK	Inzago - Via S. D'Aragona, 14/16
BELL & HOWELL ITALIA	Milano - Via Inverigo, 6
BOEMY TONY	Catanzaro - Via XX Settembre 22/24
BLAUPUNKT - R. BOSCH	Milano - Via Petitti, 15

CGE - IMPERIAL RADIO TELEVISORI	Milano - Via G.B. Grassi, 98
CONDOR - DOTT.ING. GALLO	Milano - Via U. Bassi, 23/A
CREZAR - CRESPI & ZARETTI	Cassano d'Adda - Via Milano, 26
DESESCO INTERNATIONAL	Milano - Via F. Casati, 32
ELECTRONIC EQUIPMENTS	Milano - Via Turati, 40
ELETTRONICA DAL MASO D.	Desio - Via Pasteur, 5
EUROPHON	Milano - Via Mecenate, 86
FONMUSIK	Milano - Via Cadolini, 3
GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - V.le Matteotti, 66
GELOSO	Milano - Viale Brenta, 29
GRUNDIG ITALIANA	Trento - Casella Postale 566
HITACHI - INNOVAZIONE	Milano - Corso Italia, 13
IFTA	Milano - Via Stendhal, 67
INCIS	Milano - Via Zezon, 10
INNO HIT - E.INNOVAZIONE	Milano - Corso Italia, 13
INTERPHOTO ITALIA	Segrate - Via Buoizzi, 16/18
IZUMI IMPEUROPEX	Latina - Via XXI Aprile, 14
KEISTOM - EDG IMPEUROPEX	Latina - Via XXI Aprile, 14
LENCO ITALIANA	Osimo - Via del Guazzatore, 225
MAGNETOFONI CASTELLI	Milano - Via Serbelloni, 1
METZMACHER	Milano - Via V. di Modrone, 3
MIDLAND INTERNATIONAL - ERTOC	Milano - Via Solari, 43/1
MILANI IND. APPARECCHIATURE AMPL. SUONO AD ALTA FEDELTA'	Lancenigo - Via Roma, 43
MIVAR - RADIO VAR.	Milano - Via Giordani, 30

MO-EL	Segrate - Via Morandi, 27
MOTOROLA BUZZI CARLO	Legnano - Via 29 Maggio, 5
MUSICALNASTRO	Paderno Dugnano - Via Cadorna, 3
NATIONAL - MATSUECO	Milano - Via Goldoni, 1
NIVICO - GENERAL SOUND	Milano - Via Lattuada, 26
NORDMENDE - SEI	Ozzano Emilia
ONCEAS	Milano - Via De Santis, 41
PHILIPS	Milano - Piazza IV Novembre 3
PIONER - AUDEL	Milano - Viale Tunisia, 45
RADIOMARELLI - Az. F.I. Magneti Marelli	Milano - Via Guastalla, 2
SANYO - PERFECT ITALIANA	Milano - Piazza Repubblica, 26
SINUDYNE - S.E.I.	Ozzano Emilia
SOC. SERIM	Milano - Corso Porta Vittoria 8
STEREO PAK - SEMEL	Trezzo d'Adda - Via della Sbianca
TEAC - LINEAR	Milano - Viale Tunisia, 39
TELEDUR	Milano - Via Gargano, 48
TONY BOEMI	Catanzaro - Via XX Settembre 22/24
TOSHIBA - MELCHIONI	Milano - Via Colletta, 37/39
ULTRASON	Gorle - Via Roma, 19
WILCO	Milano - Via B. Visconti, 7
WILSON	Quinto dè Stampi - Via Isonzo 53/55
ZENITH - EL. MONTAGNI	Firenze - Viale del Cadorna, 44

SETTORE RADIOTELEVISIONE - SUBMARKET FONOVALIGIE



ELABORAZIONE F.I.S. DI DATI A.N.I.E.

Organizzazioni di distribuzione in Italia, relative al sub-market registratori, sia di prodotti nazionali che di importazione.

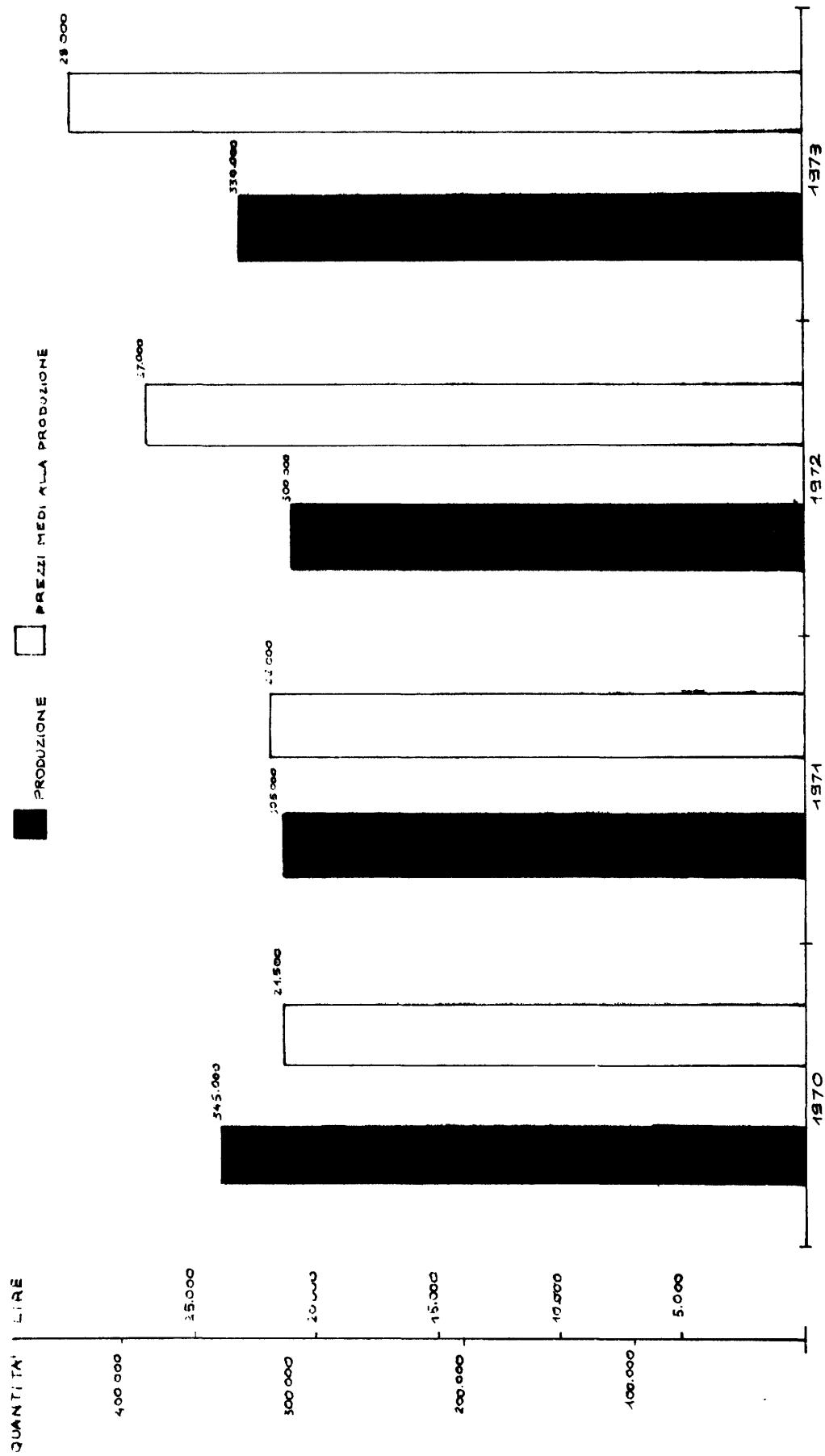
AIWA - LOGET	Milano - Via Moisè Loira, 23/25
ALLTECHNIK	Inzago - Via S. D'Aragona, 14/18
AMPEX - LARIR INTERNATIONAL	Milano - Viale Premuda, 38
ASSMANN - ORG. MIEDICO	Milano - Via P. Castaldi, 8
ATLANTIC	Milano - Via Fantoli, 8
AUTOVOX	Roma - Via Salaria, 981
BASF - SASFA	Milano - Via Rondoni, 1
BELL & HOWELL ITALIA	Milano - Via Inverigo, 6
BLAUPUNKT - BOSCH R.	Milano - Via Petitti, 15
BOEMI TONY	Catanzaro - Via XX Settembre 22/24
BRIONVEGA	Milano - Via Pordenone, 8
CGE - IMPERIAL RADIO TELEVISORI	Milano - Via G.B. Grassi, 98
CONDOR - DR.ING. GALLO	Milano - Via U. Bassi, 23
CRIPPA F.	Milano - Via Mercadante 3
CROWN - RASHAM	Milano - Viale Piave, 15
DESESCO INTERNATIONAL	Milano - Via F. Casati, 32
DUAL - RAPIT	Milano - Via S. Gregorio, 45
ELECTRONIC EQUIPMENTS	Milano - Via Turati, 40
ELETTRONICA LOMBARDA	Milano - Via Statuto, 13
EUROPHON	Milano - Via Mecenate, 86
FAIR MATE - LOGET	Milano - Via Moisè Loira, 23/25
FLYING BOMB - TRADIMPORT	Milano - Via Paoli, 8

FONMUSIK	Milano - Via Cadolini, 3
GAUDI G.	Milano - Corso Porta Nuova 48
GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - Viale Matteotti, 66
GELOSO	Milano - Viale Brenta, 29
GRAETZ - INTERNATIONALE RADIO SERVICE	Bolzano - Via del Vanga, 61
GRUNDIG ITALIANA	Trento - Casella Postale 566
HITACHI - INNOVAZIONE	Milano - Corso Italia, 13
IFTA	Milano - Via Stendhal, 67
INCIS	Milano - Via Zezion, 10
INNO HIT. - E. INNOVAZIONE	Milano - Corso Italia, 13
IMPERIAL - IRT	Milano - Via G.B. Grassi, 98
INTERPHOTO ITALIA	Segrate - Via Buozzi 16/18
IZUMI - IMPEUROPEX	Latina - Via XXI Aprile, 14
KEYSTON - IMPEUROPEX	Latina - Via XXI Aprile, 14
LARIR INTERNATIONAL	Milano - Viale Premuda 38/A
LESA SEIMART	Milano - Corso Como, 15
MAGNETOFONI CASTELLI	Milano - Via Serbelloni, 1
METZ - Marangachi Michele	Sampierdarena - Corso Magellano 21/27 R
MIDLAND INTERNATIONAL - ERTOC	Milano - Via Solari, 43/1
MILANI IND. APPAREC. AMPL. SUONO AD ALTA FEDELTA'	Lancenigo - Via Roma, 43
MO-EL	Segrate - Via Morandi, 27
MUSICALNASTRO	Paderno Dugnano - Via Cadorna, 3
NAONIS - INDUSTRIE A. ZANUSSI	Pordenone
NATIONAL - MATSUECO	Milano - Via C. Goldoni, 1

NIVICO - GENERAL SOUND	Milano - Via Lattuada, 26
NORDMENDE - SEI	Ozzano Emilia
NUCLEAR RADIO CORP. - PRANDONI	Treviglio - Viale M. Grappa, 14
PHILIPS	Milano - Piazza 4 Novembre, 3
PHONOLA - FIMI	Milano - Via Montenapoleone, 10
PIONEER - AUDEL	Milano - Viale Tunisia, 45
RAJMAR	Cassina Nuova di Bollate, Via Negri 38
REVOX - SOC.IT. TELECOM. SIEMENS	Milano - Piazzale Zavattari, 12
REX - INDUSTRIE A. ZANUSSI	Pordenone
SABA ITALIA	Bolzano - Via Gumer, 2
SANKIO - MESSAGGERIE MUSICALI	Milano - Corso Europa, 5/7
SANYO - PERFECT ITALIANA	Milano - Piazza Repubblica, 26
SANSUI - GAUDI G.	Milano - Corso di Porta Nuova 48
SELECO - INDUSTRIE A.ZANUSSI	Pordenone
SIERA - MELCHIONI	Milano - Via Colletta, 39
SKANDYA - BUZZI C.	Legnano - Via 29 Maggio, 5
SONY - GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - Vle Matteotti 66
STANDAR - ANPADOVANI	Milano - Via P. Amedeo, 5
STANDARD - PERELLI CIPPO G.	Milano - Via F. Ferruccio, 6
STUZZI - ORG. MIEDICO	Milano - Via P. Castaldi, 8
TANDBERG - NORDRA	Milano - Piazza P. Clotilde, 6
TEAC - LINEAR	Milano - Viale Tunisia, 39
TELEFUNKEN	Cinisello Balsamo, Vle Brianza, 20
TOSHIBA - MELCHIONI	Milano - Via Colletta, 37/39

TONY BOEMI	Catanzaro - Via XX Settembre 22/24
TRANS CONTINENTS - PRANDONI D.	Treviglio - Viale M. Grappa, 14
TRL ELECTRONICS	Lecco - Via Belvedere, 48
UHER - MARANGACHI	Sampierdarena - Corso Magellano 21-27R
YAMAHA - BUZZI CARLO	Legnano - Via 29 Maggio, 5
WILCO ELETTRONICA	Milano - Via Barnabò Visconti 7
WILSON	Quinto dè Stampi - Vle Isonzo 55/53
ZENITH - EL.MONTAGNI	Firenze - Viale del Cadorna, 44

SETTORE RADIOTELEVISIONE - SUBMARKET REGISTRATORI



ELABORAZIONE F.I.S. DI DATI A.N.I.E.

Organizzazioni di distribuzione in Italia, relative al sub-market apparecchi televisivi, sia di prodotti nazionali che di importazione.

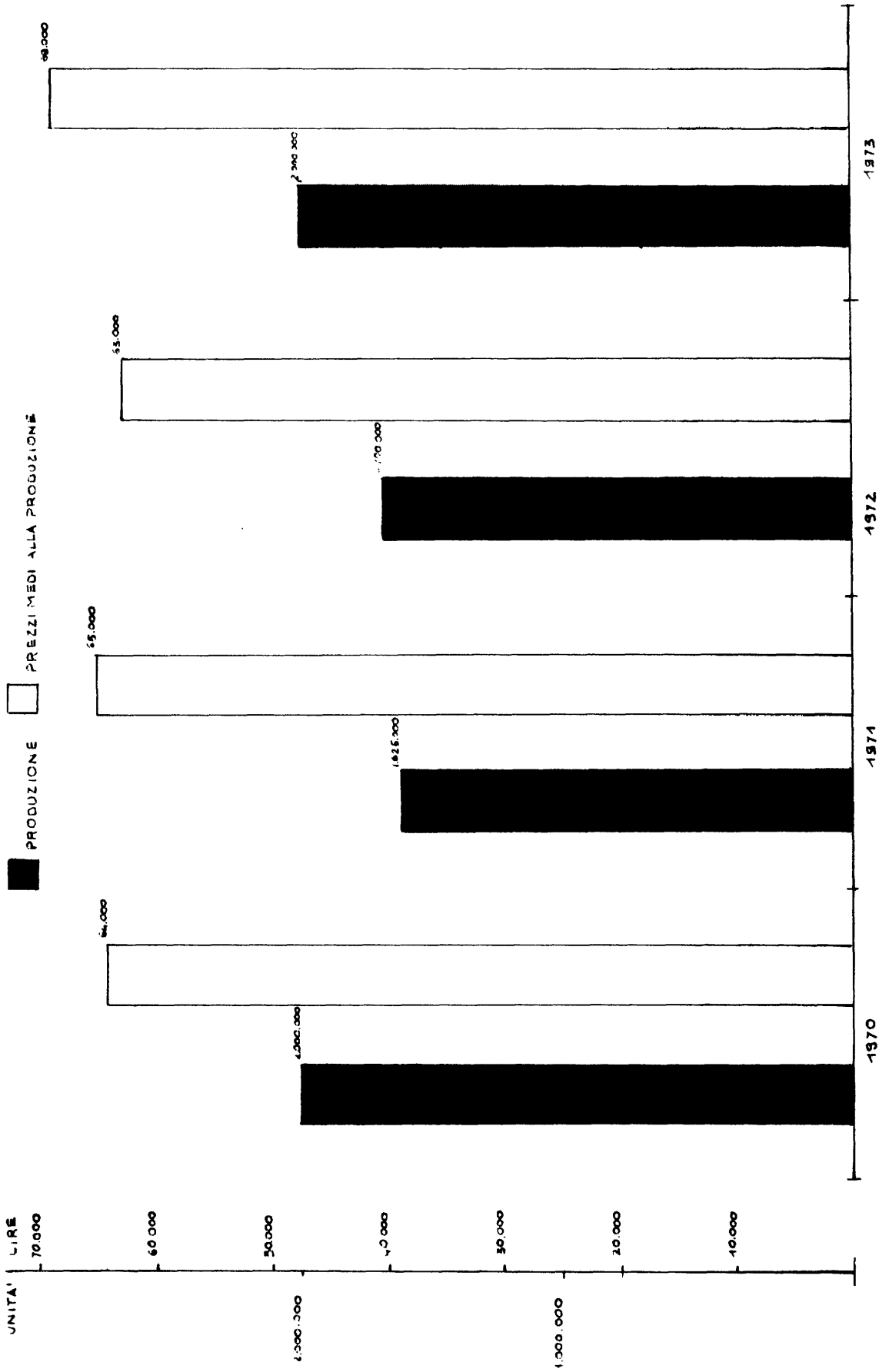
ADMIRAL - ADMIRAL FORMENTI	Milano - Via Fiuggi, 2
AEG TELEFUNKEN S.I.p.A.	Cinisello Balsamo - Vle Brianza, 20
ALGOR	Comerio
ATLANTIC	Milano - Via Fantoli, 5
AUTOVOX	Roma - Via Salaria, 981
BLAUPUNKT - R. BOSCH	Milano - Via Petitti, 15
BRIONVEGA	Milano - Via Pordenone, 8
CENTURY - ELETTROPADANA	Brescia - Via Oberdan, 24
CGE - IMPERIAL RADIO TELEVISORI	Milano - Via G. B. Grassi, 98
CONDOR - DR.ING.GALLO	Milano - Via U.Bassi, 25/a
CREZAR - CRESPI & ZARETTI	Cassano d'Adda - Via Milano
CRIPPA F.	Milano - Via Mercadante, 3
CROSLEY - PHILCO ITALIANA	Ponte S. Pietro
CROWN - RASHAM	Milano - Viale Piave, 15
DUMONT	Napoli - Via Nevio, 102/d
EFFEPI	Villanova d'Ardenghi - Via Roma, 21
ELECTA - INDUSTRIE ZANUSSI	Pordenone
EMERSON ELECTRONICS	Firenze - Via R. Bardazzi, 7
EMUD - TELEEUROPA	Milano - Via Tartini 36/1b
EUROPHON	Milano - Via Mecenate, 86
FIDES	Comerio
GALAXI ELECTRONICS COMPANY	Milano - Via G. Ciardi, 5
GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - Vle Matteotti, 66

GELOSO	Milano - Viale Brenta, 29
GERMANVOX	Toscanello di Dozza - Via Emilia P. 12
GRUNDIG ITALIANA	Trento - Casella Postale 566
HITACHI - INNOVAZIONE	Milano - Corso Italia, 13
IGNIS	Comerio
INDESIT	Orbassano
INDUSTRIE FORMENTI	Concorezzo - Casella Postale 18
IMPERIAL - IRT.	Milano - Via G.B. Grassi, 98
INTERPHOTO ITALIA	Segrate - Via Buoizzi, 16/18
KENDALL'S - ART.	Milano - Corso Sempione, 38
KENNEDY - SEIMART S.p.A.	Milano - Corso Como, 15
KOERTING ITALIANA	Pavia - Strada Vigentina
LA VOCE DELLA RADIO	Cornaredo - Via Sempione, 2
LESA - SEIMART	Milano - Corso Como, 15
MAGNADYNE - SEIMART	Milano - Corso Como, 15
MAGNAFON	Desio - Via per Cesano
METZ - MARANGACHI	Sampierdarena - Cso Magellano, 27
MINERVA - L. COZZI DELL'AQUILA	Milano - Viale Liguria, 26
MIVAR - RADIO VAR	Milano - Via Giordani, 30
NAONIS - INDUSTRIE ZANUSSI	Pordenone
NATIONAL - MATSUECO	Milano - Via C. Goldoni, 1
NEBRASKA ELECTRIC	Torino - Via Borgomanero
NIVICO - GENERAL SOUND	Milano - Via Lattuada, 26
NORDMENDE - SEI	Ozzano Emilia
NUCLEAR RADIO CORP. PRANDONI D.	Treviglio - Viale M. Grappa, 14

PANART - ART.	Milano - Corso Sempione, 38
PHILIPS	Milano - Piazza 4 Novembre 3
PHILCO - PHILCO ITALIANA	Ponte San Pietro
PHONOLA - FIMI S.p.A.	Milano - Via Montenapoleone, 10
PYE ELECTRONICS	Milano - Via F. Filzi, 41
RADIOBELL - ELETTRONICA MONTAGNI	Firenze - Via del Cadorna, 44
RADIOMARELLI - Az. F.I. Magneti Marelli	Milano - Via Guastalla, 2
RAJMAR	Cassina Nuova di Bollate - Via Negri, 38
RAYMOND - SEIMART S.p.A.	Milano - Corso Como, 15
REX - INDUSTRIE ZANUSSI	Pordenone
SABA ITALIA	Bolzano - Via Gumer, 2
SAMBERS ELECTRONICS	Milano - Via Stendhal, 45
SANYO - PERFECT ITALIANA	Milano - Piazza Repubblica 26
SELECO - INDUSTRIE ZANUSSI	Pordenone
SIEMENS ELETTRA	Milano - Via Vipiteno, 4
SIERA MELCHIONI	Milano - Via Colletta, 39
SINUDYNE - S.E.I.	Ozzano Emilia
SONOVOX	Volpedo - Via Rosano, 6
SONY - GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - Vle Matteotti, 66
STANDARD - PERELLI CIPPO	Milano - Via F. Ferruccio, 5
TELEFUNKEN	Cinisello Balsamo - Vle Brianza, 20
TELEVIDEON - ADMIRAL FORMENTI	Milano - Via Fiuggi, 2
TRANS CONTINENTS - PRANDONI	Treviglio - Viale M. Grappa, 14

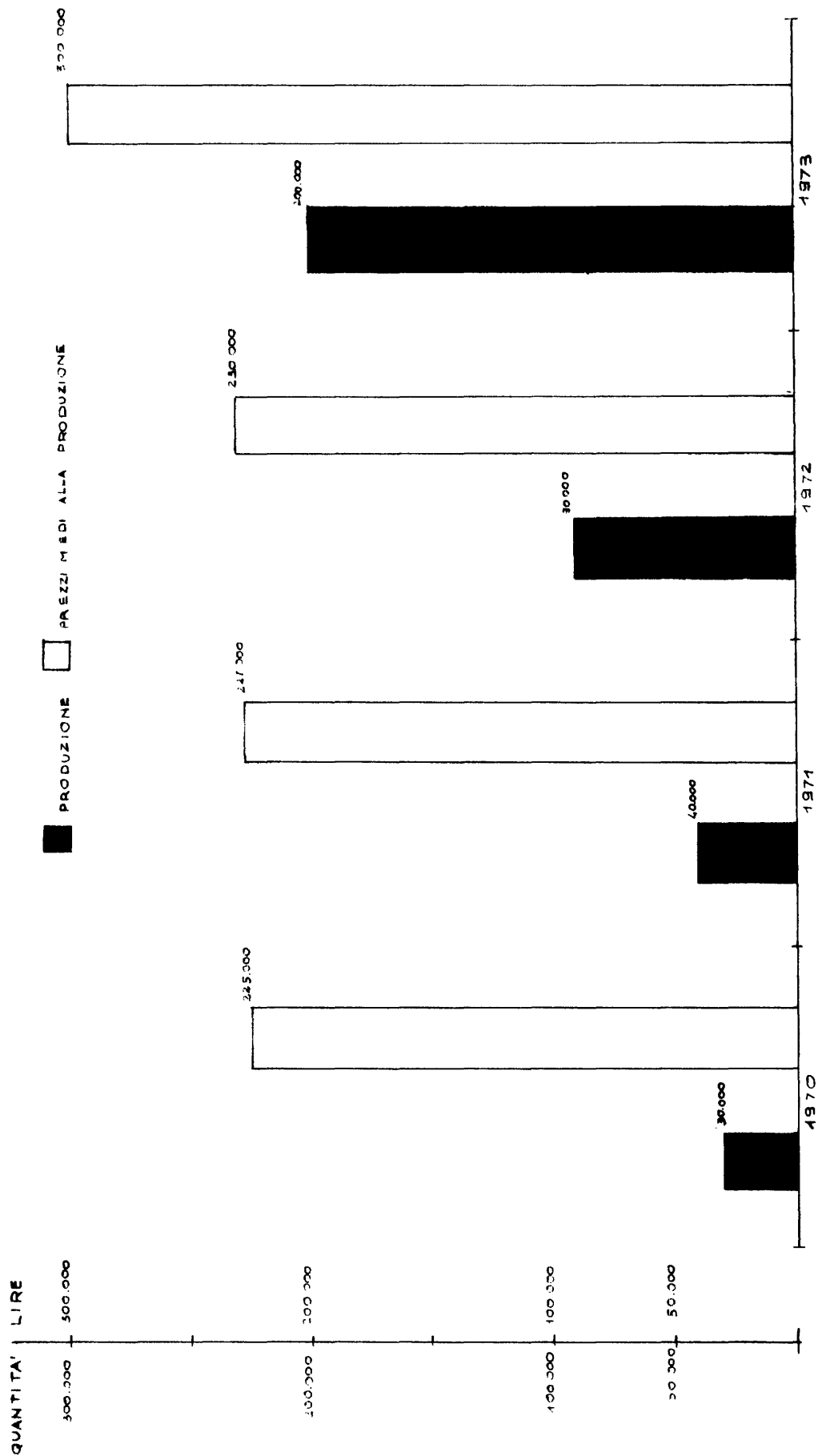
TRIPLEX - INUSTRIE ZANUSSI	Pordenone
ULTRAVOX	Milano - Viale Puglie, 15
WATT RADIO ELETTRONICA	Torino - Via Cardinal Massala, 5
WEBER - ELSE	Calcio
WEGA - GERMANVOX	Toscanello di Dozza - Via Emilia P. 12
WEST EXPORT - RADIOMARELLI Az. F.I. Magneti Marelli	Milano - Via Guastalla, 2
WESTINGHOUSE - MANCINI	Milano - Via Lovanio, 5
WINDSOR	Viterbo - Piazza Caduti, 16
ZENITH - ELETTRONICA MONTAGNI	Firenze - Via del Cadorna, 44
ZHJ - INGEGNERIA ELETTRONICA VARESE	Varese - Via Tamagno, 12
ZOPPAS F.	Conegliano Veneto - Via C. Battisti, 2

SETTORE RADIOTELEVISIONE - SUBMARKET TELEVISORI MONOCROMI



ELABORAZIONE F.I.S. DI DATI A.N.I.E.

SETTORE RADIOTELEVISIONE - SUBMARKET TELEVISORI A COLORI



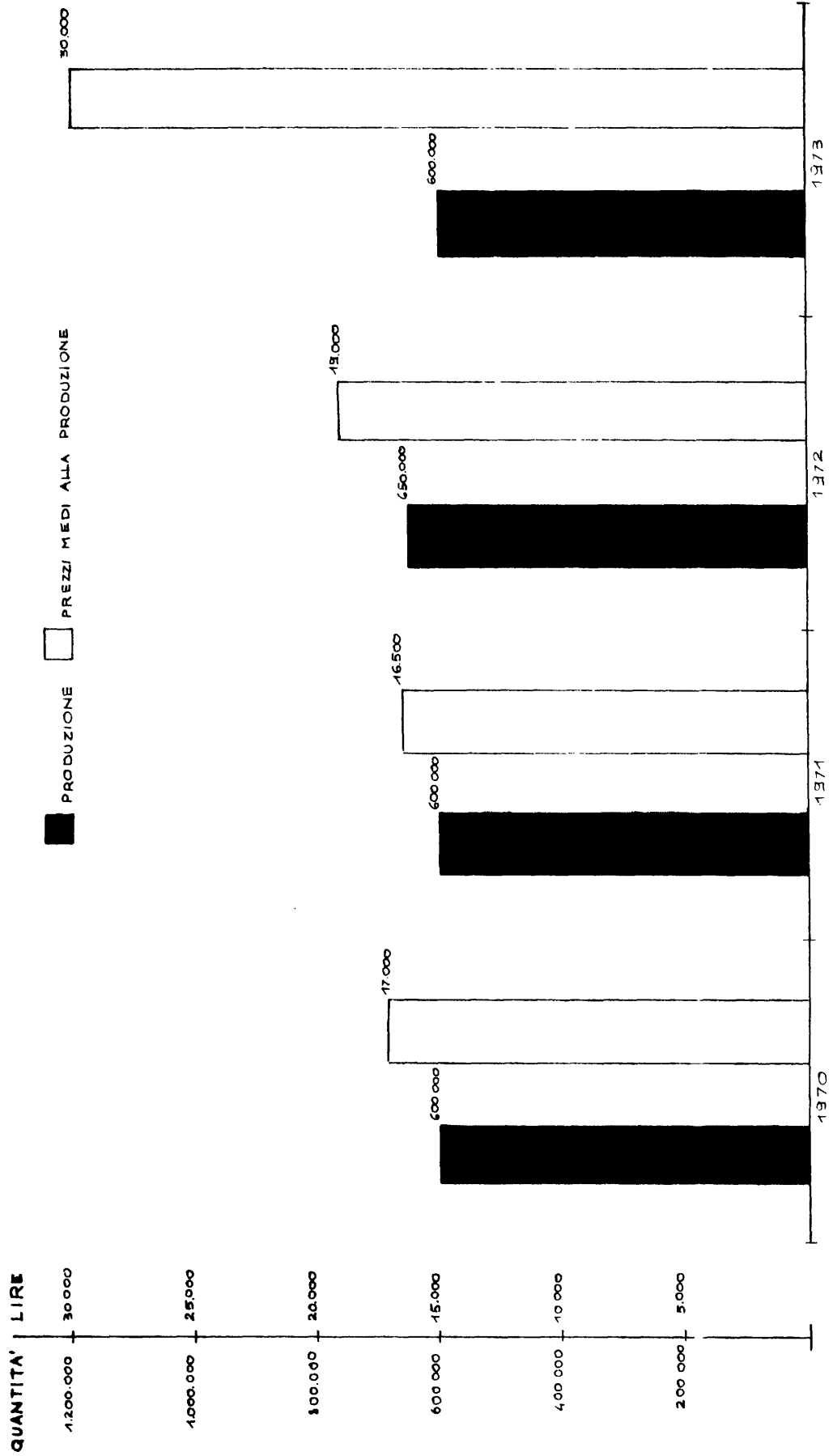
ELABORAZIONE F.I.S. DI DATI A.N.I.E.

Organizzazioni di distribuzione in Italia, relative al sub-market autoradio, sia di prodotti nazionali che di importazione.

AIWA - LOGET	Milano - Via Moisè Loira, 23/25
ALLTECHNIK	Inzago - Via S. D'Aragona, 14/18
AUTOVOX	Roma - Via Salaria, 981
BECKER - AUTOFONO	Torino - Via Frejus, 7
BLAUPUNKT - R. BOSCH	Milano - Petitti, 15
CONDOR - DR.ING. GALLO	Milano - Via U. Bassi, 23 A
CRIPPA F.	Milano - Via Mercadante, 3
DESESCO INTERNATIONAL	Milano - Via F. Casati, 32
ELECTRONIC EQUIPMENTS	Milano - Via Turati, 40
ELETTRONICA DAL MASO D.	Desio - Via Pasteur, 5
GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - Vle Matteotti, 66
GRUNDIG ITALIANA	Lavis - Casella Postale 566
HITACHI - INNOVAZIONE	Milano - Corso Italia, 13
IFTA	Milano - Via Stendhal, 67
INCIS dei F.lli Seregni	Milano - Via Zazon, 10
INNO HIT. - E. INNOVAZIONE	Milano - Corso Italia, 13
INTERPHOTO ITALIA	Segrate - Via Buoizzi, 16/18
MIDLAND INTERNATIONAL ERTOC	Milano - Via Solari, 43/1
MIRAGE - DFO.	Barco di Bibbiano - Via Spallanzani
MOTOROLA BUZZI CARLO	Legnano - Via 29 Maggio, 5
NATIONAL - MATSUECO	Milano - Via C. Goldoni, 1
NIVICO - GENERAL SOUND	Milano - Via Lattuada, 26

PHILIPS	Milano - Piazza 4 Novembre 3
PIONER AUDEL	Milano - Viale Tunisia, 45
RADIOMARELLI - Az. F.I. Magneti Marelli	Milano - Guastalla, 2
SANYO - PERFECT ITALIANA	Milano - Piazza Repubblica, 26
SIEMENS ELETTRA	Milano - Via Vipiteno, 4
SINUDYNE - S.E.I.	Ozzano Emilia
SONY - GBC ITALIANA	Cinisello Balsamo - Vle Matteotti, 66
STEREO PAK - SEMEL	Trezzano sull'Adda - Via della Sblanca
TEN - KOBE KOGYO - PERELLI CIPPO	Milano - Via F. Ferruccio, 6
ULTRASON	Gorle - Via Roma, 19

SETTORE RADIOTELEVISIONE - SUBMARKET AUTORADIO ANCHE CON RIPRODUTTORE



ELABORAZIONE F.I.S. DI DATI A.N.I.E.

3.5.1. Forme di distribuzione, costi di distribuzione

La distribuzione avviene in due distinte fasi: dalla fabbrica al rivenditore e dal rivenditore all'utente.

Nella prima fase può essere effettuata tramite filiali, tramite agenti o tramite grossisti. Non mancano gli esempi di organizzazione miste, come pure non mancano i casi isolati di grossi commercianti che acquistano dei blocchi di apparecchiature direttamente dai fabbricanti.

Di norma una fabbrica si serve di agenti distributori e di grossisti finché il volume consolidato delle vendite giunge ad un livello per cui è giustificabile l'apertura di una filiale, con l'intento teorico di risparmiare (in pratica il costo non diminuisce perché il margine di utile del distributore viene assorbito da un maggior costo organizzativo) e quello pratico di avere una forza di vendita a piena disposizione. Non mancano tuttavia i produttori che articolano la propria distribuzione proprio su agenti o grossisti (oppure agenti e grossisti contemporaneamente, secondo le zone) non desiderando gestirla con personale dipendente.

Il costo di questa fase viene quantificato nell'ordine del 10% del prezzo che viene praticato ai rivenditori. Nel caso degli agenti distributori è mediamente così articolato:

- compenso provvigionale di distribuzione	7 %
- compenso assistenza in garanzia	3 %
	<hr/>
	10 %
	====

A sua volta l'agente distributore corrisponde il 3% alla propria forza di vendita ed il suo compenso provvigionale lordo si riduce al 4% : il netto non è chiaramente valutabile ma è indubbiamente esiguo sotto un profilo percentuale.

L'assistenza in garanzia (limitata alla mano d'opera) può essere vantaggiosa per i modelli collaudati ma può rivelarsi deficitaria per quei modelli che presentassero qualche imperfezione.

All'acquirente (rivenditore che a sua volta venderà alla normale utenza) viene praticato un prezzo netto pari a circa il 50% di quello indicato sul listino per il pubblico. Fanno eccezione i televisori a colori, per i quali lo sconto è limitato al 25/30 %.

Nella seconda fase distributiva, dal rivenditore all'utente, abbiamo meno omogeneità che nella prima. I rivenditori sono costituiti da piccoli negozianti di elettrodomestici (anche semplici elettricisti), da grossi negozianti e da organizzazioni commerciali che possono essere identificate come supermercati di elettrodomestici.

Esaminando i lordo margini nel periodo della ricerca si è appurato che gli stessi sono percentualmente diminuiti. Ecco le percentuali orientative di "ricarico" :

	1970	1974
- piccoli negozianti	40%	tipo di rivenditore in estinzione
- grossi negozianti	30%	20%
- supermercati di elettrodomestici	20%	15%

Un discorso a parte necessita per i televisori a colori che nel 1970 non avevano un mercato e che nel 1974 vengono venduti con un ricarico del 10/15%, inferiore a quello degli altri prodotti del settore.

3.6. Schede sulle multinazionali

MOTOROLA

Motorola Inc., direzione mondiale, 5725 East River Rd.
Chicago, Ill. 60631.

In Italia, nel settore radio e televisione, ha il 52% dell'Autovox tramite la Motorola di Ginevra: il rimanente delle azioni è in mano alla Centrale (32%) ed al gruppo Daroda (16%).

Diffusione nel mondo:

Australia:

- Melbourne

Canada:

- Midland and Willowdale, Ontario

Danimarca:

- Fredenkssund

Francia:

- Angers
- Toulouse

Germania Occidentale:

- Mainz - Kastel
- Wiesbaden

Gran Bretagna:

- East Kilbride (Scotland)
- Stotfold and Warrington (England)

Hong Kong:

- Kowloon

Israele:

- Tel - Aviv

Italia:

- Roma

Corea:

- Seoul

Malesia:

- Kuala Lumpur

Messico:

- Guadalajara, Jalisco
- Mexico City
- Nogales, Sonora

Porto Rico:

- Vega Baja

Sud Africa:

- Bramley, Transvaal

Svizzera:

- Ginevra

Stati Uniti:

- Carol Stream
- Chicago
- Franklin Park
- Lombard
- Quincy and Schaumburg, Illinois
- Mesa
- Phoenix

- Tempe and Scottsdale, Arizona
- Fort Lauderdale, Florida
- Arcade, New York
- Austin and Seguin, Texas
- Webb City, Missouri
- Mount Pleasant, Iowa

Motorola Executive Institute in:

- Oracle, Arizona

G R U N D I G

GRUPPO GRUNDIG GERMANIA

Ditte Holding:

- Fondazione Max Grundig, Fuerth/Bay

con:

- Grundig Elektro-Mechanische Fabrik Max Grundig Fuerth/Bay
- Grundig E.M.V. Elektro-Mechanische Versuchsanstalt Max Grundig, Fuerth/Bay.

Ditte del Gruppo:

- Grundig AG. - Fuerth/Bay
- Grundig Bank G.m.b.H. - Fuerth/Bay
- Koenig-Ludwig-Heilquellen - G.m.b.H. - Fuerth/Bay.

Fabbriche:

- Fabbrica 1 - Fuerth
Portatili, apparecchi Hi-Fi, altoparlanti, box, parti pre-montate con fabbriche satelliti a Zirndorf.
- Fabbrica 2 - Fuerth
Costruzione di strumenti di controllo meccanici ed elettrici e di macchine speciali.
- Fabbrica 3 - Neuburg/Donau
Radio portatili
- Fabbrica 4 - Georgensgmund
Mobili in legno, radiofono
- Fabbrica 5 - Augsburg
Mobili in legno, radiofono
- Fabbrica 6 - Dachau
Autoradio e radio
- Fabbrica 7 - Bayreuth
Registratori a bobina e a cassetta con fabbriche satelliti a Schwarzenbach, Wallenfels.

- Fabbrica 8 - Ascha/Niederbayern
Premontaggi per radio
- Fabbrica 9 - Nuernberg
Parti in plastica
- Fabbrica 10 - Fuerth
Elettronica professionale, registratori video cassette
- Fabbrica 11 - Nuernberg
Registratori a bobine e dittafoni
- Fabbrica 12 - Landau/Isar
Radio, apparecchi Hi-Fi, radiofono
- Fabbrica 13 - Vohenstrauss
Radioregistratori
- Fabbrica 14 - Miesau
TV bianco e nero e gruppi premontati per TV
- Fabbrica 15 - Karlsruhe
TV bianco e nero
- Fabbrica 16 - Nuernberg
TV a colori
- Fabbrica 17 - Kusel/Pfalz
Gruppi premontati per TV

Organizzazione di vendita:

La distribuzione di tutti i prodotti Grundig è garantita all'interno da una fitta rete costituita da 13 proprie succursali e da agenzie coadiuvate da 27 filiali.

- Succursale Nuernberg
con filiali a Bayreuth, Regensburg, Wuerzburg
- Succursale Muenchen
con filiali a Augsburg, Pfersee, Landshut
- Succursale Frankfurt
con filiali a Fulda, Kassel, Aschaffenburg
- Succursale a Koeln
con filiali a Aachen, Koblenz
- Succursale Duesseldorf
con filiale a Krefeld, Wuppertal-Elbefeld
- Succursale Dortmund
con filiali a Essen, Soest, Luedenscheid

- Succursale Hannover
con filiali a Goettingen, Bielefeld
- Succursale Mannheim
con filiale a Saarbruecken
- Succursale Bremen
con filiali a Muenster, Osnabrueck, Oldenburg
- Succursale Berlin
- Succursale Hamburg
con filiali a Flensburg, Kiel, Luebeck
- Succursale Stuttgart
con filiale a Ulm/Donau
- Agenzia Schweningen
con filiali a Freiburg/Breisgau, Ravensburg.

GRUPPO GRUNDIG ESTERO

Ditte del Gruppo:

- Grundig-Minerva Ges.m.g.H. - Vienna (Austria)
- Grundig Electronica Lda. - Braga (Portogallo)
- Grundig Electronique S.A. - Creutzwald (Francia)
- Grundig France SA - Parigi (Francia)
- Grundig Elettronica S.p.A. - Rovereto (Italia)
- Grundig Italiana S.p.A. - Lavis (Italia)
- Minerva Italiana S.p.A. - Milano (Italia)
- Immobiliare 2002 S.p.A. - Milano (Italia)
- Grundig Works (N.I.) Ltd. - Dunmury (Nord Irlanda)
- Grundig Radio A/S - Glostrup (Danimarca)
- Svenska Gundig AB. - Malmö (Svezia)
- Grundig GmbH - Kloten (Svizzera)
- Relda Verwaltungsgesellschaft mbH. - Zug (Svizzera)
- Gatag Ltd. - Zug (Svizzera)
- Grundig Nederland N.V. - Amsterdam (Olanda)

Fabbriche:

- Fabbrica A 1 - Dunmurry (Irlanda del Nord)
Registratori

- Fabbrica A 2 - Braga (Portogallo)
Radio portatili e autoradio, televisori B/N
- Fabbrica A 3 - Rovereto (Italia)
Televisori a colori
- Fabbrica A 4 - Creutzwald (Francia)
Televisori bianco e nero e a colori
- Fabbrica A 5 - Vienna (Austria)
Televisori bianco e nero e a colori
- Fabbrica A 6 - Minerva Italiana - Binasco (Italia)
Televisori bianco e nero

Organizzazione di vendita:

Anche la distribuzione all'estero è ottimamente organizzata con oltre 200 agenzie che costituisce una rete distributiva che raggiunge ogni punto del Globo.

In Europa sono 37, in Asia 31, in Africa 61, in Australia 23, nell'America del Nord 7, nell'America Latina 60.

Esistono inoltre delle succursali nei seguenti Paesi:

- Grundig Svizzera GmbH - Kloten
con filiale a Losanna
- Grundig Svezia AB. - Malmö
con filiali a Göteborg e Stoccolma
- Grundig Italiana S.p.A. - Lavis Trento
con filiali a Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Cosenza, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Trento e Torino.
- Minerva Italiana S.p.A. - Milano
con filiali a Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Cosenza, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Trento e Torino.
- Grundig Francia S.A. - Parigi
con filiali a Parigi, Courbevoie, Meaux, Lille, Strasbourg, Dijon, Lyon, Marseille, Toulouse, Nantes, Nancy, Bordeaux, Clermont-Ferrand, Caen.
- Grundig Danimarca A/S - Glostrup
- Grundig Austria - Minerva GmbH - Vienna
con filiali a Graz, Linz e Innsbruck.

KOERTING RADIO WERKE G.m.b.H.

Sede sociale

Grassau (Germania)

in Italia

Koerting Italiana

Pavia

Nel 1966 acquisizione della Firte.

3.7. Considerazioni sul settore

La mancata realizzazione in Italia della stereofonia via radio, della televisione a colori, della televisione via cavo ecc. comporta riflessi negativi sullo sviluppo della tecnologia produttiva.

L'industria delle costruzioni elettrotecniche viene così a trovarsi ad operare in settori a basso tenore tecnologico, con pregiudizio per l'esportazione dal momento che il costo della mano d'opera è ormai pari a quello dei paesi a tecnologia avanzata.

I pericoli di una emarginazione futura sono sensibili. Una pessimistica valutazione (da parte del segretario del settore 15 dell'A.N.I.E.) indicherebbe a livello del 1952 l'attuale tecnologia in Italia.

Farebbero eccezione poche industrie che a loro rischio si sono attrezzate per la fabbricazione di televisori a colori sistema PAL (in previsione della sua adozione ufficiale) e sono state poi costrette a rivolgersi quasi esclusivamente ai mercati esteri: questo massiccio sforzo ha portato le esportazioni a coprire nel 1973 il 41% dell'intero fatturato delle industrie del settore (oltre il 60% dei televisori a colori fabbricati è stato esportato).

Nel mercato nazionale le vendite dei televisori a colori rimangono scarse, anche se le emittenti svizzera, jugoslava e francese (radio Montecarlo) coprono ormai praticamente un 40% del territorio, in quanto l'utente percepisce pure la provvisorietà della miriade di ripetitori che distribuiscono i segnali; ripetitori mal tollerati dai politici e mantenuti efficienti da volontari quanto precari consorzi di rivenditori locali di apparecchi televisivi.

Tuttavia la ragione principale che sconsiglia l'utente dall'acquisto è l'incertezza sul sistema che verrà ufficialmente adottato in Italia: l'eventuale acquisto odierno di un televisore PAL può rivelarsi sbagliato se verrà poi adottato in futuro il SECAM. Nello stesso tempo il mercato non è ricettivo verso apparecchiature adatte a ricevere entrambi i sistemi, a causa del loro costo.

Il mercato del "bianco e nero" è sulle soglie della saturazione, con oltre 12 milioni di abbonati ed un parco di 15 milioni di televisori funzionanti; viene alimentato solo dalle sostituzioni e risente dell'attesa della televisione a colori che consiglia di rimandare il cambio del vecchio apparecchio.

La scelta del sistema da adottare è sintomatica del tipo di fratture che si generano in Italia tra il potere politico e la realtà industriale.

Ai convegni di Vienna del 1965 e di Oslo nel 1966 l'Italia dichiarò ufficialmente la propria preferenza per il PAL. Dal 1966 al 31 luglio 1972 la RAI (Radiotelevisione Italiana) ha diffuso segnali e programmi sperimentali a colori PAL. Il sistema non era in discussione, si attendevano soltanto l'inizio dei programmi regolari: erano attesi per il 1969, poi tutto venne rimandato. E' appunto dal 1969 che vengono immessi normalmente sul mercato dei televisori a colori fabbricati in Italia, sistema PAL: è anche il primo anno che figurano come voce rappresentativa nelle esportazioni.

Alla vigilia delle olimpiadi di Monaco esplose la bomba: verranno effettuate delle trasmissioni a colori utilizzando a giorni alterni il sistema PAL ed il sistema SECAM, per stabilire quale dei due è più efficiente. In pratica il SECAM non lo vede nessuno, ovvero lo vedono soltanto le personalità politiche grazie a 458 prototipi importati dalla Francia: prototipi in quanto il sistema SECAM in Francia è norma L e si erano dovuti preparare degli apparecchi particolari per l'Italia, ove vige (dal momento dell'introduzione della televisione in bianco e nero nel 1952) lo standard di trasmissione norma G, come nella maggioranza dei paesi europei.

Il mercato potenziale dei televisori SECAM norma G sarebbe quindi ristretto alla sola Italia, anche se recentemente l'Iran, gli sceicchi ed alcuni paesi nord-africani lo hanno scelto.

Il mercato potenziale del SECAM norma L è rappresentato da un parco utenze bianco-nero di circa 11 milioni di unità; esiste inoltre un mercato SECAM sistema NIIR (Russia e paesi satelliti) non esattamente valutabile.

I paesi che hanno adottato il sistema PAL, tutti a norma G, rappresentano un parco di utenze bianco-nero di circa 70 milioni di unità.

La scelta dovrebbe quindi avvenire tra un PAL esistente e per il quale alcune industrie sono già attrezzate o hanno già esperienze e piani esecutivi, ed un SECAM norma G che in pratica non esiste ancora. Tra l'altro il costo di fabbricazione di un televisore SECAM è superiore a quello di un televisore PAL.

Per cercare in qualche modo di far sentire la loro presenza, i sostenitori del SECAM sono passati all'offensiva ed alla fine del 1974, tramite il ripetitore di Bastia (Corsica), riescono a far rimbalzare i segnali fino a Roma, sia pure in modo approssimativo. E' un'avanzata strisciante che può offrire un alibi ai sostenitori del bistandard.

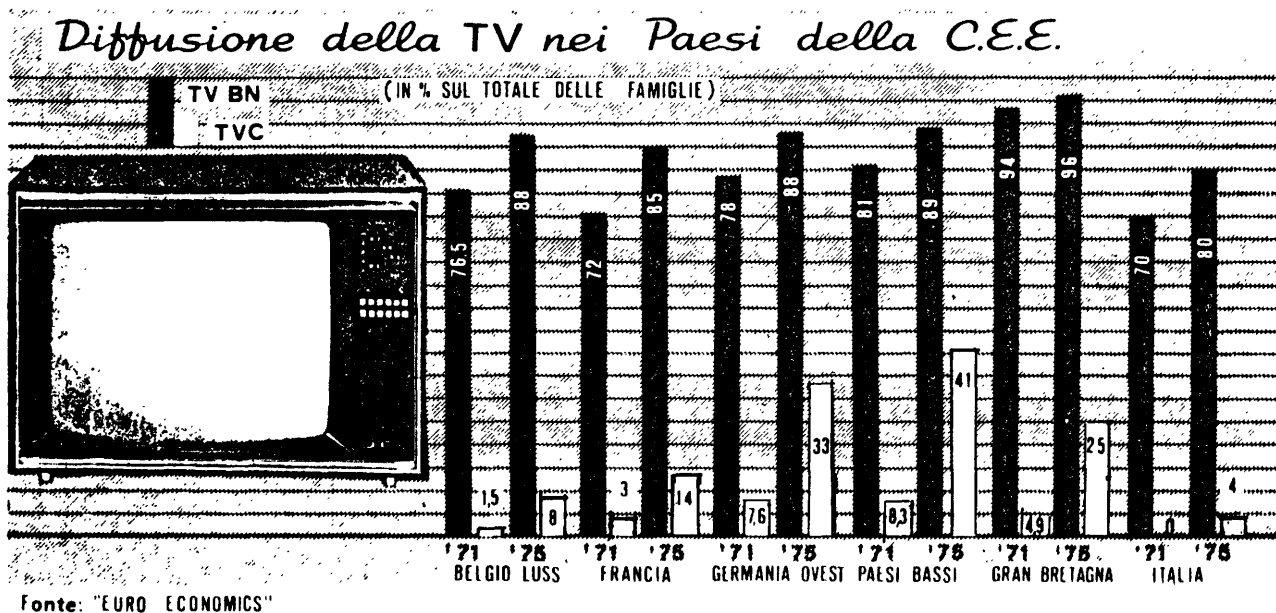
Comunque le soluzioni per il rilancio del settore NICE 375 in Italia, alla fine del 1974 sono essenzialmente le seguenti:

- 1) Attuazione della televisione regolare a colori.
- 2) Protezione dalle importazioni dal Sud-Est Asiatico.
- 3) Istituzione di normali programmi di stereofonia via radio.
- 4) Televisione via cavo.
- 5) Repressione del contrabbando.

3.8. Diffusione della televisione in Italia ed in quei paesi della C.E.E. che rappresentano il potenziale mercato estero.

Per quanto riguarda la televisione in bianco e nero siamo prossimi alla saturazione ed il mercato potenziale tende a coincidere con il normale ricambio degli apparecchi. Per la televisione a colori il giudizio unanime degli esperti è che la stessa rappresenterà nel prossimo futuro l'unico vero elemento tonificante del mercato dei beni elettronici di consumo nei paesi industrializzati.

Il seguente grafico sulla densità della diffusione di apparecchi televisivi, riferita al 1971 come situazione consuntiva ed al 1975 come quadro previsionale, non fa che mettere in evidenza come la televisione a colori sia considerata il fulcro del futuro sviluppo della domanda del settore.



3.9. Problematica futura

Fin qui la ricerca. Nel periodo che segue la situazione si drammatizza ancor più. Dopo il 1974, che si presenta potenzialmente non sfavorevole, la generale avversa congiuntura si abbatte su di un settore che già era in estrema difficoltà, non certo attenuata dal fatto di operare all'interno di un'economia trainata. E' una situazione che riguarda anche altri settori merceologici ma che qui può avere effetti più negativi perchè alle spalle non ci sono quegli anni positivi che altri hanno avuto.

Da parte del capitale straniero abbiamo un'inversione di tendenza e scaturiscono molte situazioni nuove: il caso della Koerting, l'occupazione della Filco-Bosch, la sorpresa della Voxon, la spietata concorrenza dei negozianti, l'ISA terzo incomodo tra PAL e SECAM, le difficoltà della Steimart (il gruppo di intervento della Gepi) ecc..

Sulla scia delle emittenti televisive estere anche una emittente radio straniera, da tempo presente in Italia, tenta di rafforzare le proprie posizioni facendosi della pubblicità a pagamento su tutti i maggiori giornali. Esplode la guerra tra i due gruppi di gestori più o meno ufficiali dei vari ripetitori televisivi di fortuna. Il boom delle radio libere, via etere e via cavo. Prospettive di chiusura su tutte le emittenti straniere. La scelta ormai definitiva del sistema TV a colori ed il conseguente timore di essere invasi dalle giacenze di magazzino della Germania Occidentale; i produttori italiana chiedono delle protezioni.

Queste le maggiori dinamiche in corso.

4. ANALISI DELLA CONCENTRAZIONE INDUSTRIALE NEL PERIODO 1970 - 1973

4.1. Aspetti metodologici generali

Questa parte della relazione è dedicata alla analisi della concentrazione industriale nel periodo 1970 - 1973 nel settore degli elettrodomestici e della costruzione di radio, televisori e apparecchi elettro-acustici (NICE 376-375).

Come abbiamo già detto nel nostro precedente rapporto relativo al periodo 1962 - 1970, la metodologia della Commissione delle Comunità Europee prevede due dimensioni di analisi: una dimensione per "imprese", e una per "unità di attività economica". Nel primo caso viene analizzato un campione di imprese osservate nelle loro variabili economiche complessive, senza tenere conto di eventuali produzioni che non rientrino nei settori analizzati; unica condizione, che le produzioni rientranti nell'oggetto della presente ricerca costituiscono più del 50% del fatturato complessivo aziendale.

Data la presenza in molte grandi imprese di produzioni che rientrano sia nel settore elettrodomestici che nel settore radio-televisori, l'analisi per "imprese" è stata condotta unificando i due settori in esame.

La seconda dimensione di analisi, per "unità di attività economica", considera esclusivamente quella parte della produzione totale delle diverse imprese, che rientra tipicamente nell'uno o nell'altro settore. A questo proposito si considerano tutte le aziende produttrici, disaggregando i dati globali che eventualmente riguardano anche altre produzioni. In questo caso si considerano solo le variabili: fatturato, effettivi, massa salariale, le sole disaggregabili con una certa sicurezza e significatività. L'analisi per "unità di attività economica" è stata effettuata separatamente per il settore "elettrodomestici" e per la "costruzione di radio-televisori-apparecchi elettro-acustici".

4.2. Il campione delle imprese analizzate direttamente

Il campione delle imprese che abbiamo analizzato direttamente con singola indagine empirica, - basata sui dati ufficiali pubblicati dalle aziende (bilanci), sui dati raccolti da pubblicazioni specializzate (Repertorio delle Società per Azioni della Assonime, analisi di Mediobanca e del "Il Sole-24 Ore" sulle principali società italiane), nonché sulle informazioni che le aziende direttamente ci hanno fornito - è costruito sulla base del campione utilizzato nella precedente ricerca ed approvato dalla Commissione delle Comunità Europee.

Tale campione, utilizzato per analizzare il periodo 1962 - 1970, era composto per il settore degli elettrodomestici, inizialmente da 24 imprese, che nel corso del periodo si sono ridotte a 18 a causa di un forte processo di concentrazione fra le imprese maggiori.

Le stesse imprese si erano ridotte nel 1973 a 14; ad esse abbiamo aggiunto una nuova azienda che per la rapidissima espansione mostrata negli ultimi anni, era entrata a tutti i diritti nel gruppo delle unità produttive più importanti del campione: la Delchi, operante prevalentemente nel settore dei condizionatori domestici.

Per quanto concerne il settore della costruzione di apparecchi radio e televisori, il campione utilizzato nella ricerca precedente era composto, nell'anno finale 1970, da 22 imprese; esse si sono ridotte a 19 nel 1973.

Complessivamente, nella analisi per "imprese", che riunisce i due sottosettori, il campione di aziende comprende 30 unità nel 1970 e 26 nel 1973 (occorre notare che molte imprese appartengono contemporaneamente ai due sottosettori e qui compaiono naturalmente una volta sola), mentre nel 1962 ne comprendeva ancora 30.

Come si vede, non si sono sostituite nel campione le imprese scomparse, mentre si è inserita una impresa che dal punto di vista dimensionale si è inserita nel corso del periodo studiato, nel gruppo delle imprese maggiori.

Il campione di imprese è stato scelto con la metodologia e l'ampiezza che abbiamo descritto, al fine di coprire all'incirca l'80-90% del totale del settore.

4.3. La concentrazione industriale nel settore: costruzione di radio-televisori, apparecchi elettroacustici e di elettrodomestici (NICE 375-376). Dimensione "Imprese"

4.3.1. Premessa

Passiamo dunque ad analizzare l'evoluzione della concentrazione nel settore in esame, composto dalla somma dei due sottosettori già individuati.

In questa parte della analisi, sono considerate le imprese per il totale della loro produzione, anche se non tutta compresa merceologicamente e tipicamente nel settore in esame.

I dati globali di settore che compariranno nelle tavole a proposito della presente analisi, non coincideranno con la somma dei dati forniti nelle precedenti parti di questa relazione. E ciò per il fatto che, comprendendo il campione delle imprese delle produzioni non appartenenti al settore, queste produzioni si aggiungono al dato globale di settore. In particolare, per calcolare il dato totale in questo caso, si è sommato al totale delle imprese del settore il valore della produzione (e degli effettivi e massa salariale) delle imprese residue che si presentano nella classificazione per "unità di attività economica" nei due sottosettori. L'ipotesi che sottostà a questa operazione è che le imprese minori non comprese nel campione operino esclusivamente nel loro sottosettore di appartenenza, ipotesi che non sembra lontana dalla realtà (la diversificazione produttiva nel settore in esame è un fenomeno che riguarda prevalentemente le grandi imprese).

4.3.2. I dati globali di settore e del campione

Nelle tavole N. 1 e 2 mostriamo l'andamento del settore nel suo complesso e del campione negli anni 1969-1973, per le variabili: fatturato, effettivi e massa salariale, le sole per le quali sia disponibile una stima dei valori globali di settore. Viene inoltre mostrato il numero indice con base 1969 = 100 della evoluzione delle suddette variabili.

Per la prima variabile possiamo notare un aumento abbastanza regolare nei singoli anni, aumento che nell'arco del periodo (4 anni) ha raggiunto il 52%.

Naturalmente, come abbiamo visto in precedenza, solo una parte di tale sviluppo può essere considerato reale, in quanto, soprattutto nell'ultimo anno l'aumento dei prezzi ha contribuito ad inflazionare i risultati produttivi. Possiamo dire in ogni modo che sviluppo reale c'è stato in tutti gli anni, anche se sono lontani i tempi dello sviluppo prodigioso degli anni del boom economico. Gli anni migliori da questo punto di vista sono il 1970 ed il 1973, due anni che seguono gli anni delle grandi vertenze sindacali (che ci interessano da due punti di vista: come aumento delle capacità di acquisto dei lavoratori, e come vincolo conflittuale alle capacità produttive aziendali nei mesi della vertenza sindacale). Per contro, l'anno di maggior crisi produttiva sembra essere il 1971, soprattutto per il settore degli apparecchi radio e televisori; in tale anno si è verificata infatti la sospensione della produzione in molte aziende, poi rilevate e integrate nel gruppo SEIMART-GEPI.

Per quanto concerne i dipendenti totali del settore, l'andamento risulta piuttosto irregolare, a causa della sospensione di cui abbiamo ora parlato, che ha influito negativamente sui livelli occupazionali. Con il 1970 termina il periodo di sviluppo ininterrotto della occupazione del settore; nel 1972 vengono recuperati i livelli del 1970, ma poi il settore accusa una diminuzione che continuerà nel successivo 1974.

Per quanto concerne la massa salariale totale, forti aumenti si rilevano nel 1970 e 1973, gli anni che seguono importanti rinnovi nei contratti collettivi di lavoro. Con una occupazione aumentata solo del 3% rispetto al 1969, nel 1973 la massa salariale totale è quasi doppia rispetto a quella del 1969.

Se osserviamo ora l'andamento delle stesse serie relativamente al solo campione di grandi imprese, notiamo un andamento molto simile a quello analizzato per il settore nel suo complesso.

Quello che è interessante notare è l'andamento della quota del campione nel settore, sintomo della maggiore o minore dinamica delle imprese maggiori rispetto a quelle minori escluse dal campione. Ebbene, a partire dal 1970, anno in cui la quota delle grandi imprese continua il trend all'aumento che aveva caratterizzato tutto il decennio precedente, tale quota comincia a diminuire, leggermente nel 1971 e 1972, in modo più accentuato nel 1973. Il fatto, come si vedrà più avanti, è ascrivibile totalmente all'andamento del settore degli elettrodomestici, mentre nel settore delle radio e televisori si è verificato negli stessi anni un aumento del rapporto ora analizzato.

Nel settore degli elettrodomestici, mentre le maggiori concentrazioni sono state effettuate in questi anni all'interno del gruppo delle imprese maggiori, le ristrutturazioni produttive che ne sono seguite riducevano la capacità produttiva delle aziende maggiori nei comparti in cui prevale la produzione di larga scala (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, cucine); dall'altra parte l'aumento dei prezzi e una relativa saturazione del mercato distoglievano molti consumatori da questo mercato. Le unità minori si sono invece via via specializzate soprattutto in piccoli elettrodomestici, per i quali la domanda, come si può rilevare dai dati di produzione fisica precedentemente forniti, ha mostrato un trend crescente senza interruzioni.

Passiamo ora ad osservare le variabili per le quali sono disponibili solo dati a livello di campione: utile netto, cash-flow, investimenti, capitale netto (Tavole 2-3-4). L'utile netto mostra un andamento irregolare, con una forte caduta nel 1970, una ripresa non sufficiente nel 1971, un livello superiore a quello del 1969 nel 1972 e 1973. Ricordiamo che nel 1969 l'utile globale del campione era solo del 22% superiore a quello del 1962. Al proposito è interessante notare che negli anni 1970 / 1972 solo 12 aziende su una media di 28 del nostro campione presentavano utili netti di bilancio, mentre le restanti società erano in perdita.

La situazione migliora, ma solo in parte, se osserviamo l'andamento del cash-flow. Nell'anno di partenza, il 1969, esso mostrava innanzitutto un aumento rispetto al 1962 del 140%; successivamente la sua dinamica è simile a quella degli utili netti, con la differenza di un forte aumento nel 1973.

La favorevole situazione venutasi a creare nell'intera economia nel corso di quell'anno, soprattutto grazie alla svalutazione della Lira (che ha permesso significativi ritocchi dei prezzi dei prodotti), è stata sfruttata in prevalenza per procedere a quegli ammortamenti che negli anni precedenti erano stati compressi.

Gli investimenti, che nel decennio precedente avevano mostrato una dinamica di tutto rispetto (N. I. 1969=411), dopo un aumento nel 1970 cadono in misura drastica negli anni successivi per non più rialzarsi. I capitali propri mostrano una dinamica positiva fino al 1971 per poi arrestarsi e contrarsi nel 1973.

4.3.3. Gli indici di concentrazione calcolati sul totale di settore.

Gli indici di concentrazione calcolati sul totale di settore (Tavole N. 5-6) confermano quanto già intravisto osservando il peso del campione all'interno del settore, e cioè una diminuzione della concentrazione negli ultimi anni, per le tre variabili considerate. Esistono solo delle divergenze sull'anno preciso in cui tale diminuzione sarebbe iniziata. L'indice di Gini indica con sicurezza che essa si è manifestata già nel 1971 (come detto in precedenza); gli indici di Herfindhal e di Entropia, indicano invece come anno di inizio della discesa il 1972. La varianza propone una via di mezzo, con una sostanziale stabilità nel passaggio dal 1971 al 1972.

Il calcolo parallelo di questi indici su tutte le variabili, porta poi ulteriori elementi di informazione. Per tutto il periodo in esame si può osservare distintamente un fenomeno che era stato rilevato per gli ultimi anni del passato decennio: la concentrazione è maggiore se misurata con la massa salariale, inferiore se misurata attraverso i dipendenti, inferiore ancora se misurata col fatturato. Questo fatto significa da una parte che nelle imprese maggiori esiste un costo unitario del lavoro superiore a quello delle imprese più piccole; dall'altra che in queste imprese esiste anche un rapporto inferiore fra fatturato e numero di addetti.

Se il primo fenomeno risulta facilmente spiegabile ed accettabile, il secondo necessita di una osservazione più approfondita. Esso infatti contrasta a prima vista con l'affermazione corrente che vuole le grandi imprese più efficienti e più produttive delle piccole imprese. Ma occorre osservare che il fatturato è solo una variabile "proxy" di quella che con maggior precisione dovrebbe essere impiegata per l'analisi della produttività, cioè il valore aggiunto; il maggior rapporto fatturato per dipendente nelle imprese più piccole può essere infatti spiegato col fatto che tali imprese limitano il loro intervento a singole e specifiche fasi della lavorazione, (in genere al montaggio), mentre le grandi imprese risultano maggiormente integrate verticalmente nelle diverse fasi della produzione. Con tutta probabilità esiste poi un maggior ricorso alla subfornitura ed al decentramento di singole fasi della lavorazione all'esterno, presso unità produttive artigiane ed al limite presso lavoratori a domicilio, nelle imprese di minore dimensione. E' questo un fenomeno che è largamente presente anche nelle imprese maggiori, ma che raggiunge dimensioni veramente patologiche, come abbiamo potuto verificare direttamente, nel caso di numerose imprese di dimensione medio-piccola, in genere impegnate nel montaggio di piccoli elettrodomestici. Tali imprese, che non possono usufruire dei vantaggi connessi con la produzione di massa, data la ristrettezza del loro mercato, mentre incontrano ormai ostacoli simili a quelli delle grandi imprese sul fronte della organizzazione, della mobilità e del costo del lavoro, preferiscono in molti casi smantellare la precedente struttura produttiva interna e garantire agli artigiani della zona (e spesso a loro ex operai) un lavoro stabile e specializzato, talvolta fornendo anche assistenza tecnica e macchinari.

Un solo fenomeno milita al contrario contro la produttività comparata delle grandi rispetto alle piccole imprese: la diffusa conflittualità interna con le maestranze, che nei periodi di rinnovi contrattuali nazionali o aziendali può frenare fisicamente lo sviluppo della produzione potenzialmente ottenibile: questo fenomeno può aver avuto effetti sul problema in oggetto, ma solo per gli anni 1969 e 1970. Successivamente, anche la disparità che abbiamo rilevato infatti comincia a diminuire.

Nel 1974 e 1975 probabilmente si incontrerà un nuovo aumento del fenomeno, con un nuovo vincolo alla produzione ed alle vendite delle maggiori imprese: esso sarà determinato dalla situazione di sovrapproduzione che in molti casi si è verificata, in presenza di una grossa crisi nelle vendite di molti elettrodomestici di massa.

4.3.4. Le Concentration Ratios

Nelle tavole N. 7-8-9 sono mostrati, nella seconda riga di ciascun anno, i rapporti di concentrazione fra le prime n. imprese ed il totale di settore.

Da queste tavole possiamo rilevare a quale gruppo delle imprese del campione è ascrivibile la diminuzione di concentrazione rilevata negli ultimi anni.

Per quanto concerne il fatturato, è evidente che è l'intero gruppo delle prime 4 imprese che nel 1972 e 1973 perde terreno e quote di mercato all'interno del settore, passando dal 55 al 51% del fatturato globale. Sono invece le imprese che occupano le 4 posizioni immediatamente seguenti che hanno perduto terreno fin dal 1971. Per quanto concerne gli effettivi e la massa salariale si possono fare gli stessi rilievi, notando tuttavia come la diminuzione della concentrazione iniziò dopo il 1971.

Dunque, i principali mutamenti verificatisi nel settore sono ascrivibili alle scelte ed ai comportamenti delle primissime imprese. Come si vedrà nel paragrafo che segue, anche all'interno di questo gruppo leader si notano delle differenze fra la prima azienda e le altre.

Se si osserva, a livello statico in ciascun anno, il livello degli indici calcolati su variabili diverse, si ottiene una conferma di quanto detto in precedenza relativamente al rapporto fatturato per addetto e costo del lavoro per addetto, tuttavia con una importante precisazione: la differenza che abbiamo notato fra imprese comprese ed escluse dal campione in merito ai due rapporti, può essere ristretta alla differenza fra le prime 4 imprese leader e tutte le altre imprese del settore.

In esse infatti si rileva una quota maggiore detenuta nel settore nella variabile massa salariale (indice di maggior costo del lavoro) rispetto ai dipendenti, ed una maggiore quota nei dipendenti rispetto al fatturato (indice di un maggior valore aggiunto sul fatturato totale) rispetto alle imprese che seguono.

4.3.5. Il sistema di indici di equilibrio dinamico oligopolistico di Linda.

Passiamo ora ad analizzare quegli indici che sono calcolati esclusivamente sulle imprese del campione, e per questo sulle 7 variabili che sono state oggetto di indagine diretta. In particolare, tali indici sono costituiti dal sistema di indici di equilibrio dinamico oligopolistico di Linda.

L'indice di Linda è definito come "la media aritmetica semplice dei $(n-1)$ rapporti (EO) tra la dimensione media delle prime imprese (i) e la dimensione media delle imprese $(n-i)$ residue; ciascun rapporto (EO) essendo previamente diviso per n ".

I valori assunti da tale indice, e dagli indici medi da esso derivati sono mostrati nelle tavole 7/13, una per ciascuna variabile: le tre variabili sin qui esaminate, ed inoltre utile netto, cash-flow, investimenti lordi, capitali propri.

Nelle tavole 14/20 inoltre, viene visualizzato in un grafico l'andamento dell'indice Linda in ciascuno dei 5 anni analizzati.

Risulta subito evidente che per le tre variabili fondamentali, fatturato, effettivi e massa salariale, l'andamento della curva L ha un andamento ad U in cui prevale il lato decrescente. Il valore massimo è raggiunto in corrispondenza di $n=2$, cioè della prima impresa, mentre il valore minimo è raggiunto in corrispondenza generalmente di $n= 18 - 23$. Da ciò si deduce che il settore è costituito fundamentalmente da una impresa leader, e da un gruppo di circa 20 imprese sufficientemente omogenee di dimensione media e medio-grande.

Un andamento coerente con quanto detto è mostrato dalla variabile capitali propri, mentre le variabili residue, cash-flow investimenti e utili netti mostrano andamenti piuttosto irregolari. Per quanto concerne gli investimenti, possiamo dire che nel 1969 e 1970 essi indicavano un gruppo abbastanza omogeneo di imprese maggiori, in numero di circa 18, in modo abbastanza coerente con le indicazioni delle altre variabili; negli anni successivi tale numero si riduceva a sole 6 imprese, a causa della crisi che interrompeva i programmi di investimento delle imprese di dimensione immediatamente inferiore, per poi risalire a 13 o 14. Interessante notare che la posizione della impresa leader, nettamente più impegnata delle altre imprese di grandi dimensioni nel campo degli investimenti negli anni 1969 e 1970, non risulta così precisa nei due anni successivi, nel corso dei quali tale azienda si è trovata impegnata soprattutto sul fronte finanziario ed organizzativo. Per quanto concerne gli utili, netti e lordi, non si notano gerarchie così rigide come per le altre variabili: la dimensione in questi anni non ha fatto premio sulla capacità di conseguire profitti.

Da un punto di vista temporale, gli indici Linda confermano la diminuzione della concentrazione nei due ultimi anni studiati. Nel fatturato tale andamento è chiaro, ed interpretabile anche nella posizione della prima azienda, che nel 1972 perde terreno nei confronti delle dirette concorrenti pur restando leader indiscussa del settore. Nelle altre due variabili, effettivi e massa salariale, tale tendenza è pur sempre visibile, ma imputabile non tanto alla azienda leader, ma alle successive dieci - dodici imprese. Per quanto concerne gli utili lordi, anche qui, al di là della forte variabilità degli indici, si può intravedere una tendenza all'aumento della concentrazione fino al 1970, e successivamente una diminuzione, interrotta tuttavia nel 1972.

L'andamento della variabile capitali propri segue parallelamente quella delle altre variabili, riproponendo la diminuzione della concentrazione negli ultimi due anni: la prima impresa partecipa a questa diminuzione nel 1972, ma recupera abbondantemente una posizione di predominio nel 1974.

Osservando in ciascun anno i rapporti che si istaurano fra variabili diverse (tavole 21-25), viene confermato il maggior peso delle imprese maggiori nella massa salariale rispetto agli effettivi e successivamente al fatturato; viene in evidenza la non eccessiva significatività della variabile utile netto, a causa della più ridotta numerosità del campione, ed in generale il basso livello della concentrazione in questo caso (segno di una non eccessiva redditività delle imprese maggiori); risulta evidente al contrario il più elevato grado di concentrazione del settore se misurato sulle variabili cash-flow e investimenti lordi, sintomo di maggiore intensità di capitale nelle imprese di maggiori dimensioni; la progressiva importanza che a partire dal 1969 ha assunto il capitale di rischio nel determinare le vicende della concentrazione nel settore. Quest'ultima notazione risulta interessante, in quanto proprio in questo periodo si sono verificate forti processi di incorporazione e fusione di imprese, anche in presenza dell'intervento finanziario di grandi imprese straniere multinazionali, che hanno trovato da una parte una via abbastanza agevole, e dall'altra hanno supplito alla grave inefficienza dei nostri mercati finanziari.

4.3.6. Matrici degli indici Linda e conclusioni.

Se si pongono in ordine decrescente in ogni anno le diverse variabili a seconda del valore di due indici, l'indice L max e l'indice L medio, e si sommano fra loro le posizioni ottenute nelle due classifiche, si ottiene una stima del livello di "strategicità" che ogni variabile riveste nel processo di concentrazione. Ebbene, nella seguente tabella mostriamo i risultati di questo computo, che mostrano come nei 5 anni studiati, le grandi imprese si siano differenziate maggiormente rispetto alle piccole in tre variabili fondamentali: investimenti, cash-flow e capitali propri. Dunque non quote di mercato, sfruttando i maggiori mezzi commerciali di cui dispongono, nè utili netti come vorrebbe certa teoria tradizionale, ma quelle variabili che più direttamente influenzano lo sviluppo, come nuova tecnologia, autofinanziamento e capitale di rischio.

MATRICI DEGLI INDICI LINDA

ordine	1969	1970	1971	1972	1973
1	<u>investimenti</u> (2)	<u>investimenti</u> (2)	<u>capitali propri</u> (3)	<u>capitali propri</u> (2)	<u>cash-flow</u> (3)
2	<u>cash-flow</u> (4)	<u>capitali propri</u> (5)	<u>cash-flow</u> (4)	<u>effettivi</u> (6)	<u>investimenti</u> (3)
3	massa salariale(6)	massa salariale(7)	massa salariale(6)	utile netto (9)	effettivi (7)
4	effettivi (8)	utile netto (9)	investimenti (9)	cash-flow (9)	capitali propri(9)
5	capitali propri(11)	cash-flow (11)	effettivi (9)	massa salariale(9)	massa salariale(9)
6	utili netti (12)	effettivi (11)	fatturato (11)	investimenti (10)	fatturato (11)
7	fatturato (13)	fatturato (11)	utile netto (14)	fatturato (11)	utile netto (14)

All'interno della estrema variabilità di queste quantità economiche, e con una nota di cautela per quanto concerne il cash-flow (il cui elevato livello di concentrazione può essere stato in parte determinato dalla ristrettezza del numero di imprese che hanno mostrato un cash-flow positivo) possiamo dire che questo sembra un risultato fra i più interessanti della ricerca.

In conclusione, possiamo dire che nel settore la concentrazione è aumentata fino al 1971, sull'onda di un processo iniziato molti anni prima; successivamente essa è diminuita per effetto di una perdita di velocità di tutte le imprese maggiori nel 1972 e per la stessa ragione, ma escludendo la prima impresa, nel 1973. In questi anni, la crisi di molti prodotti di larga diffusione e lo sviluppo del mercato di piccoli elettrodomestici ha portato ad un relativo rilancio delle piccole imprese.

4.4. Analisi della concentrazione industriale negli anni 1969 - 1973 nel settore:
costruzione di apparecchi elettrodomestici (NICE 376).
Dimensione:
Unità di attività economica.

Passiamo ora ad analizzare il settore degli elettrodomestici, considerando, come abbiamo già detto, per le imprese che appartengono a più settori, solo la quota di fatturato-effettivi-massa salariale imputabili al settore in esame. Costituendo questo settore circa l'80% del settore globale precedentemente analizzato, i risultati di questa parte dell'indagine sono molto simili a quelli già esposti; cercheremo per questo di evidenziare solo le conclusioni più importanti.

4.4.1. I dati globali del settore e del campione.

Nelle tavole N. 27 e 28 sono mostrati i dati relativi all'intero settore e al campione. Come abbiamo già detto, si tratta dei dati che abbiamo fornito per il settore nel suo complesso nella parte seconda di questo volume, per quanto concerne il fatturato. Rispetto al settore complessivo (375+376) che d'ora in poi denomineremo "elettromeccanico", il settore degli elettrodomestici mostra una dinamica inferiore sia nei dati globali che in quelli di campione, nonché una maggiore percentuale occupata dal campione nel settore. La percentuale massima è raggiunta nel 1970, dopo una dinamica ascendente di tutto il ventennio precedente (con un massimo storico nel 1968), ma dopo tale anno essa cala dal 94% all'85% circa. Questa diminuzione della quota di mercato delle imprese maggiori prese complessivamente si spiega con la grossa crisi di saturazione che ha colpito il settore in questi anni, per quanto concerne i grandi elettrodomestici, prodotti in prevalenza dalle imprese maggiori. Anni di crisi furono in particolare il 1971 per tutti i grandi elettrodomestici (si veda quanto mostrato a proposito dell'andamento della produzione fisica), anno in cui si verifica una stasi generalizzata, ed inoltre il 1973, anno di recessione vera e propria per frigoriferi e cucine.

Nel 1974 la diminuzione della domanda colpisce, oltre i frigoriferi e le cucine, anche le lavabiancheria. Di contro a tale andamento, nello stesso periodo abbiamo un forte sviluppo della produzione di piccoli elettrodomestici, fabbricati in genere dalle imprese più piccole, che dunque guadagnano terreno all'interno del mercato globale.

Per quanto riguarda gli effettivi totali, su di essi si ripercuote la crisi delle vendite che abbiamo mostrato: essi aumentano fino al 1971, per poi calare a un livello superiore di solo il 4% a quello del 1969. Per le grandi imprese comprese nel campione, l'inversione della tendenza storica si ha già con un anno di anticipo, a partire dal 1970 e nel 1974 i dipendenti totali sono del 5% inferiori a quelli del 1969. Anche qui dunque si verifica una diminuzione della quota delle imprese maggiori rispetto a quelle escluse dal settore.

Parallelamente a un minor sviluppo degli occupati, abbiamo un minore sviluppo della massa salariale totale nel settore in esame rispetto al totale del settore elettromeccanico. Interessante notare i rapporti che si istituiscono fra campione e settore nelle diverse variabili: negli addetti nell'anno finale la percentuale era inferiore a quella nel fatturato, segno di una produttività leggermente maggiore nelle imprese più grandi rispetto a quelle di dimensioni più ridotte non comprese nel campione (occorre notare a questo proposito che nel 1969 e 1970 la situazione era invertita, probabilmente a causa di maggiori problemi sindacali in quegli anni presso le imprese maggiori). La percentuale del campione nella variabile massa salariale risulta anch'essa maggiore di quella calcolata sugli addetti, ad indicare una maggiore remunerazione del fattore lavoro nelle imprese più grandi, parallelamente al processo di ristrutturazione avviato negli ultimi anni. Occorre notare in ogni modo che tali differenze non sono molto rilevanti.

4.4.2. Indici calcolati sul totale di settore.

Nelle tavole N. 29 e 30 sono riportati gli indici di concentrazione calcolati sulla intera distribuzione delle aziende del settore. Tutti gli indici, calcolati su tutte le variabili, concordano nell'individuare una diminuzione della concentrazione a partire dal 1971 (Gini) o dal 1972 (Herfindhal).

Quest'ultimo indice, molto sensibile alle variazioni che si verificano in testa alla distribuzione delle imprese, rileva un aumento relativo della concentrazione nell'ultimo anno, aumento che, come vedremo più avanti, è dovuto alla dinamica ed alle incorporazioni effettuate dalla prima impresa del settore.

4.4.3. Le Concentration Ratios.

Sono mostrate nelle tavole N. 31/33. Per quanto concerne il fatturato, danno una indicazione molto simile all'indice di Herfindhal per le prime 4 imprese: la quota di mercato di queste imprese è aumentata fino al 1971, e diminuita nel 1972, ma è umentata ancora nel 1973, raggiungendo tuttavia un livello inferiore a quello del 1971. Per tutti gli altri gruppi successivi di imprese, vale quanto detto in precedenza: una diminuzione continua a partire dal 1971. Per quanto riguarda gli effettivi, la diminuzione della concentrazione inizia un anno più tardi, nel 1972, ma abbraccia tutti i gruppi di imprese, comprese le prime, e lo stesso avviene per la massa salariale.

4.4.4. Il sistema di indici di equilibrio dinamico oligopolistico di Linda.

Gli indici di Linda sono mostrati nelle stesse tabelle e nei grafici successivi. Tali indici ci mostrano innanzitutto che le aziende significative del settore sono in numero di circa 9-10 in questo periodo, mentre al loro interno si è fatta sempre più forte la posizione della impresa leader. Si nota una diminuzione della concentrazione nel 1972, ma successivamente il gruppo delle prime tre imprese aumenta il suo distacco dalle successive in modo molto marcato. Questo andamento è visibile nella variabile fatturato (a conferma di quanto mostrato dagli altri indici), ma è ben presente anche negli effettivi (a differenza degli altri indici) e nella massa salariale. Il fatto è largamente attribuibile alla dinamica della impresa leader ed alla seconda impresa del gruppo.

La osservazione degli indici L medi conferma quanto detto in merito alla diminuzione della concentrazione nel 1972 ed al suo aumento nel 1973 al di là del livello del 1971.

4.4.5. Conclusioni.

Riassumendo le considerazioni fatte possiamo dire, per concludere, che vi è stata, a partire dal 1971, una tendenza delle grandi imprese a perdere quote di mercato a favore delle imprese più piccole. Lo stesso andamento dei prezzi ha allontanato molti potenziali clienti dai grandi elettrodomestici, costruiti dalle grandi imprese, per orientarli piuttosto all'acquisto di piccoli elettrodomestici. Solo le imprese leader del settore hanno potuto opporsi a questa tendenza, salvo nel 1972, specie attraverso operazioni di fusione di altre imprese operanti nel settore. A questo proposito occorre però dire che la concentrazione industriale mostra in ritardo un fenomeno di monopolizzazione, in quanto in genere le aziende fuse erano già in precedenza controllate da un punto di vista finanziario.

4.5. Analisi della concentrazione industriale negli anni 1969 - 1973 nel settore:

costruzione di apparecchi radio, televisori ed apparecchi elettroacustici (NICE 375).

Dimensione:

Unità di attività economica.

4.5.1. I dati globali di settore e del campione.

Passiamo ora ad analizzare il settore della costruzione di radio-televisori ed apparecchi elettroacustici, sempre considerando per tutte le imprese solo la produzione strettamente inerente al settore in oggetto.

Il settore ha mostrato nel periodo 1969 - 1973 una continuazione della tendenza negativa che lo aveva contrassegnato nel decennio precedente.

La produzione fatturata è aumentata, ma in gran parte ciò deriva da aumenti dei prezzi unitari; i dipendenti sono diminuiti di circa tremila unità, pari a circa il 13% delle unità in forza al 1969. La massa salariale totale ciononostante è aumentata in misura elevatissima, superiore alla media del settore degli elettrodomestici. La concentrazione industriale, misurata dalla quota rappresentata dalle imprese maggiori rispetto a quelle minori escluse dal campione, è aumentata di circa 10-11 punti percentuali nel periodo in esame, con un forte salto nel passaggio dal 1969 al 1970, e in questo concordano gli indici calcolati sulle tre variabili.

Anche in questo caso è visibile una maggiore produttività delle aziende maggiori ed un loro maggior costo del lavoro, seppure in misura molto attenuata.

4.5.2. Gli indici calcolati sul totale di settore.

Questi indici, calcolati sul totale di settore e presentati nelle tavole 45-46, confermano il progressivo aumento della concentrazione nel periodo analizzato.

Per quanto concerne i rapporti fra le tre variabili, notiamo come quanto detto circa la maggiore remunerazione unitaria del lavoro nelle imprese maggiori risulta confermata, ma non sempre è confermata la maggiore produttività delle imprese maggiori; nei periodi di maggiore travaglio per il settore, come il 1971, probabilmente le grandi imprese hanno dovuto accollarsi un maggior onere in termini di personale, di quanto non siano state costrette a fare le imprese più piccole.

4.5.3. Le Concentration Ratios e gli indici di Linda.

Tali indici sono mostrati nelle tavole dal N. 47 al 49. Essi mettono in evidenza come le imprese significative e relativamente omogenee del settore siano in numero di circa 13-15, e come fra queste si sia progressivamente distaccata fino al 1971 una azienda leader, la cui posizione di forza si è tuttavia venuta attenuando negli anni successivi.

La concentrazione industriale è aumentata nel corso dell'intero periodo grazie alla prima impresa fino al 1971, come abbiamo detto, e grazie invece alle successive 3-5 imprese negli anni successivi.

Se quella indicata è l'evoluzione della situazione misurata attraverso il fatturato, dal dato relativo agli effettivi emerge, come per il settore degli elettrodomestici, una leggera diminuzione del peso delle grandi imprese nel corso dell'anno 1972. Per gli altri anni, è evidentissima la tendenza all'aumento della concentrazione, come pure è evidente dalla osservazione della variabile "massa salariale".

Nei grafici 51-57 vengono messe a confronto non solo le curve Linda relative alla stessa variabile in anni diversi, ma anche per ciascun anno, le curve relative alle tre variabili. Da quest'ultimo confronto, si conferma quanto detto in precedenza riguardo alla produttività relativa ed al costo del lavoro nelle diverse categorie dimensionali di imprese.

4.5.4. Conclusioni

In conclusione, possiamo dire riassunto quanto detto, che le difficili condizioni economiche del settore e le perduranti difficoltà nel formulare previsioni fondate, hanno determinato nel settore la scomparsa delle unità più deboli e in conseguenza un processo di concentrazione. Tale processo si svolge in presenza di una riduzione progressiva della base produttiva settoriale e di una riduzione della occupazione.

- - - - -

T A V O L E



EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES - TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

PAYS : I - YALIE
 INSTITUT : I - FIS-ATOR
 SECTEUR : I - CONSTRUCTION ELECTRIQUE (INCE 375-376)
 ENTREPRISES

Tableau N. 1

VARIABLE I 01 CHIFFRE D'AFFAIRES									
E C H A N T I L L O N									
T O T A L									
ANNEE	N	VALEUR (Y)	1969=100	I-N	VALEUR (E)	1969=100	I-E/T X		
1969	204	510,510	100	33	442,240	100	86,63		
1971	197	571,387	111	30	515,535	116	92,23		
1972	183	522,696	121	26	553,291	125	80,8		
1973	169	776,369	152	26	659,051	149	84,89		
VARIABLE I 02 EFFECTIE									
1969	204	62,378	100	33	53,557	100	85,65		
1971	197	65,971	105	30	59,476	111	90,15		
1972	183	62,832	100	26	56,111	104	89,30		
1973	169	65,687	105	27	57,909	108	88,16		
		64,566	103	26	54,722	102	84,75		

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES : TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

PAYS : FRANCE
 INSTITUT : FIS-4703
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 375-376)
 ENTREPRISES

Tableau N. 2

ANNEE	N	VALEUR (T)	TOTAL		E C H A N T I L L O N	
			1969=100	N	VALEUR (E)	1969=100
VARIABLE 03 MASSE SALARIALE						
1969	204	115108,576	100	33	99700,341	100
1970	197	163152,677	141	30	147285,583	147
1971	183	166935,857	144	26	149357,000	149
1972	175	189552,006	164	27	169034,009	169
1973	169	224937,361	195	26	192315,000	192
VARIABLE 04 BENEFICE NET						
1969				20	2041,717	100
1970				12	1259,904	61
1971				12	1853,000	90
1972				12	2922,000	143
1973				18	2660,000	130

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES - TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

PAYS : FRANCE
 INSTITUT : IIS-1-74
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 375-376)
 ENTREPRISES

Tableau N. 3

VARIABLE 05 CASH FLOW		E C H A N T I L L O N				
ANNEE	N	VALEUR (T)	1969=100	N	VALEUR (E)	1969=100
1969	26	1119,664	100			
1970	18	1010,227	90			
1971	16	836,000	74			
1972	17	14654,000	130			
1973	22	22972,000	205			
VARIABLE 06 INVESTIS BRUTS		E C H A N T I L L O N				
ANNEE	N	VALEUR (T)	1969=100	N	VALEUR (E)	1969=100
1969	28	70340,343	100			
1970	25	88749,484	126			
1971	21	31516,000	44			
1972	22	18569,000	26			
1973	26	45278,000	64			

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES - TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : FIS-ATOR
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 372-376)
 ENTREPRISES

Tableau N. 4

ANNEE	TOTAL		ECHANTILLON	
	VALEUR (T)	N°	VALEUR (E)	E/T %
1969	10015,423	33	10015,423	100
1970	16329,336	30	16329,336	163
1971	18387,000	26	18387,000	183
1972	18238,000	27	18238,000	182
1973	126543,000	26	126543,000	126

IV/A-3

EVOLUTION DE LA CONCENTRATION

TOTAL DU SECTEUR

PAYS	1	ITALIE	CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NACE 373-376)									
			01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
ENTREPRISES	ENTREPRISES	ENTREPRISES	CHIFFRE D'AFFAIRES	EFFECTIF	MASSE SALARIALE	BENEFICE NET	CASH FLOW	INVESTIS	IMPORT.	EXPORT.	IMPORT.	
VARIABLES	VARIABLES	VARIABLES	NET PROPRES	EXP.	BRUTS	PROPRIETES	EXP.	BRUTS	BRUTS	BRUTS	BRUTS	
0 1	20%	2.502	3.51766	81010	65.55839	-153.11949	197	2.90044	20652	85248	94.8975	-138.18117
0 2	20%	306	3.97415	81459	82.22298	-149.77546	197	3354	19778	85787	121.92251	-132.62544
0 3	20%	564	2284.15903	81716	89.69385	-146.18693	197	827.932	503121	85878	133.56910	-129.88475
A N N E E												
			1969				1970				1972	
0 1	183	3.403	6.42312	83939	112.37152	-134.59507	175	3.910	6.01960	81611	98.03442	-139.56520
0 2	183	343	5.01770	84320	163.04565	-127.65898	175	375	6.93048	81265	123.00145	-134.69636
0 3	183	912	5.03296	85259	143.88337	-126.89547	175	1083	154.65408	83152	123.53076	-133.50148

EVOLUTION DE LA CONCENTRATION

TOTAL DU SECTEUR

PAYS	INSTITUT	SECTEUR	ENTREPRISES VARIABLES	CHIFFRE D'AFFAIRES			EFFECTIVE FLOW			MASSE SALARIALE			INVESTIS	IMPORT	Tableau N. 6	
				01	02	03	04	05	06	07	08	09				10
				BENEFICE NET			CASH			BRUTS						
				PROPRES			EXPORT.			IMPORT.						

VARIABLE				A N N E E												
				1973												
				N	M	V	G	H	E	I	N	M	V	G	H	E
0 1				169		4.594.3	96566	78010	98.96387	-166.19991						
0 2				169		3824.6	69828	78786	125.66789	-137.72929						
0 3				169		330.399	4.52774	79496	127.22165	-136.51811						

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : FIS-ATOR
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 375-376)
 ENTREPRISES

Tableau N.9

ANNEE		INDICES L ET CR RELATIFS A 1969 =										C O U R B E S									
VARIABLE :		MASSE SALARIALE										ECHANTILLON									
4	8	10	12	20	30	40	N	L	N	H	M	L	N	H	M	L	N	H	M		
CR	L	CR	L	CR	L	CR	MAXIMUM	MINIMUM	MAXIMUM	MINIMUM	MAXIMUM	MINIMUM	MAXIMUM	MINIMUM	MAXIMUM	MINIMUM	MAXIMUM	MINIMUM	MAXIMUM		
61.28	65.36	70.51	73.41	81.87	86.17	.00	204133	.36072	2	.73814	2	.73814	21	.30188							
72.59	53.049	43.612	45.799	41.604	50.667	.00000	197130	50.467	2	1.23263	2	1.23263	21	.41375							
59.54	72.84	78.22	80.73	87.17	90.30	.00	190.30														
73.962	53.320	53.266	49.473	44.039	0.00000	.00000	183126	50.585	2	1.32069	2	1.32069	19	.43817							
61.35	75.10	78.46	81.35	87.65	.00	.00	189.49														
73.955	49.288	42.188	41.364	53.190	0.00000	.00000	175127	41.876	2	1.42226	2	1.42226	21	.33155							
55.92	70.10	75.11	78.20	85.64	.00	.00	189.18														
92.925	49.974	46.197	44.478	41.364	0.00000	.00000	169126	48.624	2	1.34058	2	1.34058	18	.39411							
55.39	69.98	74.16	77.03	83.73	.00	.00	182.54														

IV/A-3

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : FRANCE
 INSTITUT : ICS-1989
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 375-376)
 ENTREPRISES

Tableau N. 10

VARIABLE I 06 BENEFICE NET		C O U R S E S									
		ECHANTILLONNER MAXIMUM 1 2ER MAXIMUM		L		M		H		L	
ANNEE	L	CR	INDICES L ET CR RELATIFS A N° 8	N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°
1969	.35488	.32712	.43147	.43284	1.22485	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1970	.47608	.50351	.58700	.70999	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1971	.29150	.74764	.70729	1.13963	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1972	.46312	.50784	.63232	2.77878	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1973	.35011	.41432	.37411	.34283	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
INSTITUT : FIS-ATOR
SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 375-376)
ENTREPRISES

Tableau N.12

Table with columns for Year (ANNEE), Indices L (L), and Ratios CR (CR). It includes sub-sections for '06 INVESTIS BRUTS' and 'COURBES' (with sub-columns for MAXIMUM and MINIMUM). Data points are provided for years 1969, 1970, 1971, 1972, and 1973.

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : FIS-ATOR
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 375-376)
 ENTREPRISES

Tableau N.13

VARIABLE : 07 CAPITAUX PROPRES		C O U R B E S																		
ANNEE	L	ET	CR	INDICES L ET CR RELATIFS A N=	N	I	L	N	H	M	L	N	H	M	L	N	H	M	L	
1969	L			.32317	.29719	.24980	.26916	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1970	L			.75152	.68180	.61477	.50697	.60351	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1971	L			.71518	.97941	.88052	.79616	.62665	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1972	L			.63034	.96071	.85917	.76992	.60365	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1973	L			.83602	.76028	.64911	.57152	.47410	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000

FATTURATO

PAESE : ITALIA

ISTITUTO : IATOR-FIS-MILANO

SETTORE : ELETTRODOMESTICI-RADIO-TV

IMPRESA :

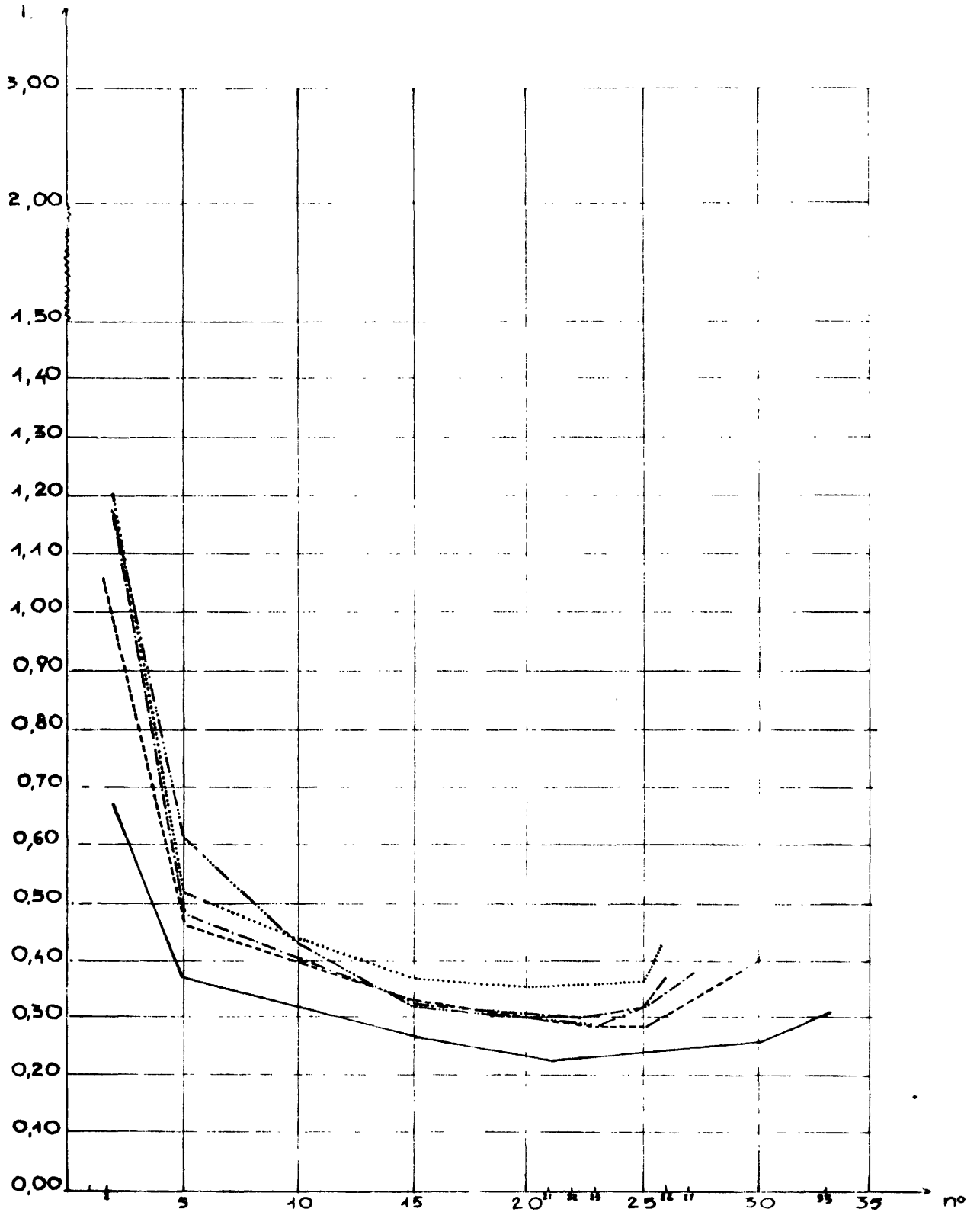
FATTURATO 1969 ———

" " 1970 - - - - -

" " 1971

" " 1972 - · - · - ·

" " 1973 — · — · —



EFFETTIVI

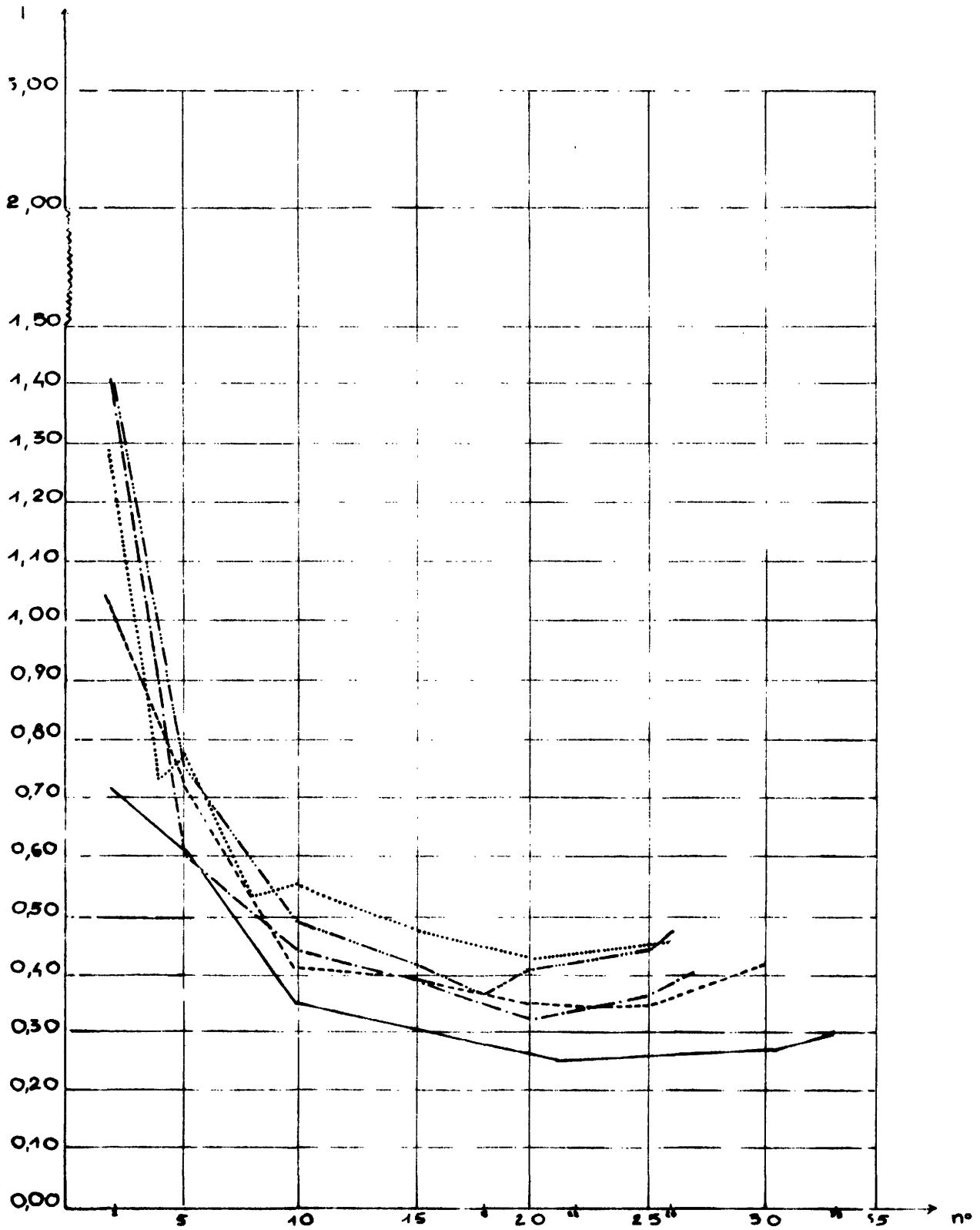
PAESE ITALIA

ISTITUTO IRI TOR-FIS - MILANO

SETTORE ELETTRDOMESTICI - RADIOTV

IMPRESA

EFFETTIVI	1969	——
"	1970	-----
"	1971
"	1972	-----
"	1973



MASSA SALARIALE

PAESE : ITALIA

ISTITUTO : A TOR-RIS - MILANO

SETTORE : ELETTRODOMESTICI - RADIODV

IMPRESE

MASSA SALARIALE

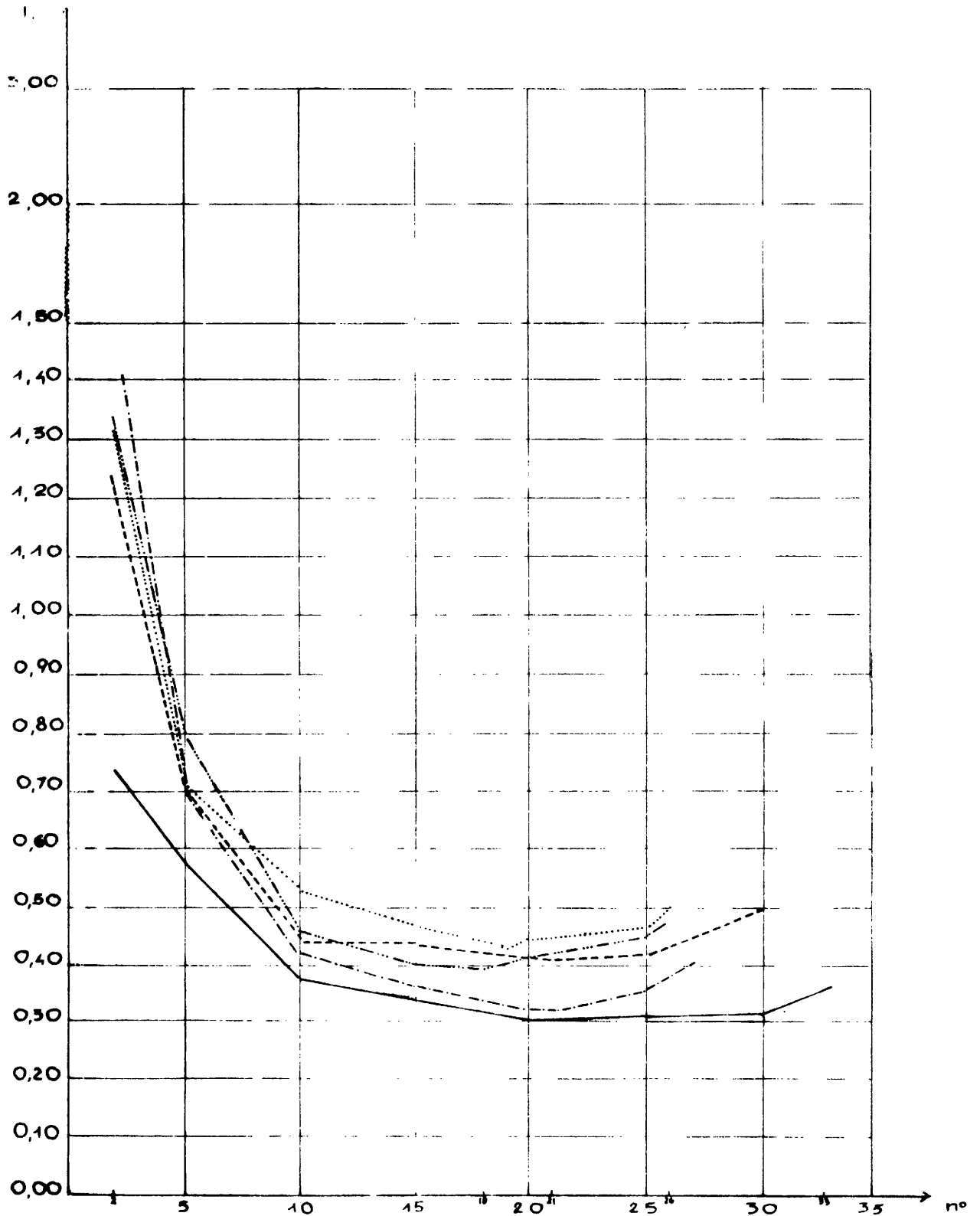
1969

1970

1971

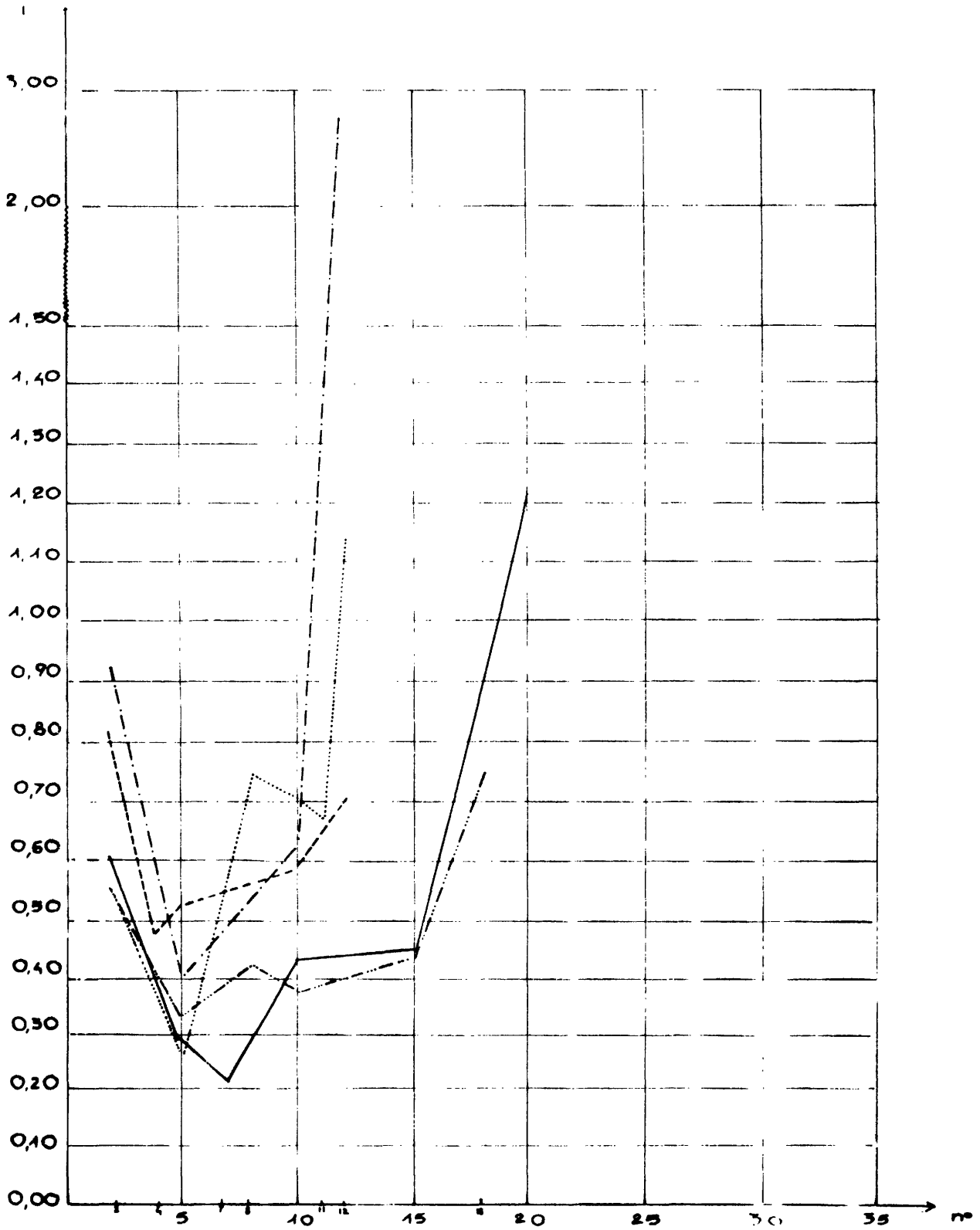
1972

1973



UTILE NETTO

PAESE : ITALIA	UTILE NETTO	1969	——
ISTITUTO : A TOR-FIS - MILANO	"	1970	-----
SETTORE : ELETTRODOMESTICI - RADIO TV	"	1971
IMP RESE	"	1972	- - - - -
	"	1973	— · — · —



CASH-FLOW

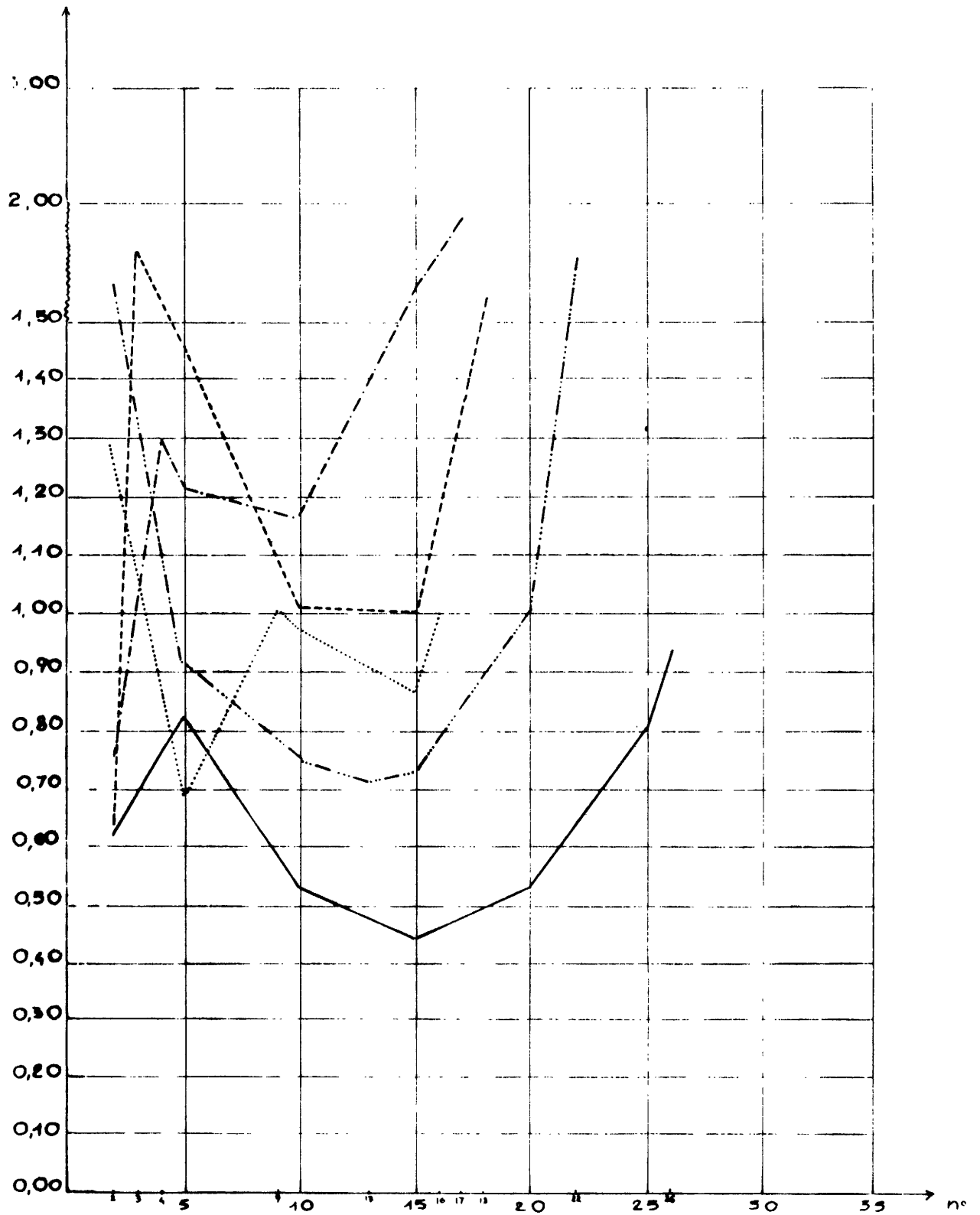
PAESE : ITALIA

ISTITUTO : A TOR-FIS - MILANO

SETTORE : ELETTRODOMESTICI-RADIOTV

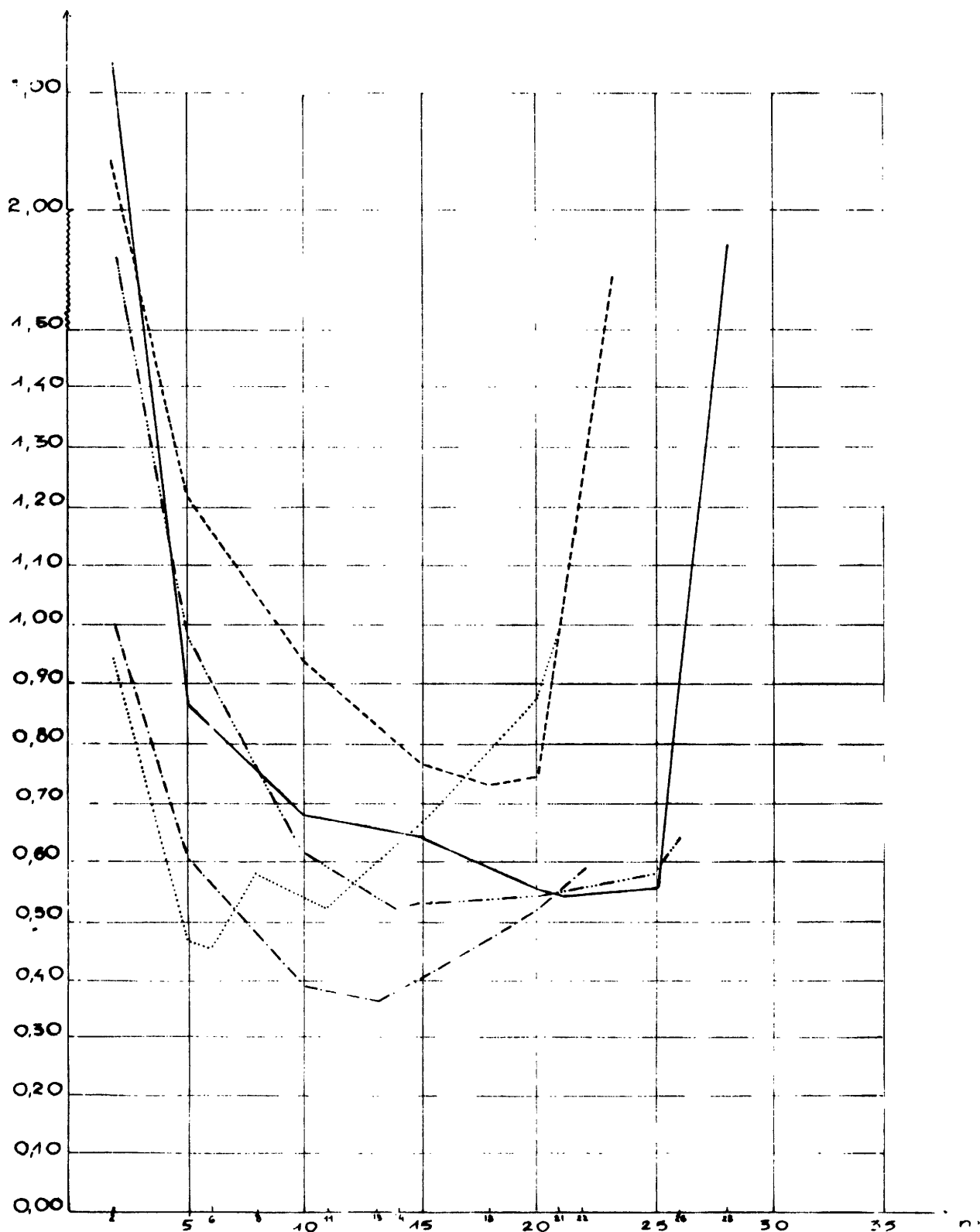
IMPRESE

CASH-FLOW	1969	———
"	"	----
"	"
"	"
"	"



INVESTIMENTI LORDI

PAESE: ITALIA	INVESTIMENTI LORDI	1969	——
ISTITUTO: CAI OR-FIS - MILANO	"	1970	- - - -
SETTORE: ELETTRODOMESTICI - RADIO TV	"	1971
IMPRESE	"	1972	- . - . -
	"	1975	— · — · —



CAPITALI PROPRI

PAESE : ITALIA

ISTITUTO : TOR-FIS - MILANO

SETTORE : ELETTRODOMESTICI - RADICTV

IMPRESE

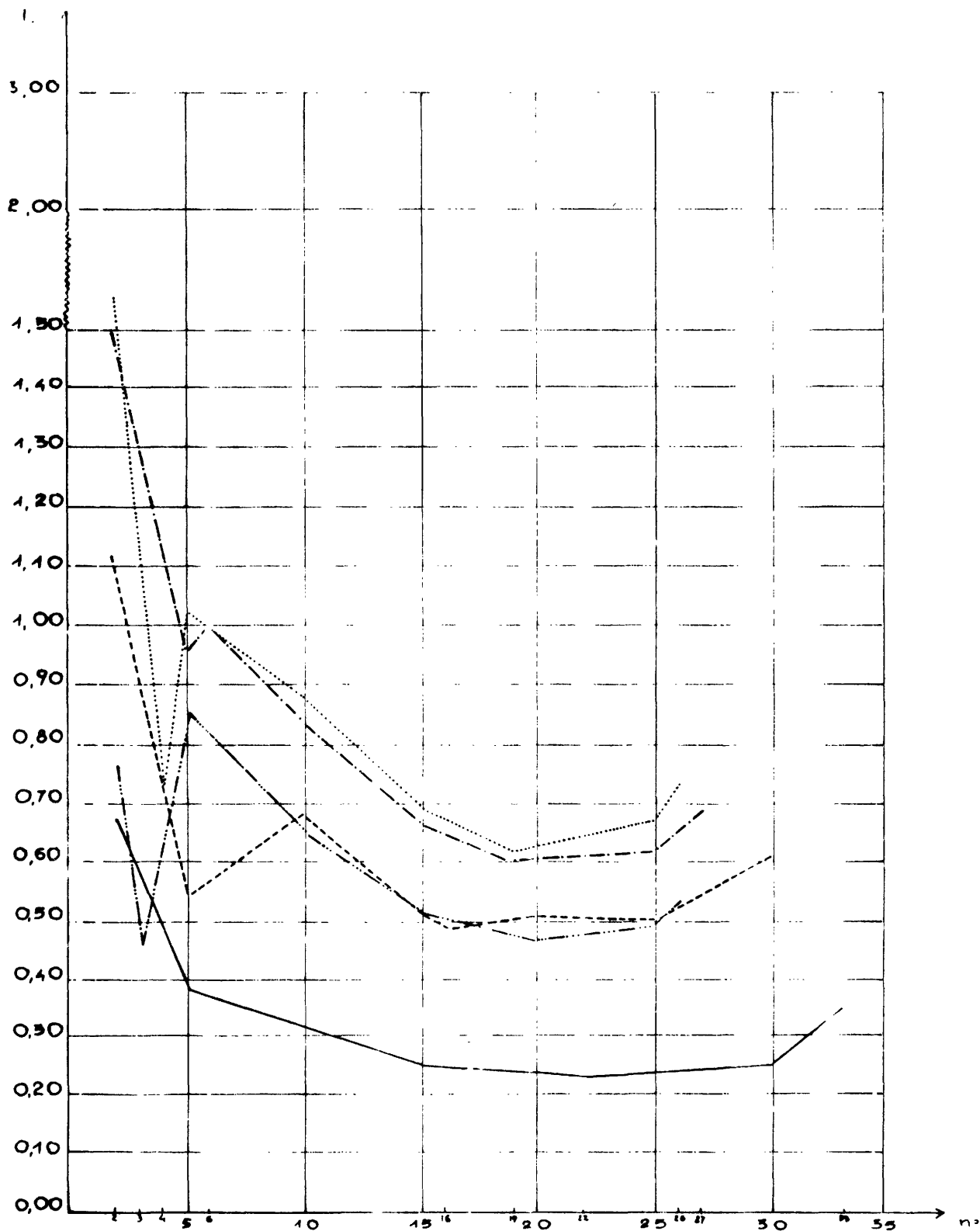
CAPITALI PROPRI 1969

" " 1970

" " 1971

" " 1972

" " 1973



CURVE LINDA STRUTTURALI

TAVOLA 21

ANNO 1967

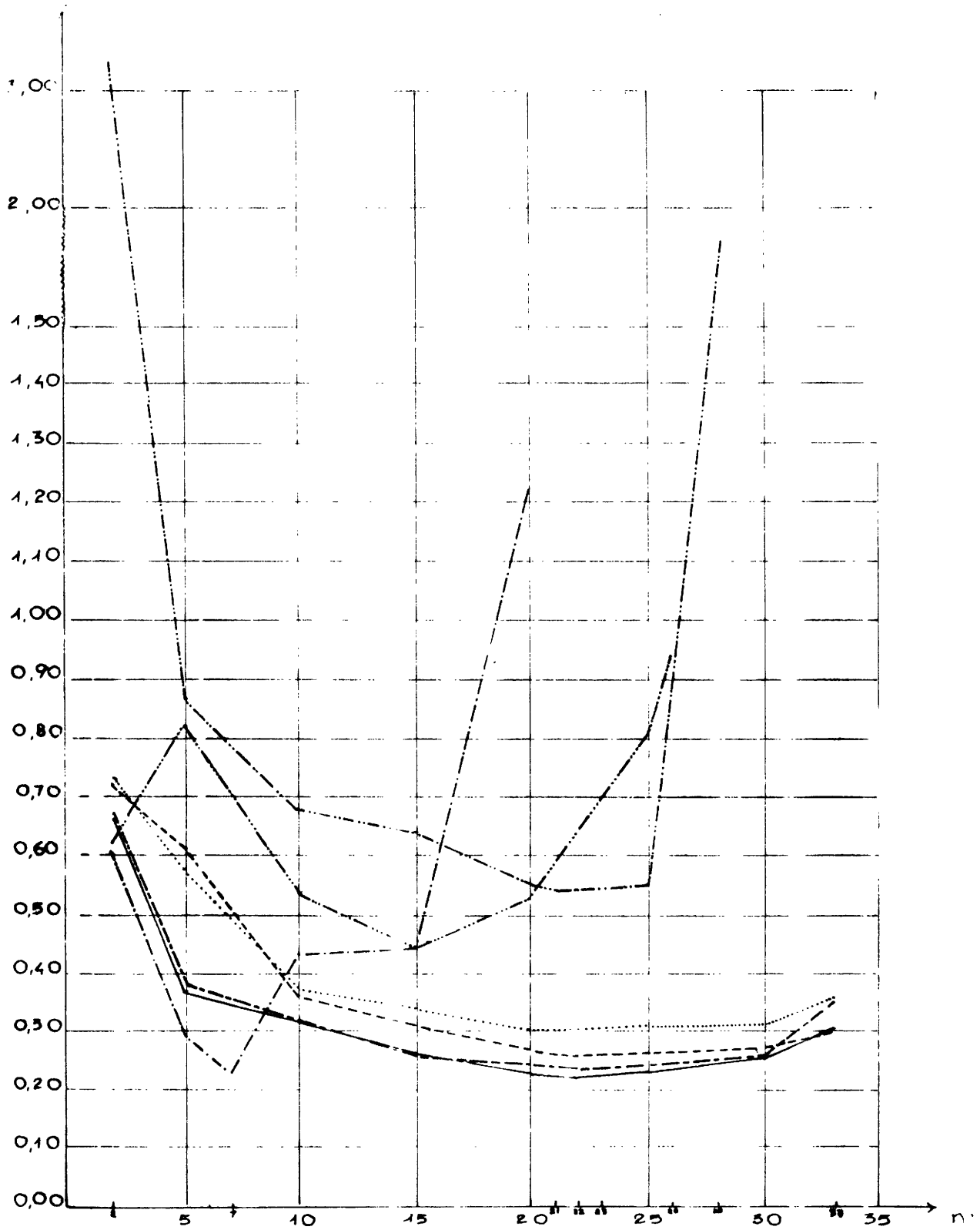
PAESE ITALIA

ISTITUTO IATOR-FIS-MILANO

SETTORE ELETTRODOMESTICI - RADIO-TV

IMPRESA

FATTURATO	———
EFFETTIVI	- - - - -
MASSA SALARIALE
UTILE NETTO	— · — · —
CASH-FLOW	———
INVEST. LORDI	- - - - -
CAPITALI PROPRI	———



ANNO 1970

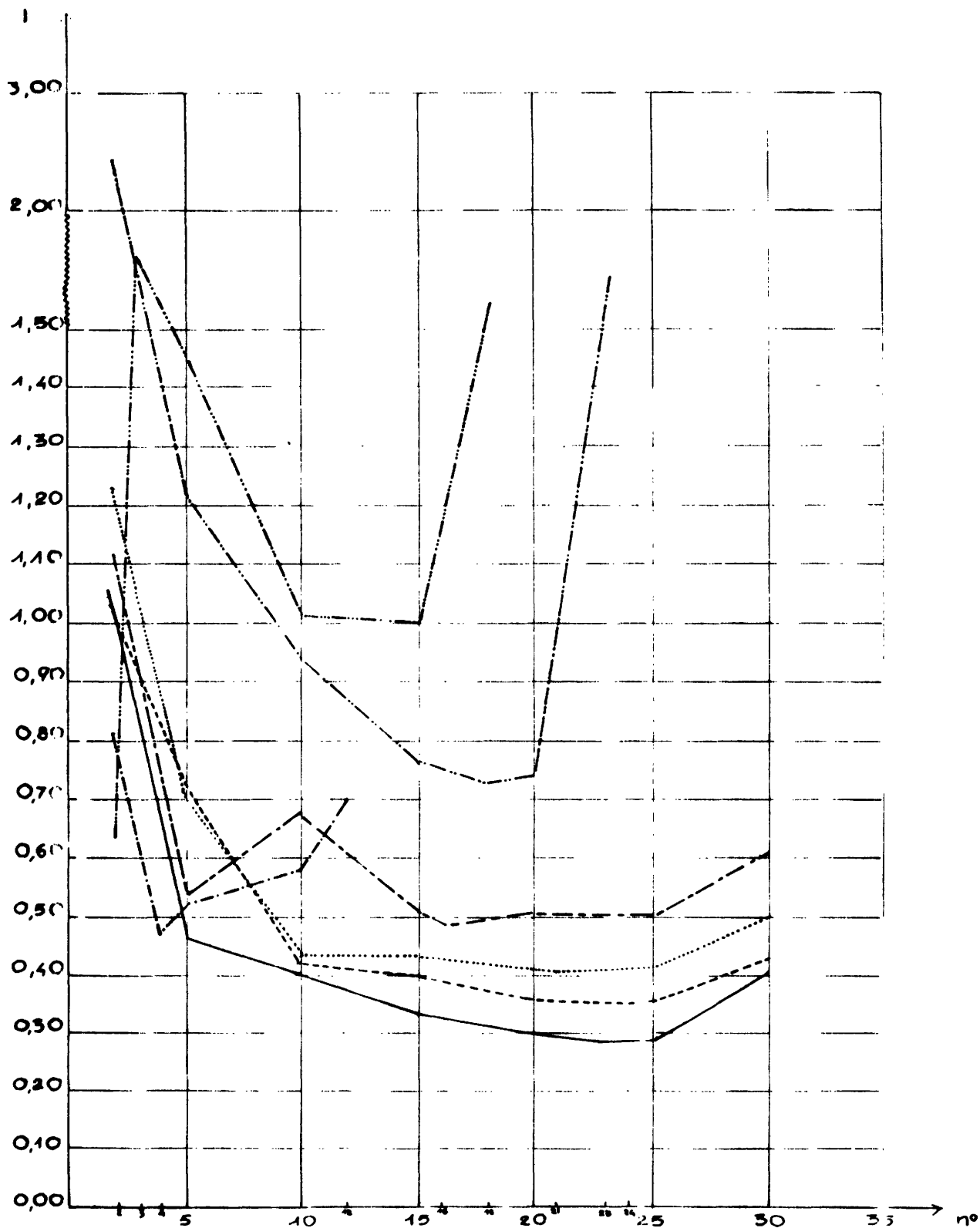
PAESE : ITALIA

ISTITUTO : IATOR-FIS - MILANO

SETTORE : ELETTRODOMESTICI - RADIO TV

IMPRESA

FATTURATO -----
 EFFETTIVI -----
 MAGGASALARIALE
 UTILE NETTO -----
 CASH-FLOW -----
 INVEST. LORDI -----
 CAPITALI PROPRI -----



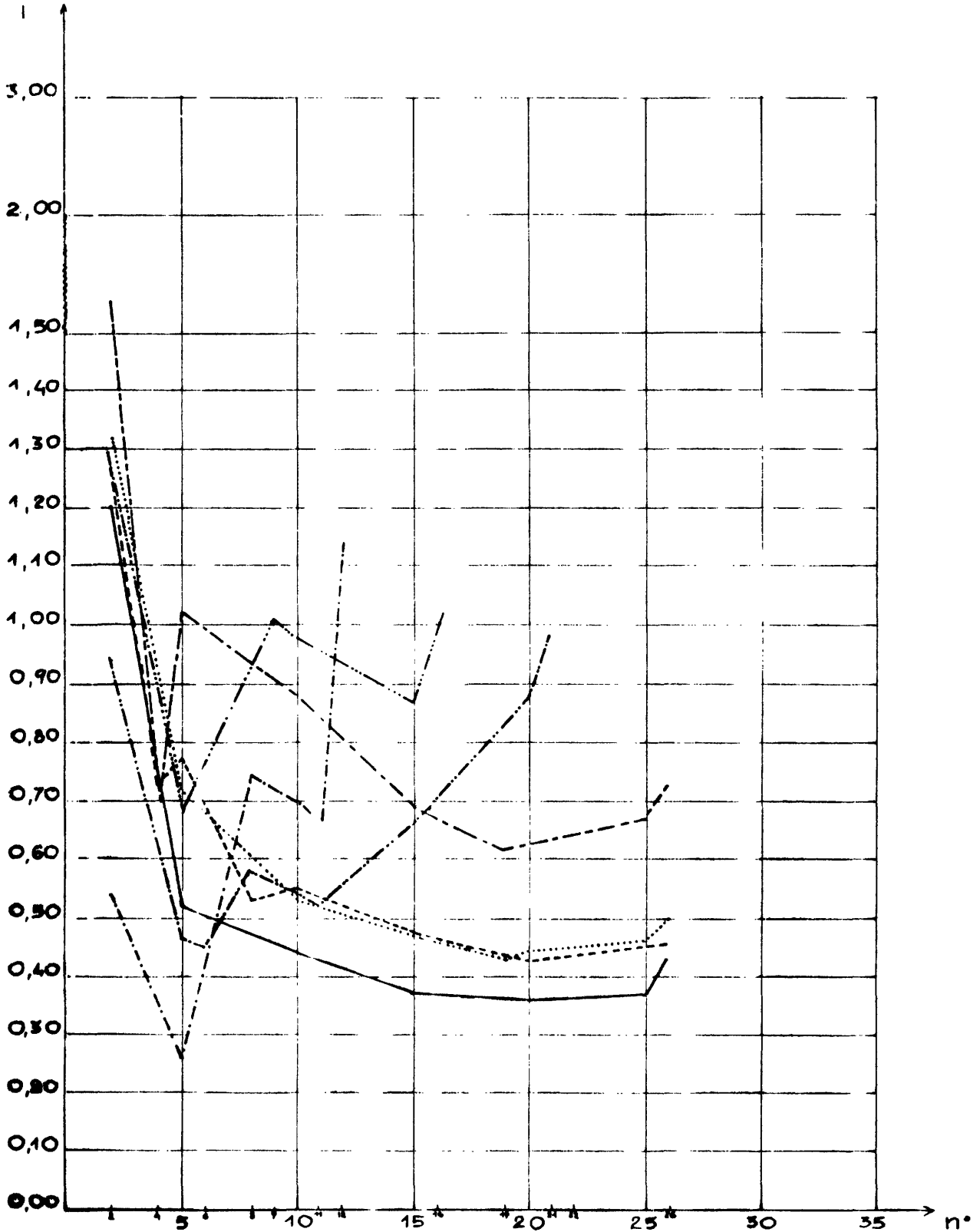
ANNO 1971

PAESE : ITALIA

ISTITUTO : IATOR-FIS-MILANO

SETTORE : ELETTRODOMESTICI - RADIO TV
IMPRESE

FATTURATO	————
EFFETTIVI	-----
MASSA SALARIALE
UTILE NETTO	- - - - -
CASH-FLOW
INVEST. LORDI
CAPITALI PROPRI	- - - - -



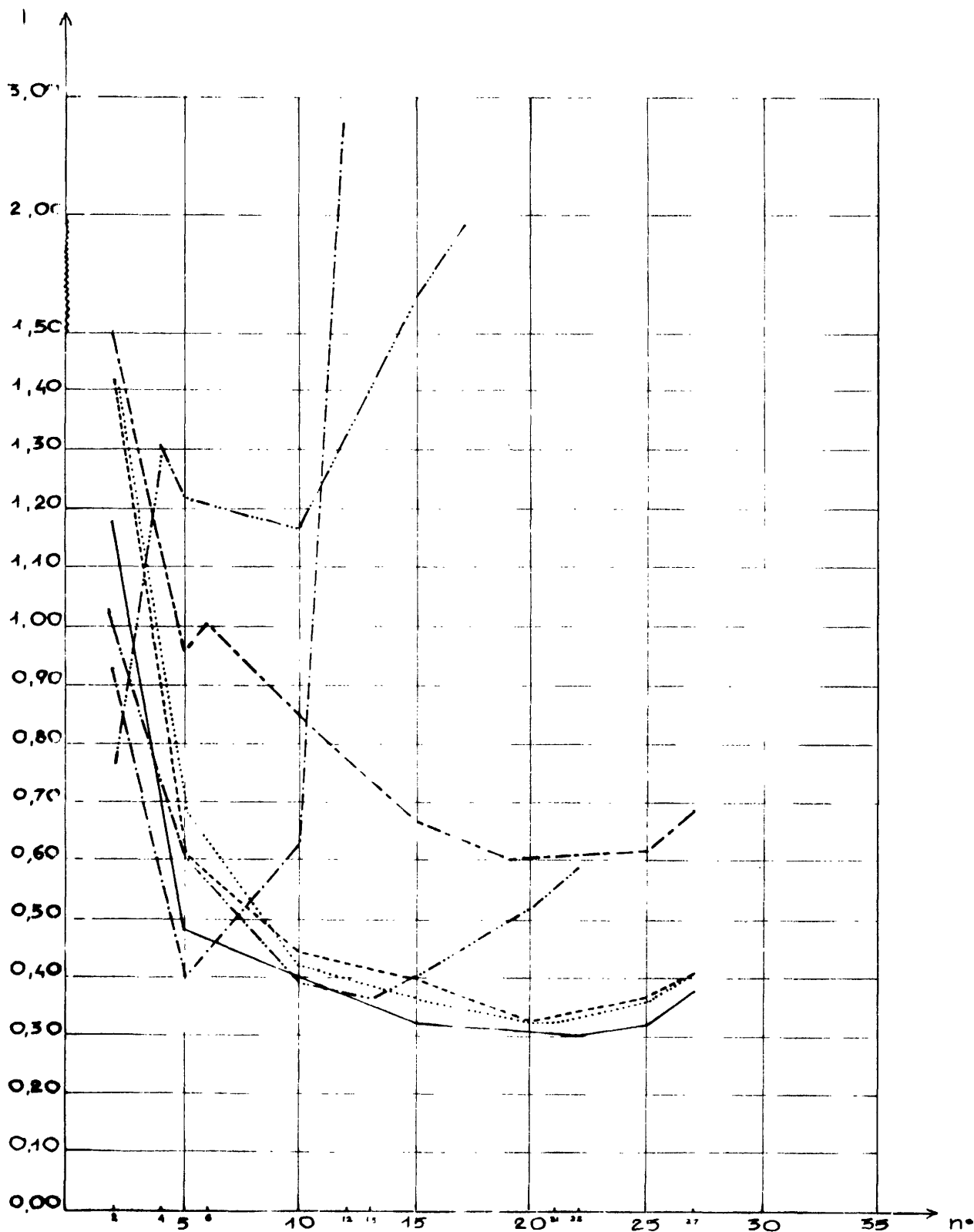
ANNO 1972

PAESE: ITALIA

ISTITUTO: ATOR-PIS-MILANO

SETTORE: ELETTRODOMESTICI - RADIO TV
IMPRESE

FATTURATO ———
EFFETTIVI - - - - -
MASSALARIALE
UTILE NETTO - - - - -
CASH-FLOW ———
INVEST. LORDI - - - - -
CAPITALI PROPRI - - - - -



CURVE LINDA STRUTTURALI

TAVOLA 25

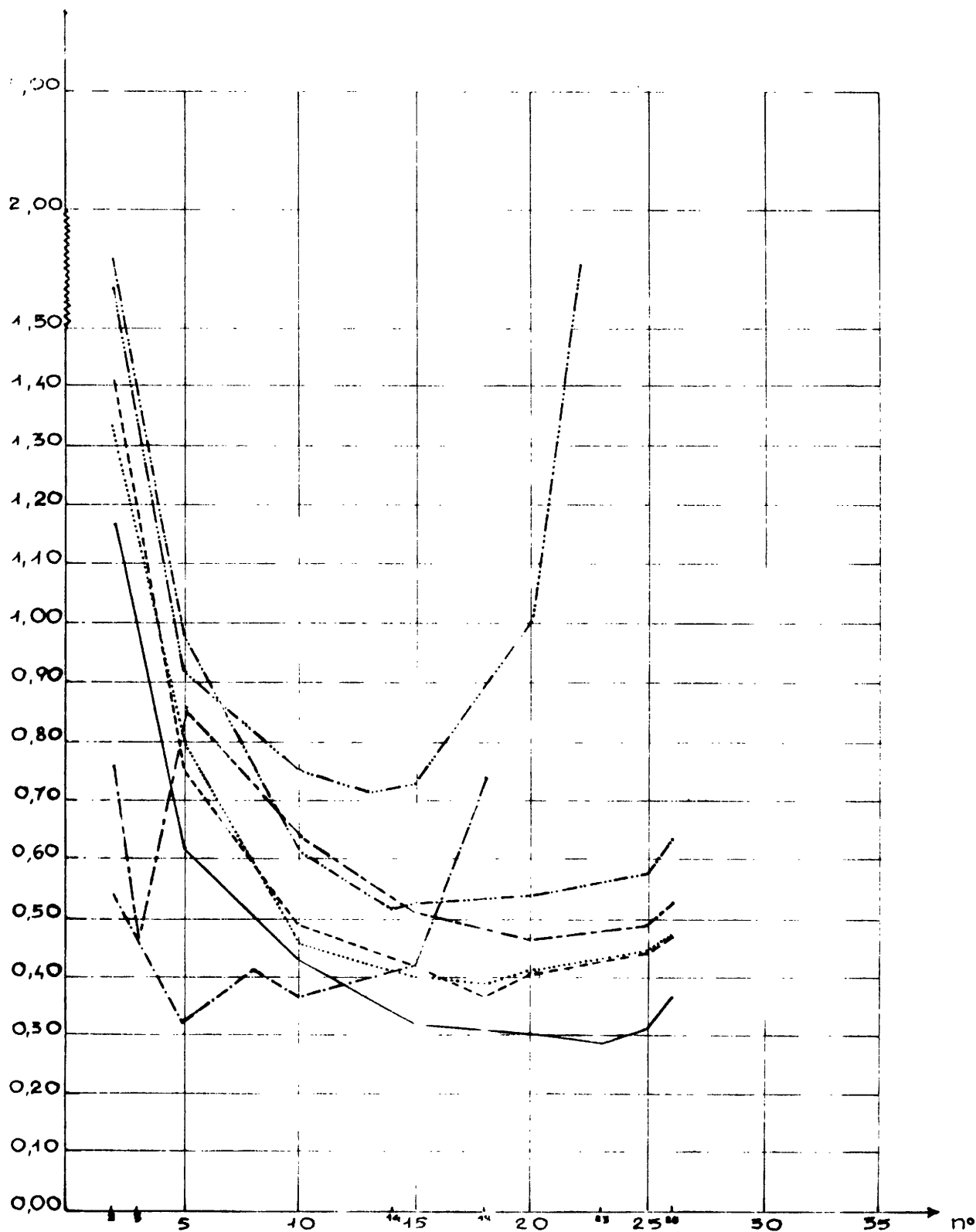
ANNO 1973

PAESE : ITALIA

ISTITUTO : IATOR-FIS - MILANO

SETTORE : ELETTRODOMESTICI - RADIO TV
IMPRESE

FATTURATO	---
EFFETTIVI	---
MASSA SALARIALE	---
UTILE NETTO	---
CASH-FLOW	---
INVEST. LORDI	---
CAPITALI PROPRI	---



CONCENTRATION INDUSTRIELLE

TABLEAU RECAPITULATIF DES INDICES L

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : FIS-ATOR
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 375-376)
 ENTREPRISES

Tableau N.26

VARIABLES	A N N E E															
	1969			1970			1971			1972			1973			
	INDICES	LS	LN+M	MI	INDICES	LS	LN+M	MI	INDICES	LS	LN+M	MI	INDICES	LS	LN+M	MI
01 CHIFFRE D'AFFAIRES	*22	.22339	.31965*23	.29855	.40957*23	.35964	.40557*22	.30699	.43367*23	.29649	.45413*					
02 EFFECTIF	*22	.26424	.40353*24	.36119	.49612*22	.42838	.50672*20	.33860	.54275*18	.37860	.59949*					
03 MASSE SALARIALE	*21	.30188	.42763*21	.41375	.55003*19	.43817	.60666*21	.33155	.52149*18	.39411	.59449*					
04 BENEFICE NET	*7	.23159	.36362*4	.47608	.64272*3	.26127	.30425*5	.40695	.60088*5	.33032	.41960*					
05 CASH FLOW	*15	.44878	.63793*2	.63981	.63981*5	.68818	.94179*2	.76093	.76093*13	.72653	.92767*					
06 INVESTIS BRUTS	*21	.54429	.86774*18	.73568	1.06725*0	.45200	.61170*13	.36162	.53218*14	.52716	.83964*					
07 CAPITAUX PROPRES	*22	.24001	.32529*16	.49494	.66417*19	.62639	.87313*19	.60093	.82945*3	.66503	.61410*					

IV/A-3

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES - TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : ISTAT
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 376)
 U.A.E.

Tableau N. 27

T O T A L		E C H A N T I L L O N			
ANNEE	N	VALEUR (T) * 1969=100	N * 1969=100	VALEUR (E)	E/T *
1969	133	420,922	100	388,666	100
1970	131	404,922	100	430,670	112
1971	127	512,967	121	472,432	121
1972	122	552,922	131	498,220	128
1973	117	602,922	143	514,386	132
VARIABLE I 01 CHIFFRE D'AFFAIRES					
T O T A L					
E C H A N T I L L O N					
1969	133	47,978	100	44,394	100
1970	131	51,668	107	48,504	109
1971	127	51,997	108	67,668	107
1972	122	51,372	107	46,072	103
1973	117	50,021	104	62,473	95
VARIABLE I 02 EFFECTIF					
T O T A L					
E C H A N T I L L O N					
1969	133	47,978	100	44,394	100
1970	131	51,668	107	48,504	109
1971	127	51,997	108	67,668	107
1972	122	51,372	107	46,072	103
1973	117	50,021	104	62,473	95

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES - TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

PAYS : STALIE
 INSTITUT : PIS-INTC3
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 326)
 U.A.E.

Tableau N. 28

VARIABLE 03 MASSE SALARIALE		TOTAL		ECHANTILLON		
ANNEE	N	VALEUR (T)	1969=100	N	VALEUR (E)	1969=100
1969	133	9560,941	100	21	88301,937	100
1970	131	135513,320	141	18	127112,335	143
1971	127	140574,894	146	16	150596,993	147
1972	122	152189,910	159	16	158644,912	157
1973	117	178299,918	186	15	153687,318	174

2V/A-3

EVOLUTION DE LA CONCENTRATION

TOTAL DU SECTEUR

PAYS		1969		1970		1971		1972				
INSTITUT		1969		1970		1971		1972				
SECTEUR		1969		1970		1971		1972				
U.A.E.		1969		1970		1971		1972				
VARIABLES		1969		1970		1971		1972				
01 CHIFFRE D'AFFAIRES		02 EFFECTIF		03 MASSE SALARIALE		04 BENEFICE NET		05 INVESTIS BRUTS				
04 BENEFICE NET		05 CASH FLOW		06 IMPORT.		07 CAPITAUX PROPRES		08 EXPORT.				
07 CAPITAUX PROPRES		08 EXPORT.		09 IMPORT.		10		Tableau N. 29				
A.N.E.E.		A.N.E.E.		A.N.E.E.		A.N.E.E.		A.N.E.E.				
0 1	133*	3.165*	3.32818*	84691*	90.00309*	128.047831	131*	3.549*	3.4690*	87855*	126.54987*	114.78361*
0 2	133*	.361*	3.91054*	.35091*	122.49862*	121.820491	131*	.394*	4.03182*	.88619*	171.60289*	107.14502*
0 3	133*	719.300*	3.82174*	.85327*	117.33612*	122.800961	131*	1.334*	4.59216*	.88462*	469.10167*	108.51185*
0 1	127*	4.039*	4.15110*	.86347*	143.55584*	114.089871	122*	4.532*	3.84978*	.83787*	429.67882*	119.75929*
0 2	127*	.409*	4.66581*	.86502*	179.28937*	108.032661	122*	.621*	4.42112*	.83934*	163.41215*	114.31817*
0 3	127*	1106.889*	4.61193*	.87632*	175.35383*	107.888441	122*	1.247*	4.55764*	.83315*	163.84481*	112.88356*

EVOLUTION DE LA CONCENTRATION

TOTAL DU SECTEUR

PAYS : ITALIE
INSTITUT : FIS-ATOR
SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 376)
U.A.E.

VARIABLES : 01 CHIFFRE D'AFFAIRES 02 EFFECTIF 05 MASSE SALARIALE
04 BENEFICE NET 05 CASH FLOW 06 INVESTIS BRUTS
07 CAPITAUX PROPRES 08 EXPORT. 09 IMPORT. 10 Tableau N.30

	A N N E E												
	1973												
	N	M	V	G	H	E	I	N	M	V	G	H	E
0 1	117*	5.153*	3.89589*	.78954*	139.27335*	-124.45322I	I	*	*	*	*	*	*
0 2	117*	.428*	4.39803*	.79090*	173.86878*	-119.00389I	I	*	*	*	*	*	*
0 3	117*	1523.931*	4.34965*	.80354*	170.25172*	-117.96052I	I	*	*	*	*	*	*
	*	*	*	*	*	*	I	*	*	*	*	*	*
	*	*	*	*	*	*	I	*	*	*	*	*	*

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : FIS-ATOR
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 576)
 U.A.E.

Tableau N.31

ANNEE	L	CR	INDICES L ET CR RELATIFS A N=										C O U R B E S									
			4	8	10	12	20	30	40	N	I	L	N	L	N	L	N	L	N	L	N	L
VARIABLE : 01 CHIFFRE D'AFFAIRES																						
ECHANTILLON : 2EM MAXIMUM ; MINIMUM																						
1969	.45399	.25727	.28671	.28939	.44774	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1970	.57513	.32912	.36902	.41612	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1971	.62147	.45765	.50509	.51744	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1972	.55537	.45886	.46364	.45686	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
1973	.67065	.57822	.51075	.51172	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000	.00000
	.62.43	.76.34	.80.37	.82.90	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : FIS-AYOR
 SECIEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 376)
 U.A.E.

Tableau N.32

VARIABLE : 02 EFFECTIF																	
ANNEE	L	4	8	10	12	20	30	40	N	L	IN	L					
ET	CR	L	CR	L	CR	L	CR	L	CR	L	CR	L					
C O U R B E S																	
ECHANTILLON : 2EM MAXIMUM : MINIMUM																	
M< N+H M N+H M																	
N< N+H M N+H M																	
M< N+H M N+H M																	
1969	L	.63467	.44325	.39159	.38267	.51813	.00000	.00000	.00000	133121	.63666	2	.66726	2	.66726	16	.35630
	CR	.60.60	.76.17	.81.95	.85.53	.92.43	.00	.00	.00	192.53	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
1970	L	.74589	.52775	.51894	.54064	.00000	.00000	.00000	.00000	131118	1.02331	2	.97662	18	1.02331	9	.48229
	CR	.68.73	.84.16	.88.64	.91.01	.00	.00	.00	.00	193.88	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
1971	L	.74220	.53823	.64324	.64229	.00000	.00000	.00000	.00000	127116	.67400	2	1.17724	2	1.17724	8	.53823
	CR	.69.17	.84.74	.87.20	.89.21	.00	.00	.00	.00	191.67	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
1972	L	.71875	.52957	.59930	.59489	.00000	.00000	.00000	.00000	122116	.59643	2	1.31466	2	1.31466	8	.52957
	CR	.66.60	.81.81	.84.50	.86.67	.00	.00	.00	.00	189.68	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00
1973	L	.99720	.72464	.69625	.65557	.00000	.00000	.00000	.00000	117115	.63845	2	1.30136	2	1.30136	13	.64110
	CR	.65.28	.77.94	.80.62	.82.83	.00	.00	.00	.00	184.91	.00	.00	.00	.00	.00	.00	.00

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : FIS-ATOR
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 376)
 U.A.E.

Tableau N.33

VARIABLE : 03 MASSE SALARIALE		C O U R B E S																
ANNEE	L	ET	CR	ECHANTILLONNIER MAXIMUM : 2EM MAXIMUM : MINIMUM														
%	4	8	10	12	20	30	40	N	I	L	N	H	N	L	N	H	N	L
1969	.66114	.40343	.38427	.37509	.51012	.00000	.00000	133121	.67315	2	.68277	2	.68277	17	.34325			
1970	.58.25	.76.23	.81.68	.85.14	.92.22	.00	.00	.92.30										
1970	.76737	.50436	.47471	.51944	.00000	.00000	.00000	131118	1.13089	2	1.14017	2	1.14017	9	.64588			
1971	.67.14	.83.54	.88.77	.91.04	.00	.00	.00	.93.80										
1971	.74492	.49680	.58865	.60883	.00000	.00000	.00000	127116	.64179	2	1.21503	2	1.21503	8	.49680			
1972	.67.68	.85.22	.88.08	.90.06	.00	.00	.00	.92.90										
1972	.71972	.47835	.56243	.55089	.00000	.00000	.00000	122116	.61339	2	1.30848	2	1.30848	8	.47835			
1973	.65.12	.83.01	.85.79	.88.17	.00	.00	.00	.91.10										
1973	.91889	.67345	.65004	.59064	.00000	.00000	.00000	117115	.64351	2	1.23333	2	1.23333	12	.59064			
1973	.65.40	.78.76	.81.65	.84.23	.00	.00	.00	.86.20										

FATTURATO

PAESE : ITALIA

ISTITUTO : A TOR-FIS-MILANO

SETTORE : ELETTRODOMESTICI - (NICE 376)

UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

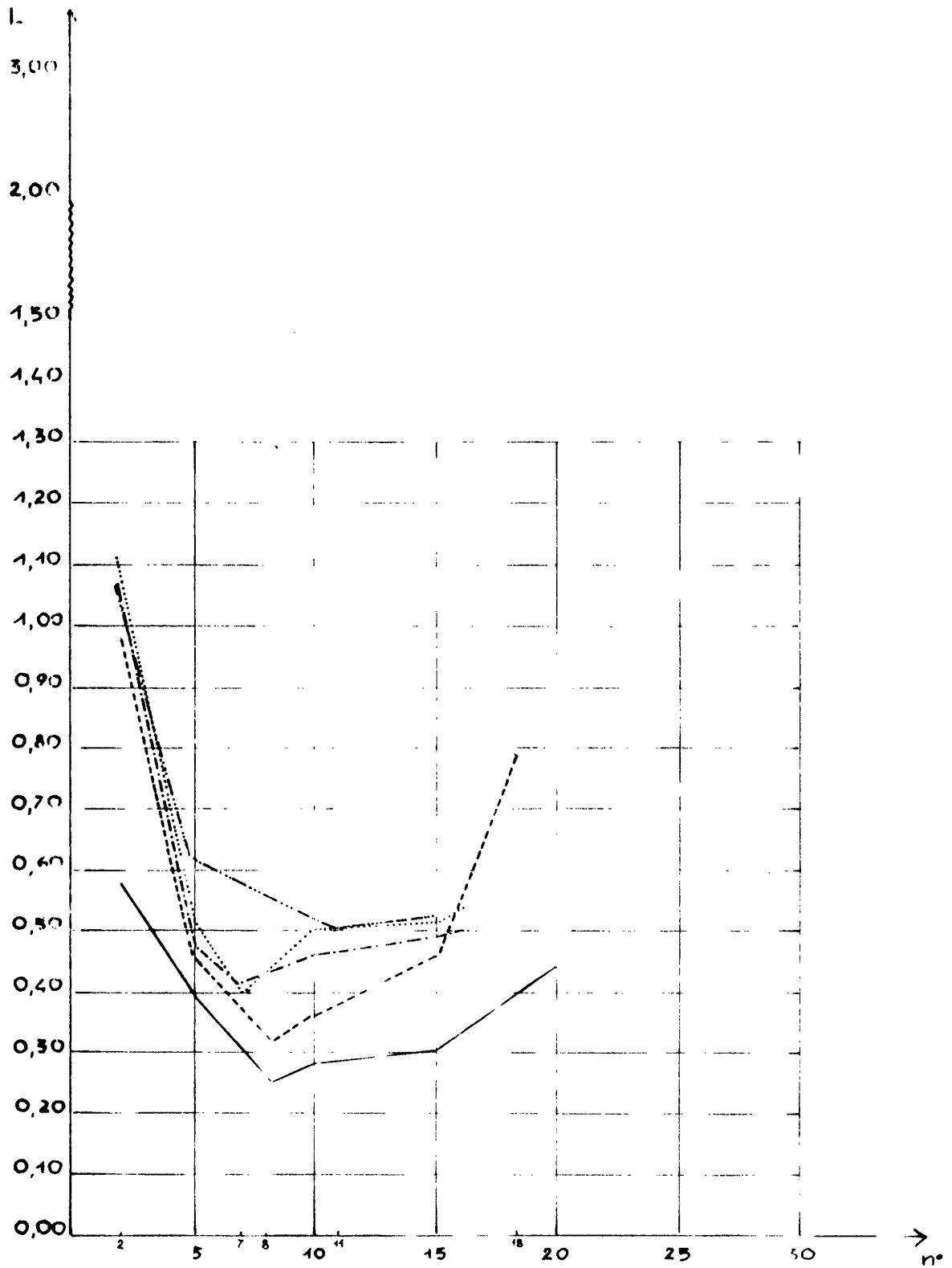
ANNO 1969 ———

" 1970 - - - -

" 1971

" 1972 - - - -

" 1973 - - - -



EFFETTIVI

PAESE : ITALIA

ISTITUTO : ATOR-FIS-MILANO

SETTORE : ELETTRODOMESTICI - (NICE 376)

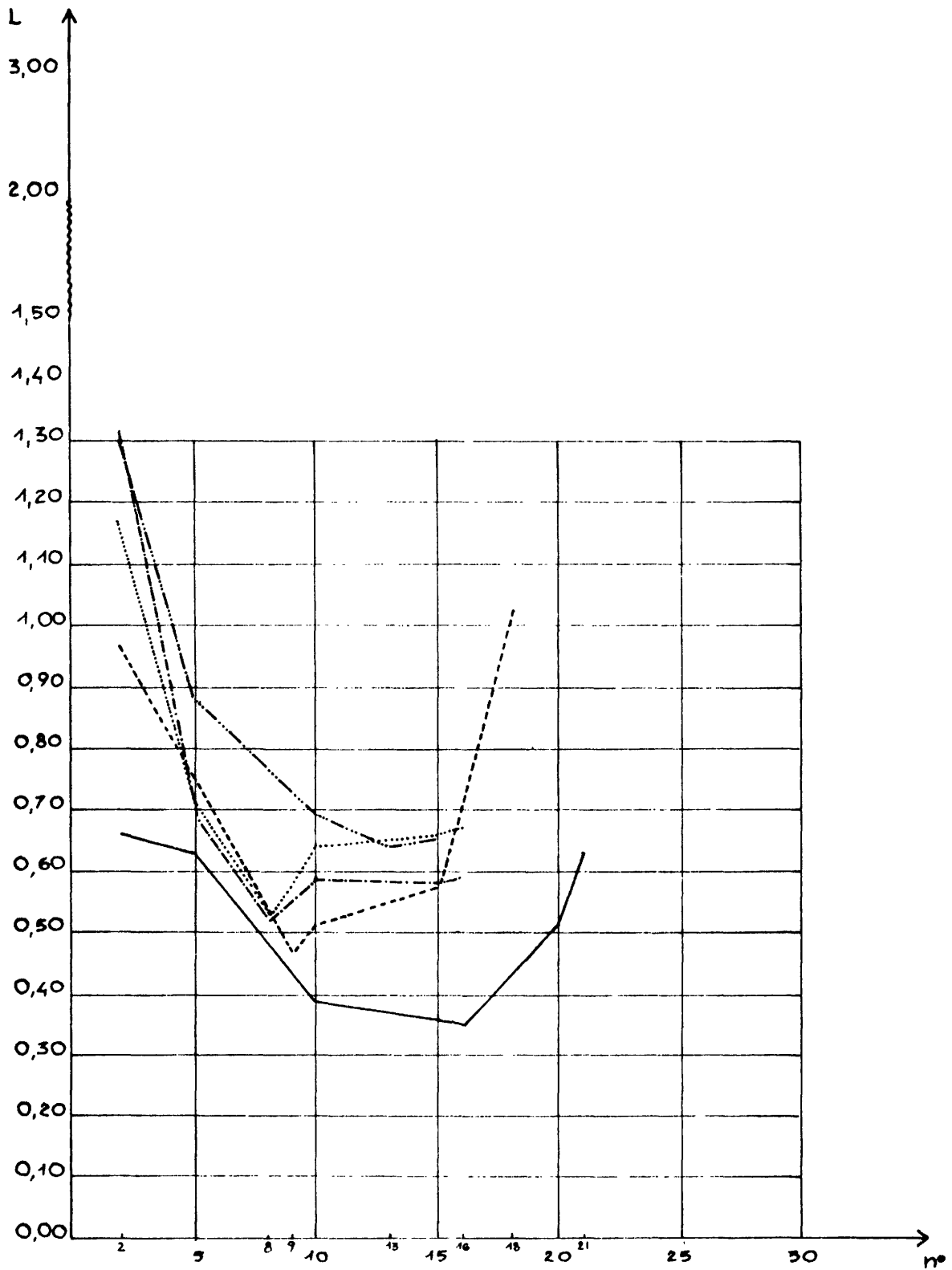
UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

ANNO 1969 _____

" 1970 - - - - -

" 1971
 " 1972 - - - - -

" 1973 - - - - -



MASSA SALARIALE

PAESE : ITALIA

ISTITUTO : ATOR-FIS-MILANO

SETTORE : ELETTRODOMESTICI - (NICE 376)

UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

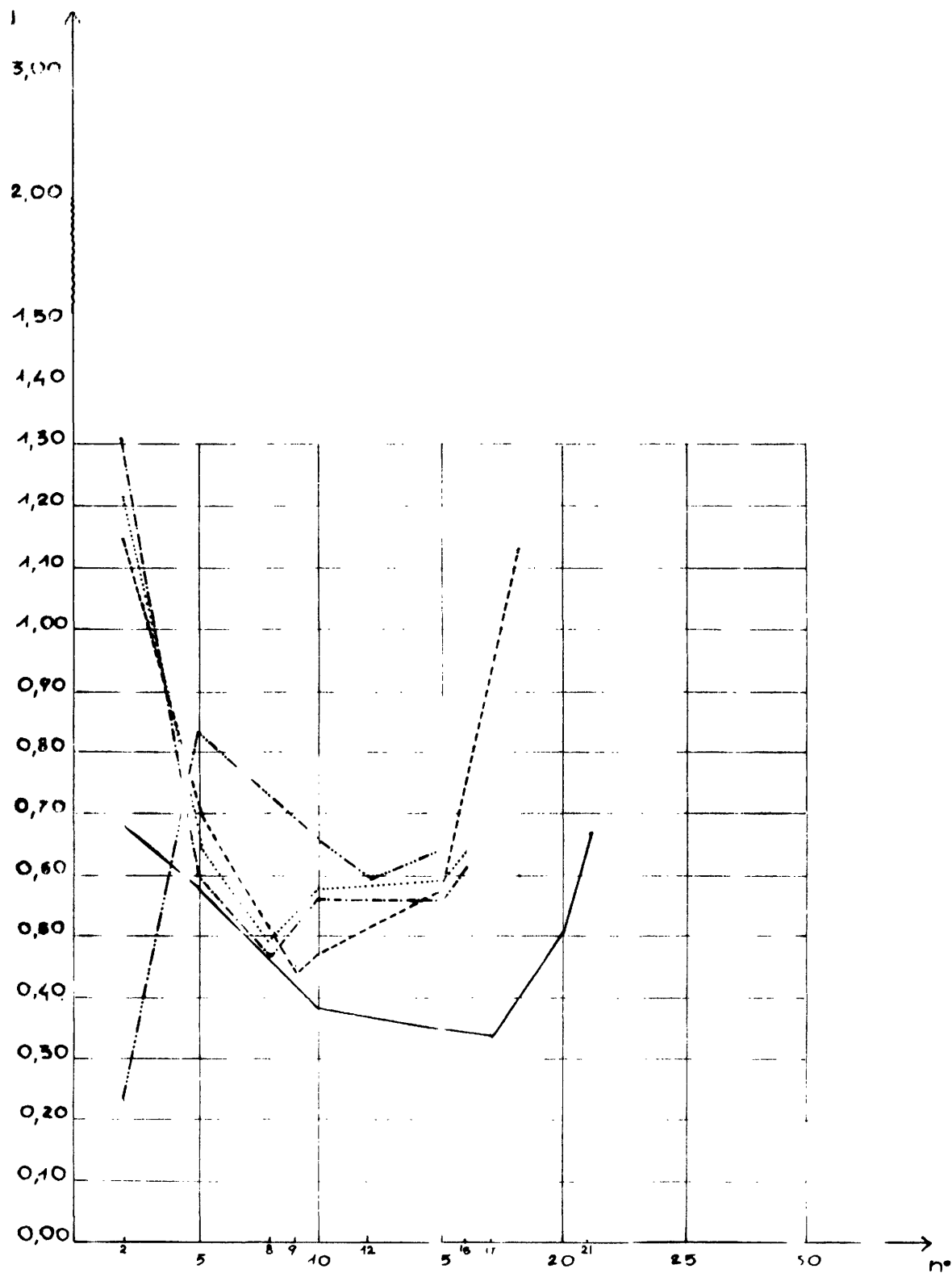
ANNO 1969 — —

" 1970

" 1971

" 1972

" 1973 — —



CURVE LINDA STRUTTURALI
ANNO 1969

TAVOLA 27

PAESE: ITALIA

ISTITUTO: ATOR-FIS-MILANO

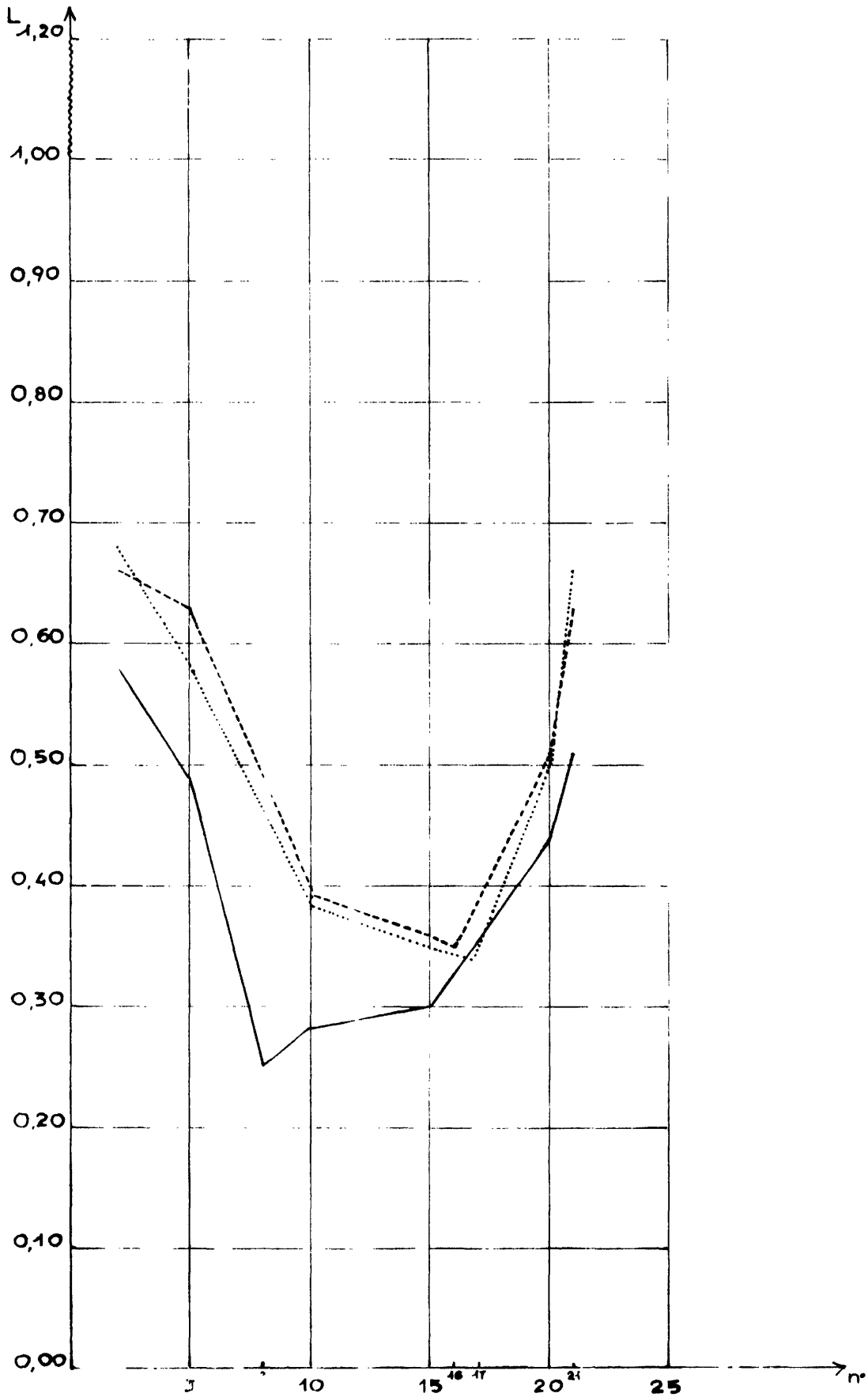
SETTORE: ELETTRODOMESTICI (NICE 376)

UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

FATTURATO — —

EFFETTIVI - - - -

MASSA SALAR..... ..



PAESE: ITALIA

ISTITUTO: ATOR-FIS-MILANO

SETTORE: ELETTRODOMESTICI (NICE 1976)

UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

FATTURATO ———

EFFETTIVI - - - - -

MASSA SALAR



CURVE LINDA STRUTTURALI
ANNO 1971

TAVOLA 39

PAESE: ITALIA

ISTITUTO: ATOR-FIS-MILANO

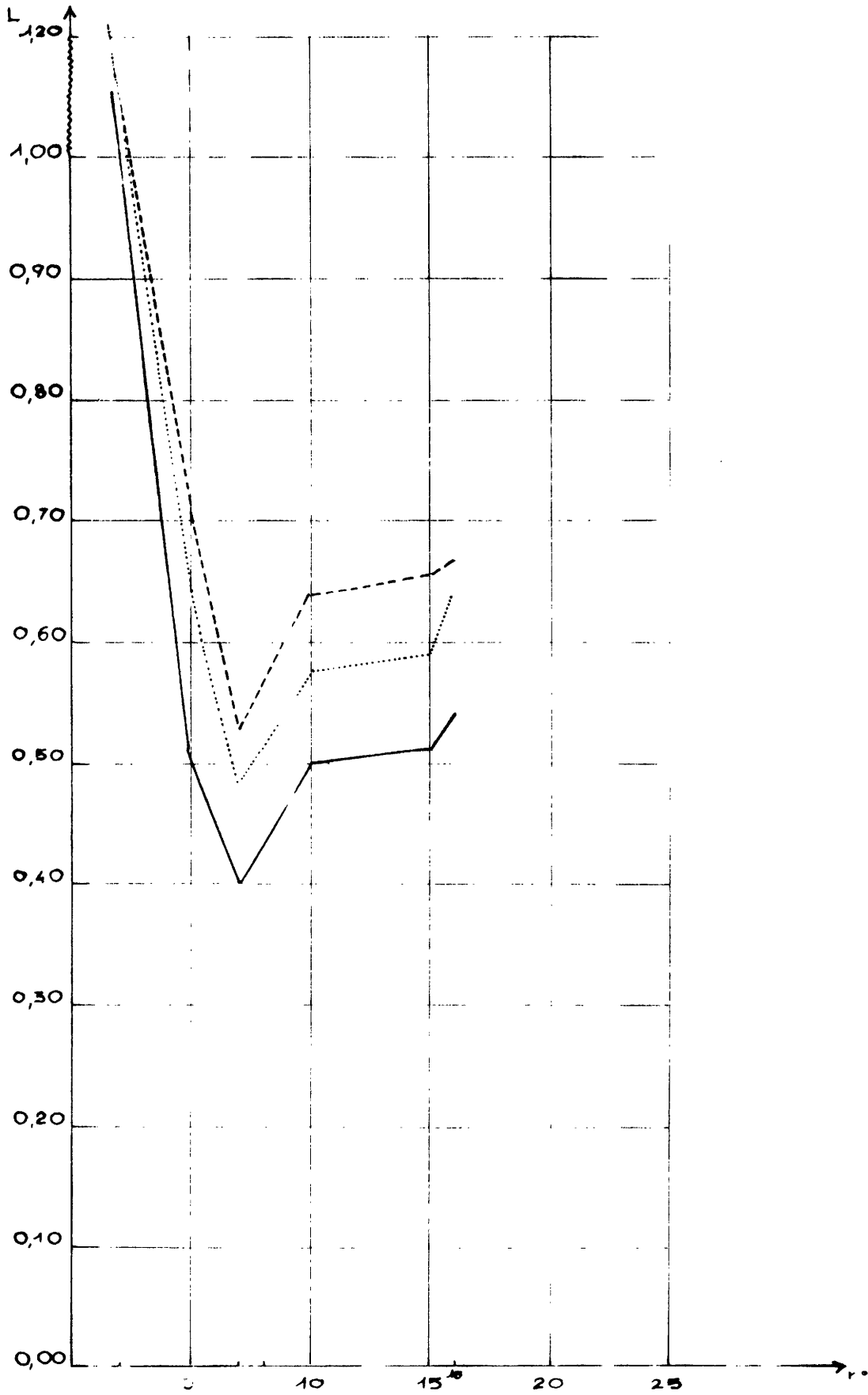
SETTORE: ELETTRODOMESTICI (NICE 376)

UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

FATTURATO ———

EFFETTIVI - - - - -

MASSA SALAR.



CURVE LINDA STRUTTURALI
ANNO 1972

PAESE: ITALIA

ISTITUTO: ITCR-FIS-MILANO

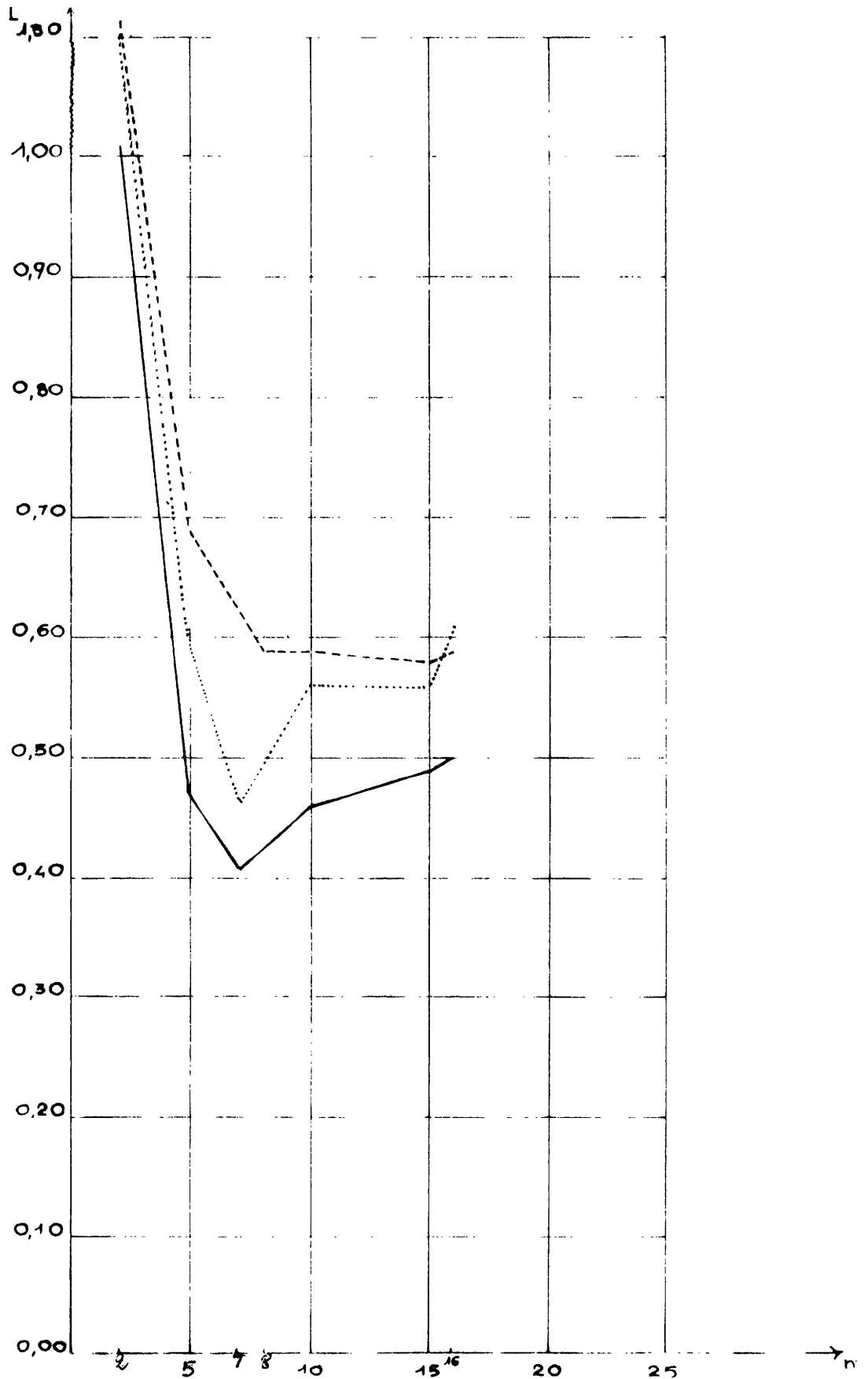
SETTORE: ELETTRODOMESTICI (NICE 376)

UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

FATTURATO ———

EFFETTIVI - - - - -

MASSA SALAR... ..



CURVE LINDA STRUTTURALI
ANNO 1973

TAVOLA 41

PAESE: ITALIA

ISTITUTO: ATOR-FIS-MILANO

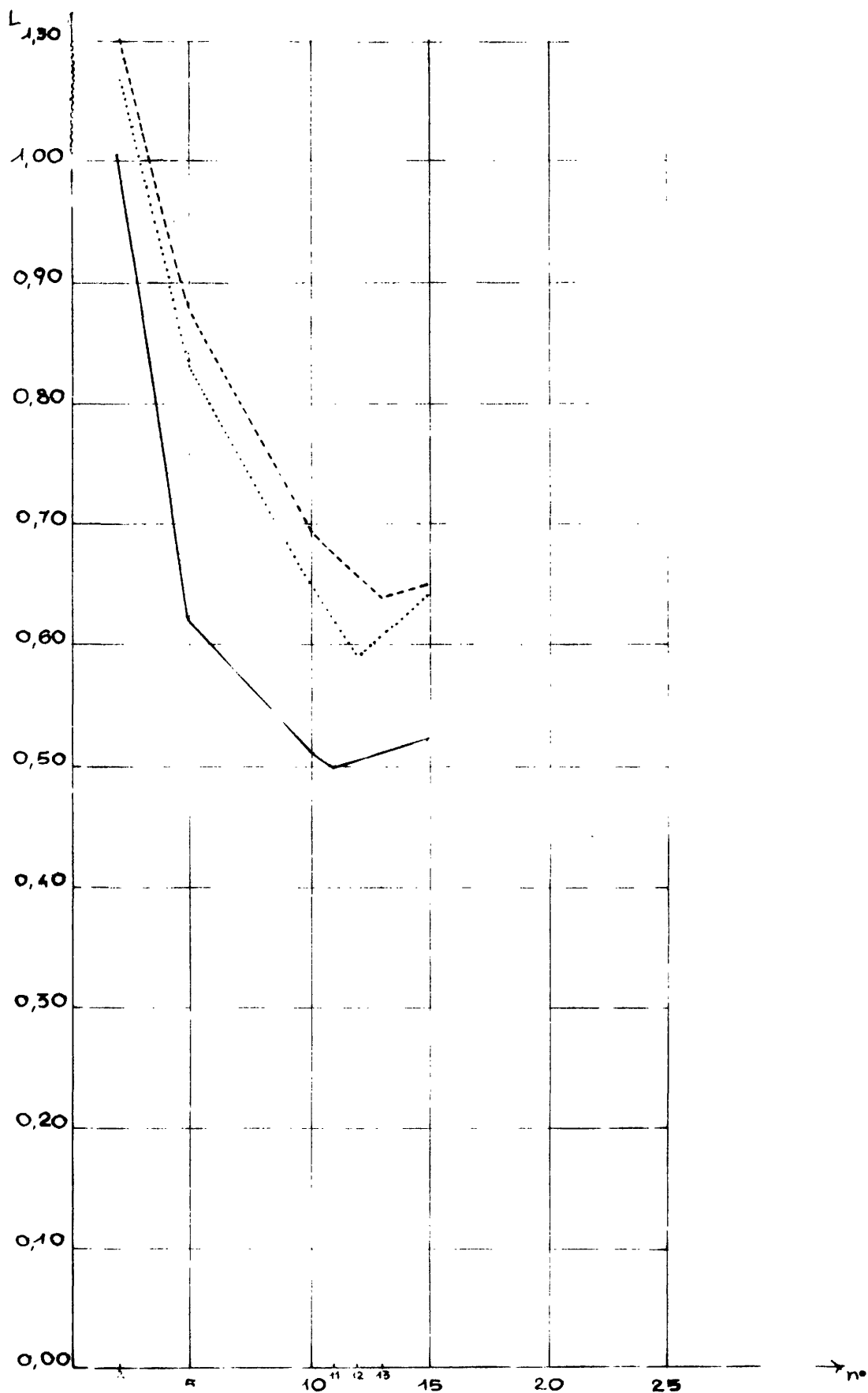
SETTORE: ELETTRODOMESTICI (NICE 376)

UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

FATTORATO — — —

EFFETTIVI - - - - -

MASSA SALAR.



IV/A-3

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

TABEAU RECAPITULATIF DES INDICES

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : FISATC
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 374)
 U.A.E.

Tableau N. 42

VARIABLES	1970			1971			1972			1973		
	INDICES	LS	LNOM	INDICES	LS	LNOM	INDICES	LS	LNOM	INDICES	LS	LNOM
01 CHIFFRE D'AFFAIRES	25727	39962	32912	53039	71	40593	64956	71	17621	61300	41	55995
02 EFFECTIF	39630	67647	68229	70269	81	53823	77427	81	52957	78822	13	66110
03 MASSE SALARIALE	36323	65168	66588	70292	81	49680	72319	81	67833	74864	12	59066

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES : TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : FIS-ATOR
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 373)
 U.A.E.

Tableau N.43

VARIABLE : 01 CHIFFRE D'AFFAIRES		ECHANTILLON	
ANNEE	N	VALEUR (T)	VALEUR (E)
1969	81	162.486	126.472
1970	76	183.965	156.363
1971	64	193.254	164.274
1972	61	218.360	192.320
1973	60	264.014	255.232
TOTAL			
1969	100	100	100
1970	113	113	123
1971	118	118	129
1972	134	134	152
1973	162	162	185
VARIABLE : 02 EFFECTIF		ECHANTILLON	
ANNEE	N	VALEUR (T)	VALEUR (E)
1969	81	23.555	18.318
1970	76	21.905	18.574
1971	64	18.358	15.966
1972	61	20.393	17.915
1973	60	20.516	18.220
TOTAL			
1969	100	100	100
1970	92	92	101
1971	77	77	87
1972	86	86	97
1973	87	87	99

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES : TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

PAYS : ITALIE
INSTITUT : FIS-ATOR
SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 373)
U.A.E.

Tableau N.44

VARIABLE : 03 MASSE SALARIALE		E C H A N T I L L O N				
T O T A L		I 1969=100 I E/T X				
ANNEE	N	VALEUR (T)	VALEUR (E)			
1969	81	35802.411	100	27620.080	100	I 77.70
1970	76	48584.311	135	41168.202	147	I 84.74
1971	64	50059.956	139	42499.000	152	I 84.88
1972	61	58039.008	162	51086.000	183	I 87.99
1973	60	72364.761	202	64455.000	231	I 89.07

EVOLUTION DE LA CONCENTRATION

TOTAL DU SECTEUR

PAYS : ITALIE		INSTITUT : FIS-ATOR		SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 375)		U.A.E.		VARIABLES :		01 - CHIFFRE D'AFFAIRES		02 - EFFECTIF		03 - MASSE SALARIALE		04 - BENEFICE NET		05 - CASH FLOW		06 - INVESTIS BRUTS		07 - CAPITAUX PROPRES		08 - EXPORT.		09 - IMPORT.		10 - Tableau N.46	

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : FIS-ATOR
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 375)
 U.A.E.

Tableau N.48

VARIABLE 1		02 EFFECTIF		INDICES L ET CR RELATIFS A N =		C O U R B E S		
ANNEE	L	X	I	N	I	ECHANTILLON	2EM MAXIMUM	MINIMUM
1969	.28431	.21459	.19771	.18359	.19384	.00000	.23390	.50741
1970	.3478	154.28	160.62	166.04	177.00	.00	177.77	.50741
1971	.29641	.22389	.19322	.18923	.20023	.00000	.25603	.54672
1972	.3796	159.25	167.05	172.34	184.06	.00	184.79	.54672
1973	.4500	165.83	173.06	179.22	.00	.00	.25746	.52562
1974	.28799	.24906	.22338	.20177	.00000	.00000	.26821	.55099
1975	.4431	165.63	172.78	178.91	.00	.00	187.85	.55099
1976	.28828	.24639	.23795	.22927	.00000	.00000	.31153	.50535
1977	.4624	169.98	176.60	181.57	.00	.00	188.81	.50535

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : FIS-ATOR
 SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 375)
 U.A.E.

Tableau N.49

ANNEE	L	8	10	12	20	30	40	N	I	L	M	H	M+H	L	M	H	M+H	L	M	H	M+H	
1969	40.39	157.95	163.46	167.18	176.94	.00	.00	8122	.26357	2	.63460	2	.63460	20	.22592							
1970	40.72	161.74	168.88	173.13	184.04	.00	.00	76322	.27724	2	.56948	2	.56948	15	.20677							
1971	45.86	166.83	173.48	177.95	.00	.00	64118	.29768	2	.70428	2	.70428	13	.23581								
1972	47.07	166.83	174.45	179.61	.00	.00	61119	.29661	2	.58378	2	.58378	14	.22559								
1973	47.91	171.57	176.84	181.59	.00	.00	60119	.32111	2	.60123	2	.60123	8	.25046								

FATTURATO

PAESE: ITALIA

ISTITUTO: A TOR-FIS-MILANO

SETTORE: RADIO-TELEVISORI (NICE 375)

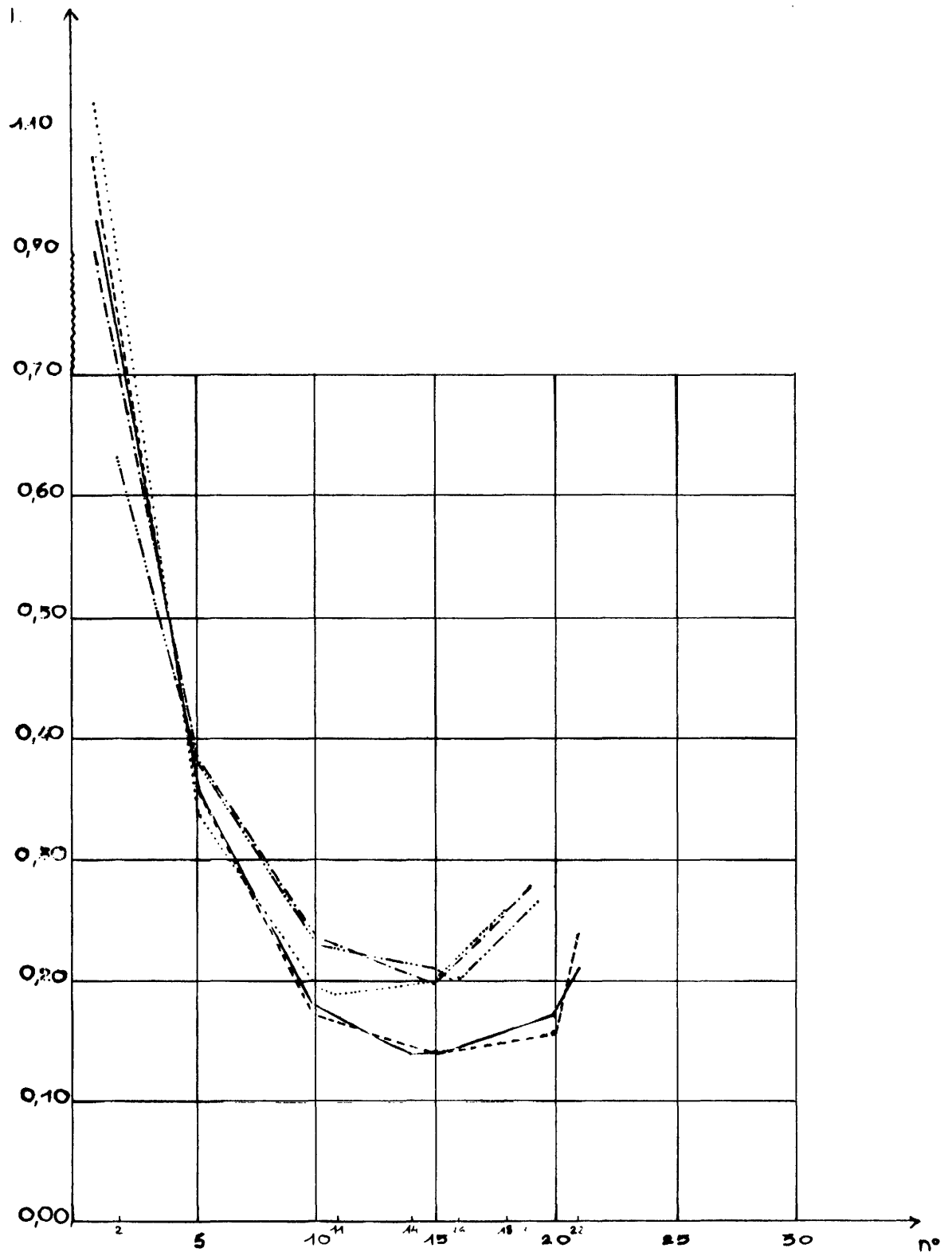
UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

ANNO 1969 _____

" 1970 - - - - -

" 1971
 " 1972 _____

" 1975 - - - - -



EFFETTIVI

PAESE: ITALIA

ISTITUTO: A TOR-FIS-MILANO

SETTORE: RADIO-TELEVISORI (NICE 375)

UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

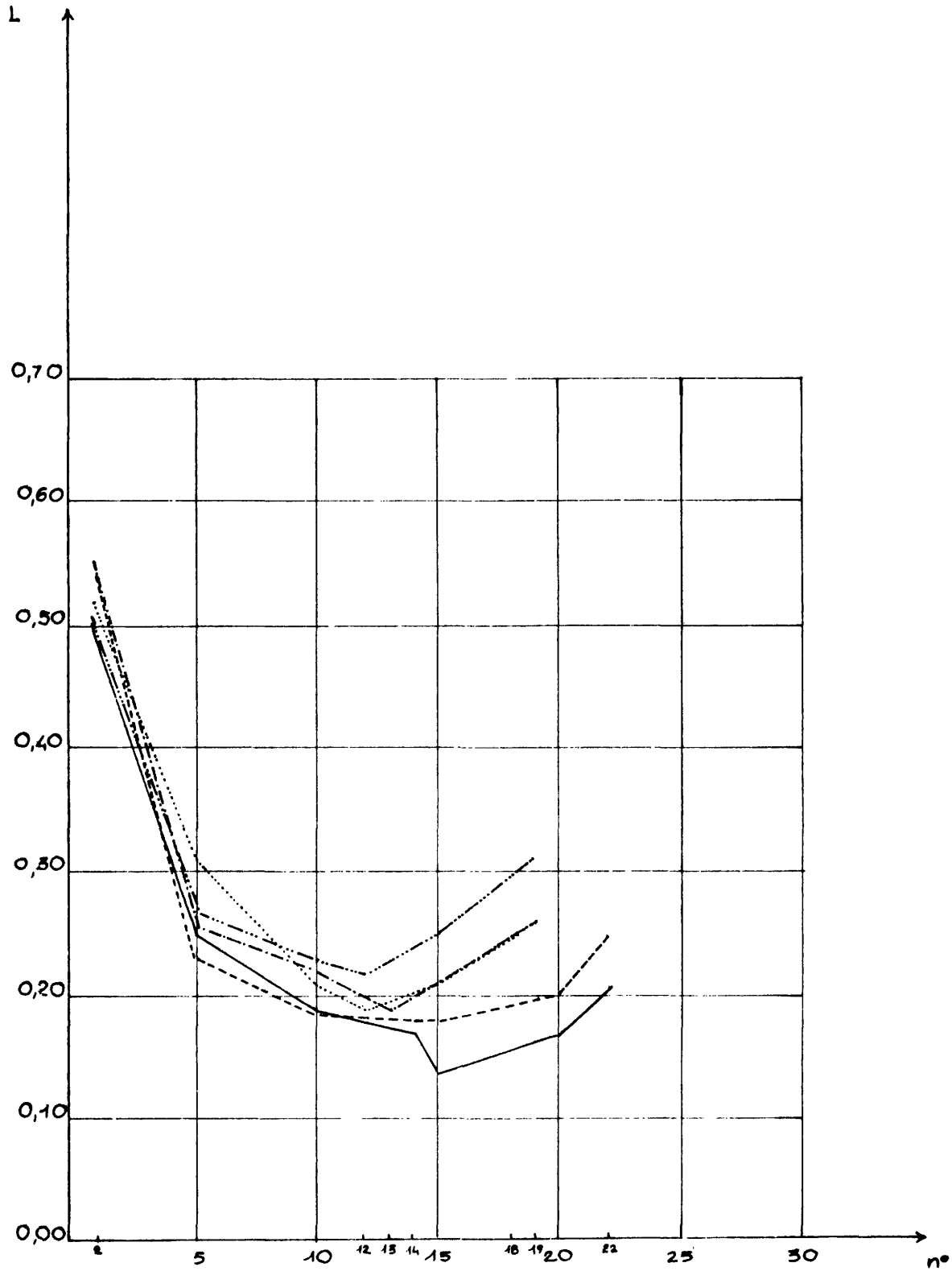
ANNO 1969 _____

" 1970 - - - - -

" 1971
.....

" 1972 _____

" 1973
.....



MASSA SALARIALE

PAESE : ITALIA

ISTITUTO : A TOR-FIS-MILANO

SETTORE : RADIO-TELEVISORI (NICE 375)

UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

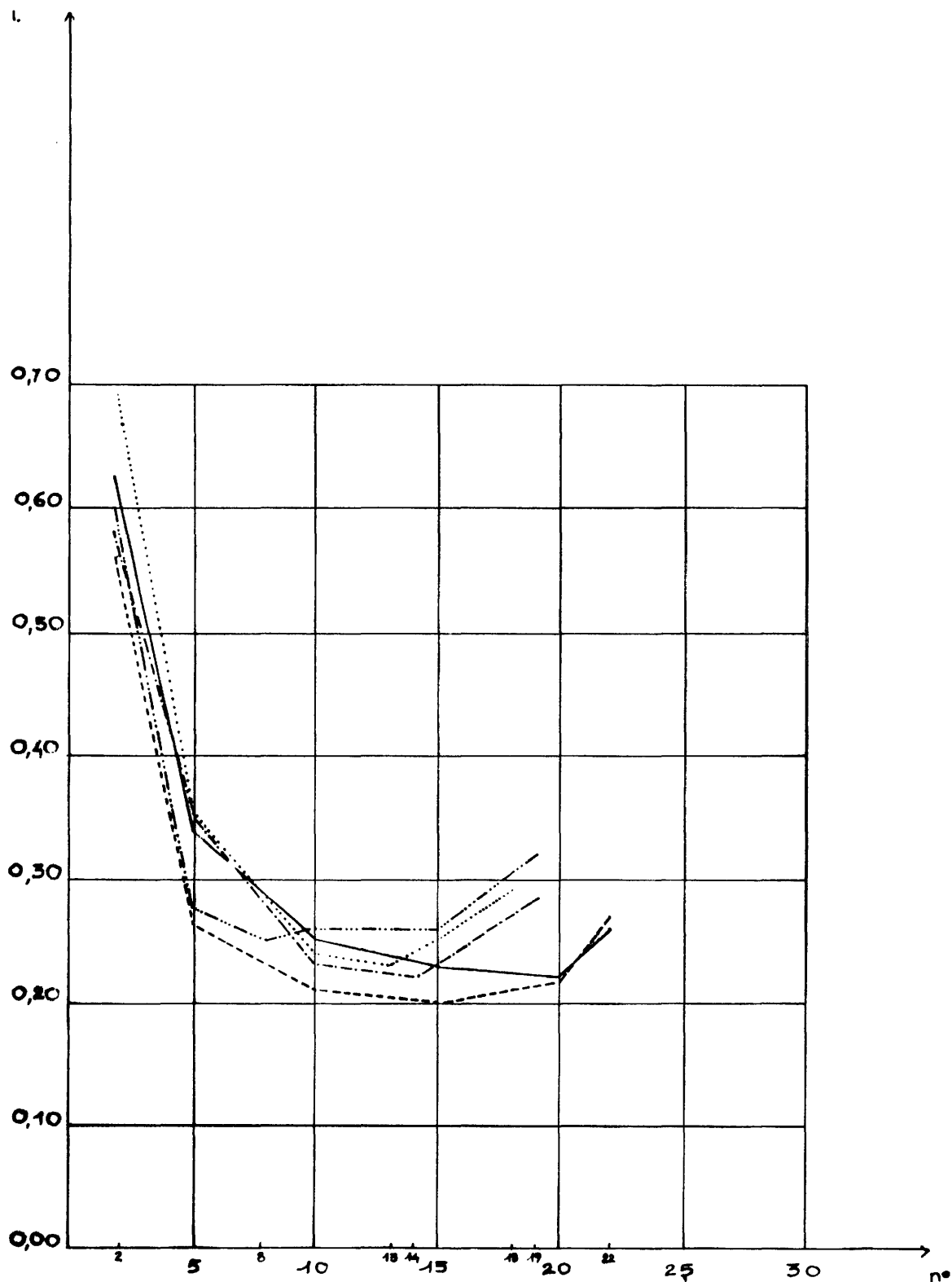
ANNO 1969 - -

" 1970 - -

" 1971 - -

" 1972 - -

" 1973 - -



CURVE LINDA STRUTTURALI
 ANNO 1969

TAVOLA 53

PAESE: ITALIA

ISTITUTO: ATOR-FIS-MILANO

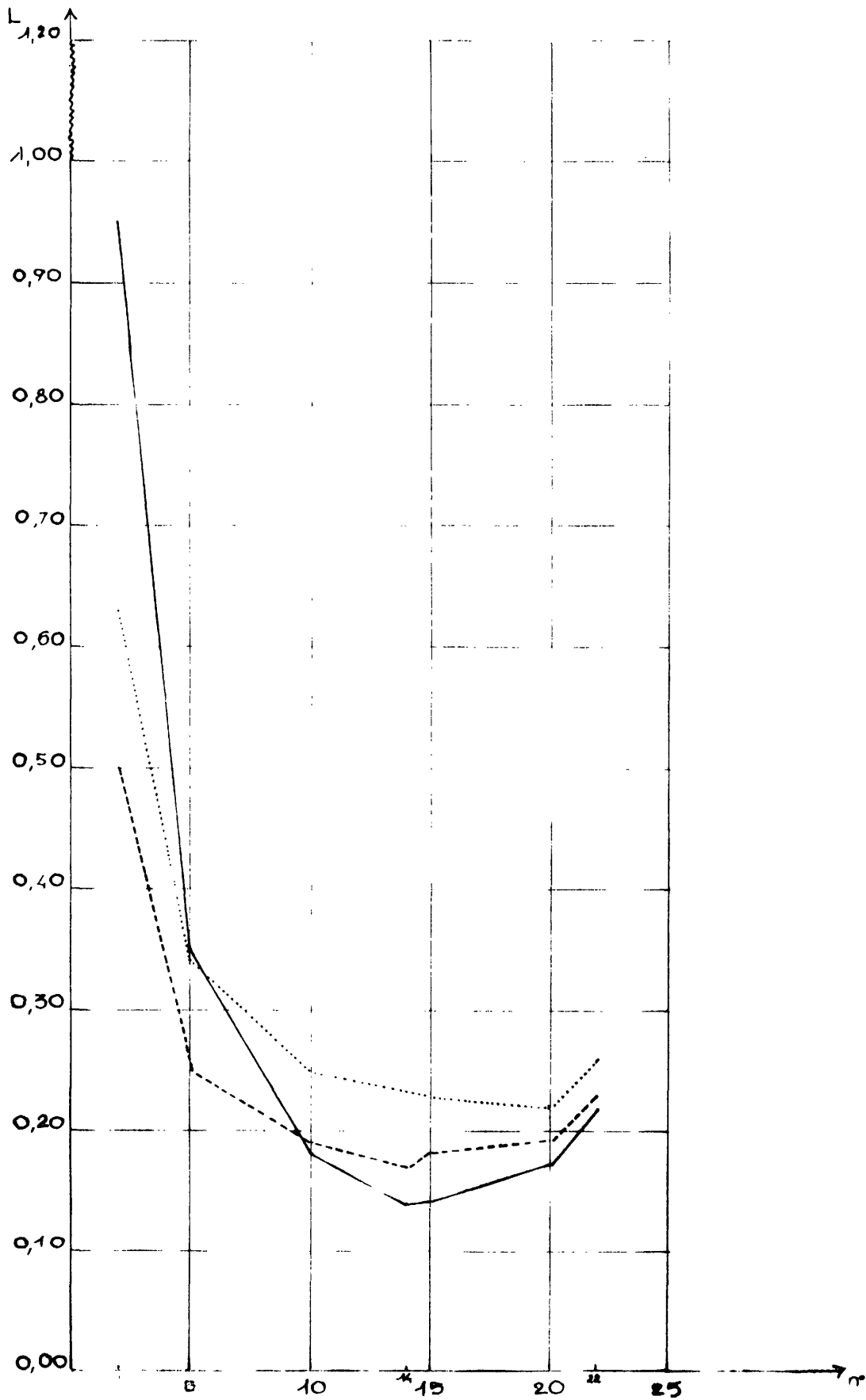
SETTORE: RADIO-TELEVISORI (NICE 375)

UNITA' DI ATTIVITA ECONOMICA

FATTURATO ———

EFFETTIVI - - - - -

MASSA SALAR.....



PAESE: ITALIA

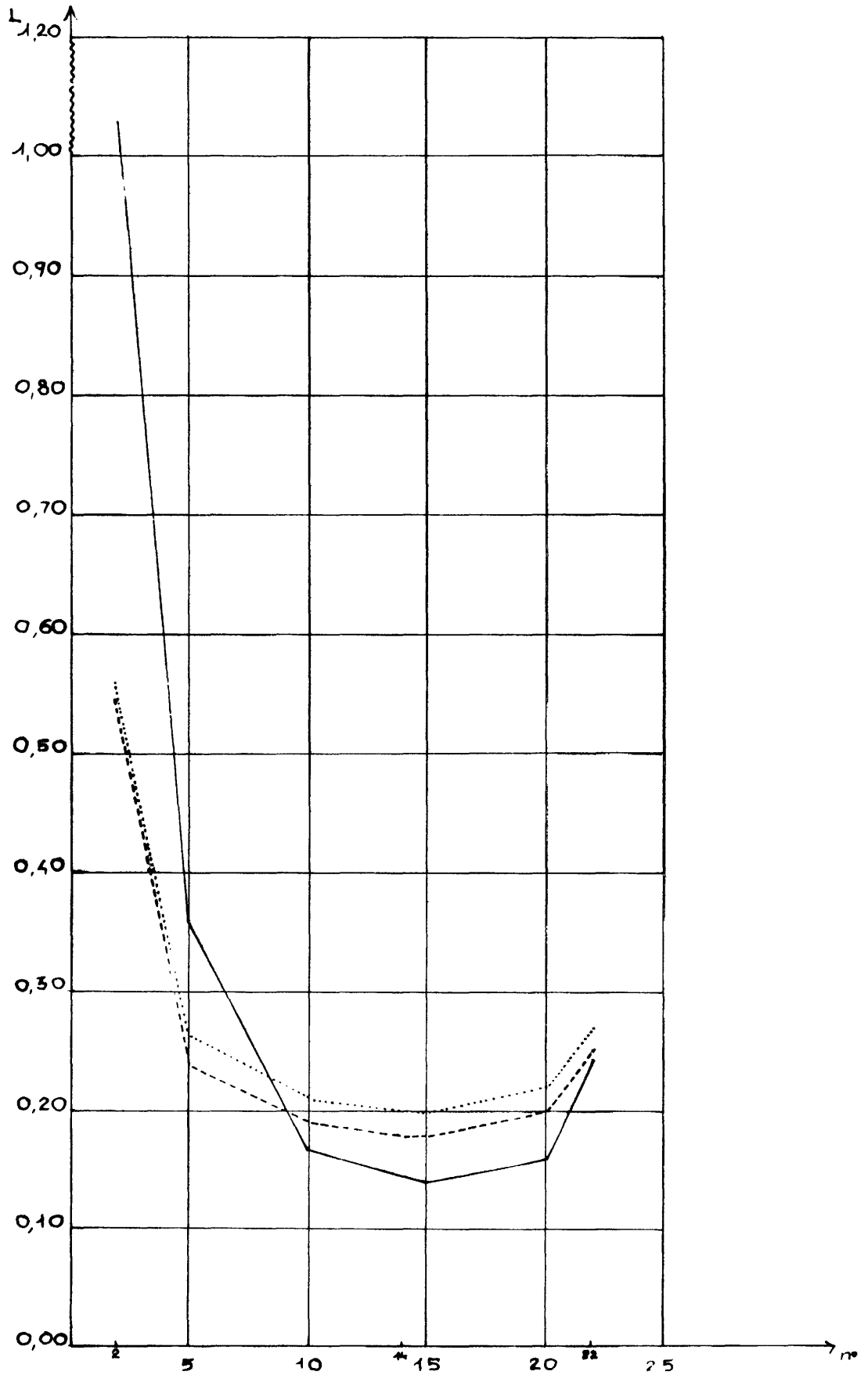
ISTITUTO ATOR-FIS-MILANO

SETTORE: RADIO-TELEVISORI (NICE 375)

UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

FATTURATO ———

EFFETTIVI - - - - -

MAGSA SALAR
.....

CURVE LINDA STRUTTURALI
ANNO 1971

TAVOLA 55

PAESE: ITALIA

ISTITUTO: ATOR-FIS-MILANO

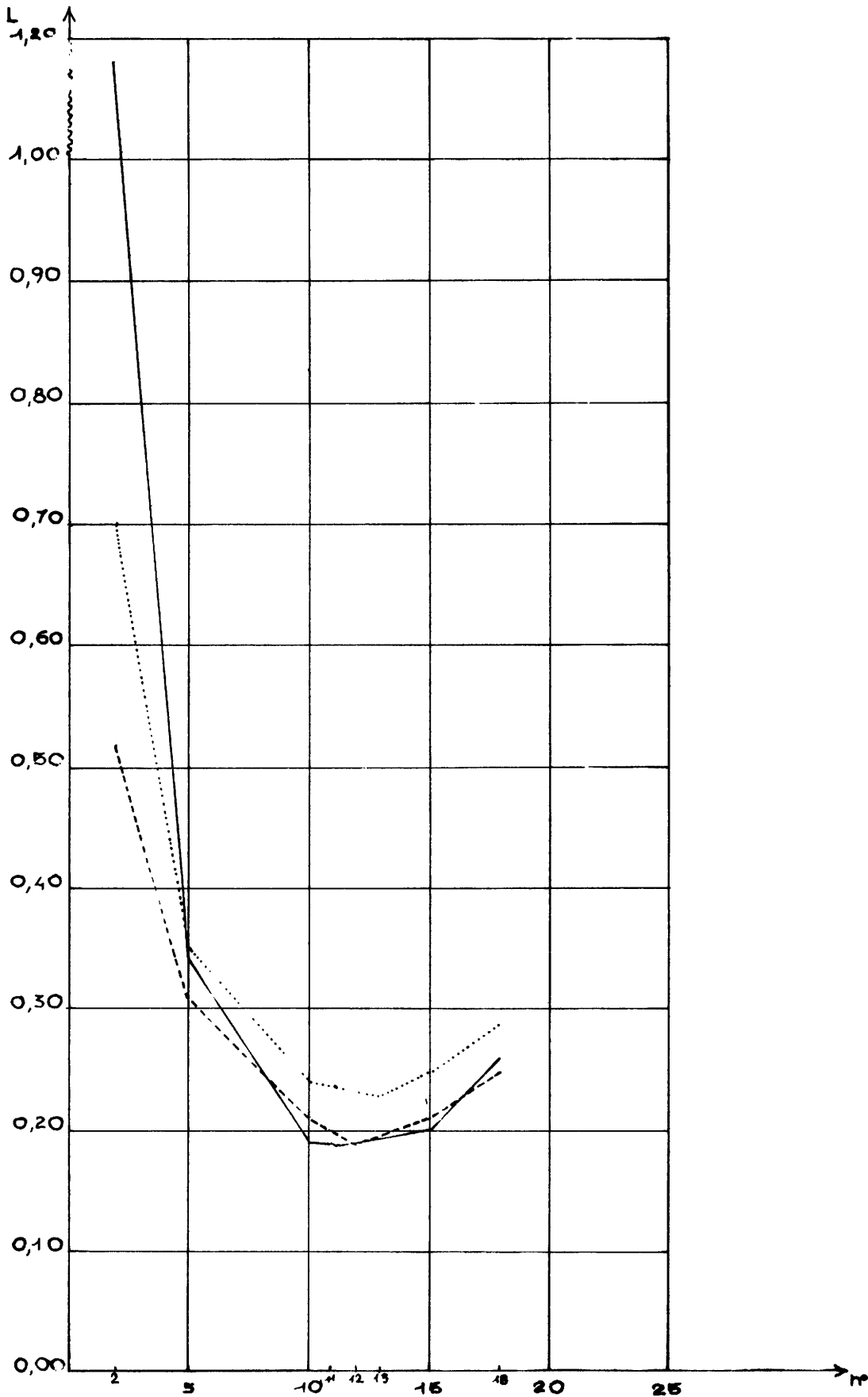
SETTORE: RADIO-TELEVISORI (NICE 375)

UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

PATTURATO ———

EFFETTIVI - - - - -

MASSA SALAR. ·····



CURVE LINDA STRUTTURALI
ANNO 1972

PAESE: ITALIA

ISTITUTO ATOR-FIS-MILANO

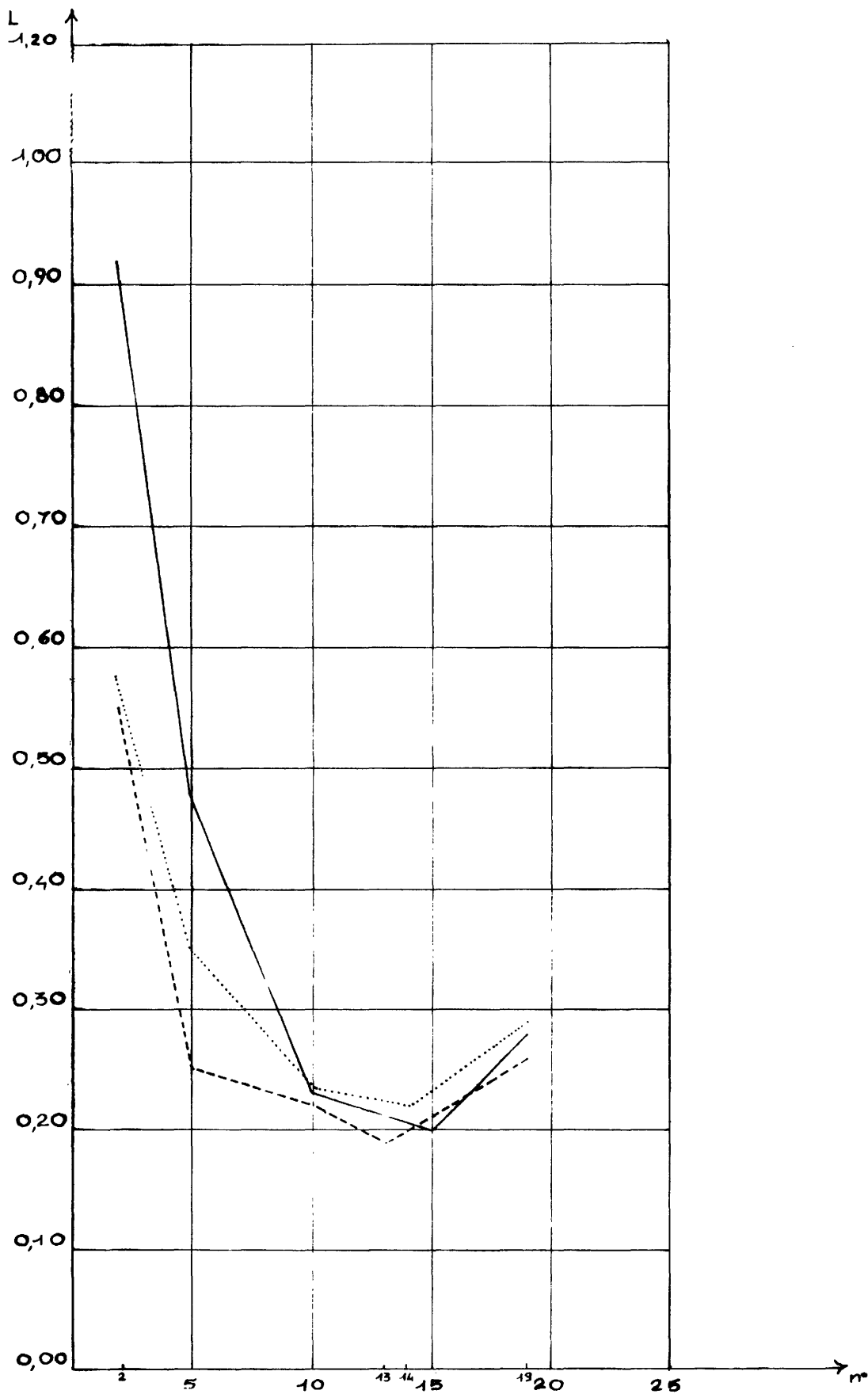
SETTORE RADIO-TELEVISORI (NICE 375)

UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

FATTURATO ———

EFFETTIVI - - - - -

MASSA SALAR.



CURVE LINDA STRUTTURALI
ANNO 1973

TAVOLA 57

PAESE: ITALIA

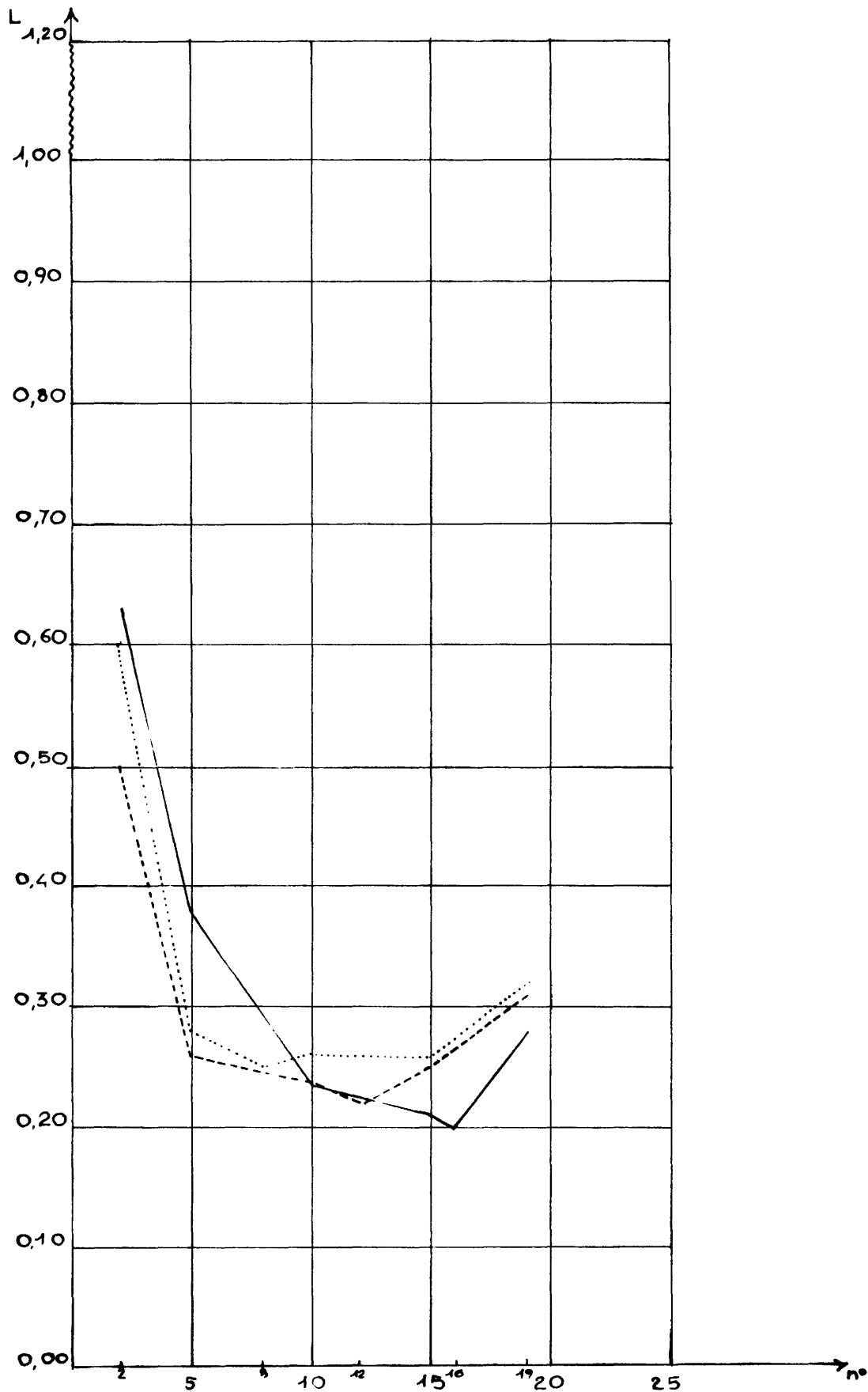
ISTITUTO: ATOR-FIS-MILANO

SETTORE: RADIO-TELEVISORI (NICE 375)
UNITA' DI ATTIVITA' ECONOMICA

FATTURATO ———

EFFETTIVI - - - - -

MASSA SALAR.



CONCENTRATION INDUSTRIELLE

TABLEAU RECAPITULATIF DES INDICES L

PAYS : ITALIE
INSTITUT : FIS-ATOR
SECTEUR : CONSTRUCTION ELECTRIQUE (NICE 375)
U.A.E.

Tableau N.58

VARIABLES	A N N E E													
	1969			1970			1971			1972			1973	
	LN	LN	LN	LN	LN	LN	LN	LN	LN	LN	LN	LN	LN	LN
* 01 CHIFFRE D'AFFAIRES	*14:	.14780	.32036*15:	.14414:	.31774*11:	.19071:	.40050*15:	.20844:	.34218*16:	.20655:	.31011*			
* 02 EFFECTIF	*14:	.17870:	.24728*14:	.18335:	.25589*12:	.19971:	.28459*15:	.19758:	.27811*12:	.22927:	.27945*			
* 03 MASSE SALARIALE	*20:	.22592:	.29315*15:	.20677:	.27415*15:	.23581:	.34710*14:	.22559:	.31838* 8:	.25046:	.33710*			

Uffici di vendita

Belgique – België

Moniteur belge – Belgisch Staatsblad
Rue de Louvain 40-42 –
Leuvenseweg 40-42
1000 Bruxelles – 1000 Brussel
Tél. 5120026
CCP 000-2005502-27 –
Postrekening 000-2005502-27

Sous-dépôt – Agentschap:
Librairie européenne –
Europese Boekhandel
Rue de la Loi 244 – Wetstraat 244
1040 Bruxelles – 1040 Brussel

Danmark

J.H. Schultz – Boghandel
Montergade 19
1116 København K
Girokonto 1195
Tel. 141195

BR Deutschland

Verlag Bundesanzeiger
5 Köln 1 – Breite Straße –
Postfach 108006
Tel. (0221) 210348
(Fernschreiber: Anzeiger Bonn
0882595)
Postscheckkonto 83400 Köln

France

Service de vente en France des publications des Communautés européennes
Journal officiel
26, rue Desaix
75732 Paris Cedex 15
Tél. (1) 5786139 – CCP Paris 23-96

Ireland

Stationery Office
Beggar's Bush
Dublin 4
Tel. 688433

Italia

Libreria dello Stato
Piazza G. Verdi 10
00198 Roma – Tel. (6) 8508
CCP 1/2640
Telex 62008
Agenzie:
00187 Roma - Via XX Settembre
(Palazzo Ministero
del Tesoro)
20121 Milano - Galleria
Vittorio Emanuele
3 – Tel. 806406

Grand-Duché de Luxembourg

*Office des publications officielles
des Communautés européennes*

5, rue du Commerce
Boîte postale 1003 – Luxembourg
Tél. 490081 – CCP 191-90
Compte courant bancaire:
BIL 8-109/6003/300

Nederland

Staatsdrukkerij- en uitgeverijbedrijf
Christoffel Plantijnstraat,
's-Gravenhage
Tel. (070) 814511
Postgiro 425300

United Kingdom

H.M. Stationery Office
P.O. Box 569
London SE 1 9NH
Tel. 01-9286977, ext. 365
National Giro Account 582-1002

United States of America

European Community Information Service
2100 M Street, N.W.
Suite 707
Washington, D.C. 20037
Tel. (202)8728350

Schweiz – Suisse – Svizzera

Librairie Payot
6, rue Grenus
1211 Genève
Tél. 318950
CCP 12-236 Genève

Sverige

Librairie C.E. Fritze
2, Fredsgatan
Stockholm 16
Post Giro 193, Bank Giro 73/4015

España

Libreria Mundi-Prensa
Castelló 37
Madrid 1
Tel. 2754655

Altri paesi

*Ufficio delle pubblicazioni ufficiali
delle Comunità europee*
5, rue du Commerce
Boîte postale 1003 – Luxembourg
Tél. 490081 – CCP 191-90
Compte courant bancaire:
BIL 8-109/6003/300

FB 275,— Dkr 43,25 DM 18,60 FF 33,— Lit. 5000 Fl. 19,— £ 3.35

8746